Omaggio... Giuseppe Fanfetto ...fuli ...

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 5 Settembre 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 212 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie ANNO L. 65.— | SEM. L. 33.— | TRIM. L. 16.50 | Estero ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con
LA FESTA . . in Italia L. 105 Estero L. 300
IL CARROCCIO . » » 77 » » 170
LA FIORITA . . » » 77 » » 170
L'ALBA . . . in Italia L. 78,50 Estero L. 175
IL CORRIERINO » » 78,50 » » 175
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali vedasi prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — SETTIM. DELLE FAMIGLIE — Anno L. 100 Sem. 50
IL CARROCCIO — QUINDICIN. DEI GIOVANI — Anno L. 14 Sem. 7.50
LA FIORITA — QUIND. DELLE SIGNORINE — Anno L. 14 Sem. 7.50
L'ALBA — SETTIMANALE FEMMINILE — Anno L. 15 Sem. 8
IL CORRIERINO — SETT. DEI FANCIULLI — Anno L. 15 Sem. 8
L'OPERA — RASSEGNA SOCIALE MENS.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

LE VIBRANTI SEDUTE DEL CONGRESSO FUCINO A ROMA

Chiesa e Stato nell'armonia del pensiero cristiano

LE DOTTE RELAZIONI DELLA PRIMA GIORNATA

MATURITA'

(M. L.) *La prima giornata di lavoro del Congresso fucino si è chiusa fra la generale soddisfazione.*

Soddisfazione degli studenti, prima, che con mirabile attenzione e senza segni di stanchezza, hanno costantemente seguito lo studio degli ardui argomenti presi in esame, partecipando anche con entusismo e competenza alla discussione; e soddisfazione non minore, poi, di quanti, ex fucini ed ospiti, assistevano alla bella ed interesantissima assise.

Vecchi fucini e ospiti hanno con vivo compiacimento constatato con quanto interesse, con quanta preparazione, con quanta serietà di intenti e di propositi gli universitari cattolici d'Italia si siano adunati in Roma, non per trascorrervi giornate di goliardico e spensierato entusiasmo, ma per attingere, attraverso il reciproco scambio di idee e lo studio severo, quella limpidezza mirabile della luce cristiana, che dovrà, in un prossimo domani, guidarne il cammino nella vita civile e professionale, cui da Dio sono tutti chiamati.

Giovinezza nuova, dunque, che si rivela giovinezza ardente; giovinezza veramente degna del periodo storico che attraversiamo, come ben osservava stamani nel suo entusiastico saluto ai congressisti l'Arcivescovo mons. Pujia. E le parole dell'illustre Pastore erano davvero la espressione genuina dei comuni sentimenti di quanti, non più studenti ormai, rievocarono durante l'udienza gli anni più belli della loro vita goliardica.

Sì, veramente, la Fuci ha fatto veramente del cammino, molto cammino, da qualche anno a questa parte ed i fucini d'oggi anche se inferiori di numero, sono davvero molto diversi da quelli di ieri.

Nè la reale obbiettiva constatazione può menomamente turbare chicchessia, perchè, militando nell'Azione Cattolica, che è azione di apostolato, su possibili suscettibilità personali, non può non avere sopravvento, spontaneo e ragionato, la gioia di vedere questa nostra vecchia Federazione universitaria, bellissima fra le belle branche d'Azione cattolica, avviarsi sempre più, di anno in anno, verso una maturità maggiore, che consente di rinverdire i cuori nella più lieta speranza di un ritorno pieno e completo di questa nostra amata Terra a Cristo.

Di una tale possibilità si è avuta precisa sensazione quest'oggi, vivendo accanto ai nostri fucini e di una tale possibilità siamo lieti di dare loro atto.

La loro preparazione, la loro maturità, con tutti i possibili sviluppi consequenziali, non sono più oggi solamente argomento di legittima soddisfazione per essi, ma appartengono ormai all'Azione Cattolica, ai cattolici italiani tutti, al Pastore Santo che tutti ne guida.

Per ciò, per essi, vi è il dovere preciso, tassativo esplicito di persistere nel cammino intrapreso, perchè non vadano deluse tante fiducie e tante speranze nella F.U.C.I. legittimamente riposte.

LA RIUNIONE D'APERTURA

Una dimostrazione a mons. Borgongini

ROMA, 4 sera

(M. L.) L'apertura religiosa del Congresso ha avuto luogo con solenne e semplice cerimonia a Trinità dei Monti, con l'intervento di S. E. mons. Francesco Borgongini Duca, Nunzio Apostolico d'Italia.

S. E. il Nunzio è arrivato alle ore 8,15, accolto qui sullo scalone da due fitte schiere di studenti che lo hanno salutato con una salve di applausi cordiali e fragorosi.

La chiesa è letteralmente gremita: da una parte, gli studenti; dall'altra, le studentesse: bellissima e pittoresca assemblea di giovinezza cristiana.

S. E. mons. Nunzio ha celebrato, mentre ad alta voce tutti i presenti partecipavano alla Sacra Liturgia.

Al Vangelo l'Eccellentissimo celebrante, con parola calma ed alta ha commentato il Vangelo della Messa che è quello della risurrezione del figlio della vedova di Naim.

Mons. Borgongini Duca, dopo avere accennato alla solennità del momento, nel quale egli interviene per la prima cerimonia pubblica religiosa del suo ministero pastorale, come Nunzio Apostolico, dice che, secondo il monito sacerdotale, commentato la sera prima dall'Em.mo Card. Schuster, « ora si labora », egli prega l'aiuto di Dio sui lavori del congresso.

Egli quindi viene traendo limpido e profondo insegnamento dal brano evangelico: « La fragilità del nostro vivere », la quale, invece che scoraggiare quelli che hanno speranza cristiana, deve anzi indurre loro maggiore alacrità di opere buone nel breve tempo concesso a questa nostra esistenza.

E da questo dovere e bisogno di bene operare l'eccellentissimo oratore conclude un breve succinto programma di vita giovanile, cristiana ed universitaria.

Alla cerimonia tutti i presenti si sono accostati alla Mensa Eucaristica con commovente gravità e devozione.

La sacra funzione si è chiusa coi canti forti e freschi del « Veni Creator » e del « Christus vincit ».

Terminata la cerimonia, all'uscita di S. E. il Nunzio si è rinnovata da parte degli studenti cordiale e devota la manifestazione di simpatia e di gratitudine.

La prima seduta

Alle dieci i bei cortili del Collegio di S. Giuseppe in piazza di Spagna brulicavano di una folla numerosa di fucini alla cui gioconda attività partecipava un bel gruppo di vecchi e di professionisti, tutti vecchi soci che, raccogliendo l'invito della Presidenza Federale, partecipano in questi giorni ai lavori del Congresso.

Notate anche in gran numero le facce che, se non proprio in prevalenza, costituiscono una buona quota dei congressisti.

Mentre si attende l'arrivo delle autorità, per dare inizio alla seduta, viene distribuito il primo numero del Bollettino Quotidiano di informazioni, un riuscitissimo e vivace foglietto, dovuto alla particolare fatica del dott. Gonella ed Alessandrini, del Consiglio Superiore della Federazione, che ha incontrato subito le più aperte simpatie e copiose lodi.

In un angolo del cortile è stato eretto il banco di vendita dell'Editrice *Studium*, la giovane Cooperativa editrice, cui la F. U. C. I. ha dato vita recentemente e che per le sue belle pubblicazioni si è già così brillantemente affermata nel campo dell'editoria cattolica italiana.

L'assieparsi dei fucini intorno ai bei volumi e gli acquisti effettuati dicono di quanto amore gli universitari cattolici circondino questo giovane ma non ultimo ramo di attività della loro Federazione.

Anche l'*Avvenire d'Italia*, recante la cronaca dell'inaugurazione, rumorosamente gridato da improvvisati strilloni, è andato a ruba.

Alle 10,30 l'elegante teatro del Collegio rigurgita di goliardi ed echeggia di canti.

Sul palco, al di sopra di un bel busto del Santo Padre, allarga le sue braccia, benedicente su tanta cara giovinezza, un grande Crocifisso.

Ai lati di mezzo, fra due siepi di arazzi, sbocciano variopinti i labari dei vari circoli.

Quando, accolto da applausi, prende posto in sala S. E. mons. Pujia, Arcivescovo di Reggio Calabria, salgono sul palcoscenico, al tavolo della presidenza il dott. Righetti, il conte Dalla Torre, il dott. Petroncelli, relatore della mattinata, la sig.na Boffi e lo studente Piazza, presidenti dei due circoli romani.

Mentre Righetti sta per prendere la parola, entra in sala il comm. Camillo Corsanego, al quale l'assemblea improvvisa una calda e cordiale dimostrazione di affetto.

Righetti quindi dichiara aperti i lavori del congresso e ne affida la presidenza al conte Giuseppe Dalla Torre, direttore dell'*Osservatore Romano*.

All'illustre uomo e al giornale da lui diretto, i fucini applaudono lungamente e ripetutamente.

Il conte Dalla Torre, nell'atto di assumere la presidenza dei lavori, con quella sua spigliatezza e quel suo fine umorismo che gli cattivano subito le simpatie dei più diversi uditori, rivolge brevi paterne parole di saluto.

Dopo di lui sono la sig.na Boffi e lo studente Piazza, che ai colleghi convenuti in Roma da tutte le città d'Italia recano il fraterno saluto dei fucini romani.

Terminati gli applausi, che hanno coronato i vari discorsi, il presidente dà la parola al relatore. Il dott. Mario Petroncelli, fucino fiorentino, neo laureato dell'Università Cattolica di Milano, esordisce rievocando i congressi regionali dell'annata nei quali l'argomento è già stato discusso richiamando i principii ed i presupposti filosofici, su cui poggia il tema che gli è affidato dei « rapporti fra la Chiesa e lo Stato ».

Il discorso del prof. Petroncelli

"Come il corpo è sottoposto all'anima, così l'autorità temporale deve essere sottoposta alla spirituale, pur essendo distinte non solo, ma in certo senso, indipendenti,,

Dopo di avere premesso con appoggio ed ampia citazione di documenti pontifici, che la Chiesa costituita dal suo divino Fondatore come società perfetta, ha piena podestà di governarsi, ha cioè podestà legislativa, giudiziaria e coattiva e che lo Stato al pari della Chiesa è pure società perfetta nel suo ordine, cioè nell'ordine naturale, afferma che conseguentemente l'individuo sarà soggetto all'autorità della Chiesa per ciò che riguarda il suo fine ultimo e sarà invece soggetto all'autorità dello Stato per ciò che riguarda il suo fine materiale.

Le tre concezioni

Da un tale presupposto, dopo aver sgombrato il terreno da varie teorie eroniee, passa ad esaminare i rapporti che intercorrono fra lo Stato e la Chiesa e che sono necessari in quanto ambedue Chiesa e Stato indirizzano le proprie ordinanze allo stesso individuo.

Il relatore si dilunga quindi con dovizia di argomenti e di citazioni ad esporre e criticare le diverse concezioni ed argomenti, che egli riduce a tre: uno del potere assoluto e diretto della Chiesa sullo Stato, della egemonia dello Stato sulla Chiesa, la terza infine, che l'oratore sostiene essere la vera, quella della coordinazione dei due poteri e conseguentemente del potere indiretto della Chiesa sullo Stato.

Nell'esposizione di questa ultima il relatore si rifà alla bolla « Unam Sanctam » di Bonifacio VIII ed all'enciclica « Immortale Dei » di Leone XIII per le quali base di questa dottrina è il principio, che la Chiesa è completamente libera nelle *res mere ecclesiasticae*, che lo Stato è completamente libero nelle *res mere civiles* e che le due podestà debbono procedere di ordinato accordo nella regolamentazione delle *res mixtae*.

Riaffermando un tale fondamento, l'oratore chiarisce come nelle *res mere civiles* lo Stato pur non essendo soggetto direttamente alla Chiesa, è indirettamente soggetto alla sua attività spirituale *ratione peccati*, ed in proposito dice: Potestà indiretta è vero, ma che include in sè vera e propria giurisdizione, cioè non soltanto la facoltà di dichiarare la legge morale di ammonire, di esortare (*potestas directiva*) ma anche la facoltà di comandare, di giudicare, di rendere nulli gli atti contrari.

La ragione logica di questo potere si scopre facilmente da chi rifletta, che le due podestà che imperano sull'uomo possono essere comprovate col corpo e coll'anima dell'individuo e, come il corpo è sottoposto all'anima, così l'autorità temporale deve essere sottoposta alla spirituale, pur essendo distinte non solo, ma in certo senso, indipendenti.

Anima e corpo

Il Bellarmini (*De Romano Pontefice*) che sulla potestà indiretta ci ha dato forse la più estesa trattazione ha appunto paragonato le due potestà che governano gli uomini, allo spirito ed alla carne ed affermato la preminenza dello spirito sulla carne. Sebbene lo spirito non si occupi dell'azione della carne, nè permetta loro di operare così come operano pur tuttavia ogni qual volta le azioni del corpo vengono ad opporsi al fine dello spirito, allora lo spirito comanda al corpo, lo punisce e se è necessario, impone digiuni ed altre austerità. Così nello stesso modo la potestà civile ha i suoi principii, le sue leggi, i suoi giudizi, le sue leggi parimenti alla podestà ecclesiastica che ha i suoi vescovi e i suoi canoni, i suoi giudizi. Quella ha per fine la pace temporale, questa la salute eterna.

E così la potestà spirituale non si occupa degli affari temporali finchè non ostano al fine spirituale e non sono necessari al suo conseguimento. Ma se per caso questo accade, la potestà spirituale dovrà intervenire con un intervento che ben lungi dall'essere nocivo al bene temporale dello Stato gli sarà sommamente proficuo, poichè come sapientemente ammonisce Leone XIII nel proemio dell'enciclica, la Chiesa opera immortale del misericordioso Iddio, anche nell'ordine tetmporale reca tali e tanti vantaggi che più e maggiori non potrebbe se destinata fosse direttamente e sovra ogni cosa a procacciare la prosperità della vita presente.

I doveri dello Stato

E l'oratore così conclude: « Questa è la cattolica dottrina circa i rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Separate le rispettive competenze, coordinate le sue potestà, affermato il primato dello spirituale e la correlativa subordinazione del temporale è facile comprendere quali debbano essere i doveri dello Stato verso la Chiesa.

Esso, come è obbligato ad adoperarsi per conoscere le verità della religione, dovrà proteggere e difendere la Chiesa, facilitare ai suoi sudditi il raggiungimento del fine spirituale attraverso tutti i mezzi materiali, che sono a sua disposizione.

Solo così esso adempierà a quel dovere di riconoscenza, che ha verso Dio che disse: *Per me reges regnant et legum conditores iusta decernunt; per me principes imperant et potentes decernunt justitiam.*

Una elencazione pratica di questi doveri dello Stato è pressochè impossibile; limiterò quindi il mio compito a riportare anche su questo punto le parole dell'enciclica, serbando così fede al metodo che a figli devoti della Chiesa, più si addice quello di aver meglio scolpite in mente le parole dei Pontefici affinchè rischiarino la nostra vita e formino il nostro codice sociale. Dice dunque l'enciclica, e con le sue parole porrò termine a questa relazione: « La natura e la ragione che comandano a ciascun individuo di onorare Dio con animo rispettoso e devoto, perchè siamo in tutto dipendenti da lui e da lui partiti, a lui medesimo dobbiamo ritornare, le medesime leggi impongono alla Società, perchè la Società non dipende meno da Dio di quello che ne dipendono i singoli individui che la compongono, nè ha minori obblighi di quelli verso Dio medesimo di cui essa riconosce l'essere e la conservazione e tutto il cumulo immenso di bene che ha nel suo seno. Quindi a quella guisa che a nessuno è lecito trascurare i propri doveri verso Dio, così gli Stati non possono senza empietà condursi come se Dio non fosse ed essere trascurati della religione come di cosa estranea e di nessuna importanza o adottarne indifferentemente una fra le molte: avendo invece l'obbligo di onorare Dio in quella forma in quei modi che egli stesso mostrò di volere.

Abbiano adunque i Principi care sopra ogni cosa, l'onore di Dio e pongano in cima ai loro doveri il favorire la religione, sostenerla con benevolenza e farne scudo dell'autorità delle leggi, nè cosa alcuna istituire e prescrivere nociva alla incolumità di Lei ».

La discussione

La relazione del dottor Petroncelli è stata seguita da una vivace ben nutrita discussione. Primo a chiedere la parola, dopo che il conte Dalla Torre con la lucidezza di pensiero che gli è propria, ha riassunto per sommi capi la relazione, è stato Bianchi De Spinosa, il quale vorrebbe che il relatore rispondesse ad alcune note obbiezzioni da lui trascurate nella relazione.

Il dottor Pezziol di Gorizia muove una breve critica dicendo, che a suo modo di vedere il relatore ha trattato l'argomento da un punto di vista troppo esclusivamente teorico, mentre sarebbe stato interessante che si fosse un po' dilungato specialmente intorno a quello che egli chiama il «diritto misto» nelle relazioni fra la Chiesa e lo Stato, facendo rilevare come la Chiesa ha pure bisogni concreti e particolari.

Il dottor Castelli rivolgendo un caldo elogio al relatore desidera di veder meglio lumeggiato il variare dei rapporti fra Chiesa e Stato secondo la mutabile fisonomia di quest'ultimo, di fronte alla perenne inalterabilità della Chiesa, infine con vibranti parole fa appello a tutti i presenti, perchè nelle mutate condizioni di relazioni fra Chiesa e Stato, si tenga presente il dovere che hanno i cattolici di immettersi nello Stato come cittadini, nella pienezza dei sacrosanti doveri rappresentati da questa parola, in modo che i cattolici non restino più, per così dire, estranei allo Stato, ma in esso abbiano ad esercitare tutta la loro più piena attività.

Accolto da fragorosi applausi domanda di parlare Padre Sarri di Firenze, il quale domanda pure che la relazione sia illustrata da qualche pratica applicazione spiegando per es. come un cattolico debba regolarsi riguardo alla concezione hegeliana dello Stato.

Gonella, direttore *d'Azione fucina*, si associa a quanti ebbero parole di elogio per la bella relazione. Insiste poi anche lui sulla necessità di rilevare il variare dei rapporti fra Chiesa e Stato secondo che lo Stato sia laico, confessionale, aconfessionale od ateo. Uno dei problemi da trattarsi è pure quello dei rapporti fra lo Stato e la libertà religiosa, la propaganda religiosa ecc. Insiste poi sul concetto di Chiesa e Stato, affermando che ambedue si debbono ugualmente amare. Ciascuno abbia il senso della grande dignità del potere civile, ciascuno ami la Chies come la persona del Redentore, la Chiesa che non si deve confondere con la Città del Vaticano o identificare con il potere temporale dei Papi, ma bensì considerare quale fulgidamente ce la presenta la storia divina società delle anime.

Il dottor Bò di Genova ribadisce il dovere di avere dello Stato un grande concetto avendo presente il suo valore altamente etico.

A questo punto la discussione è interrotta perchè S. E. l'Arcivescovo di Reggio Calabria mons. Puia prima di allontanarsi dall'aula, desidera di lasciare un vibrante saluto ai cari fucini. Si congratula vivamente con loro per la serietà del congresso, dal quale ben si può rilevare come gli studenti d'oggi siano ben diversi da quelli di anni or sono. S. E. termina dicendo: « Giovani siate studenti degni dell'ora presente, studenti del secolo nostro: siate apostoli nelle Università, secondo il mandato della Chiesa, di cooperare al sacerdozio. L'avvenire è vostro, poichè è di Cristo ». Un entusiastico applauso accoglie le vibranti parole dell'Arcivescovo. Uscito S. E. aggiunge brevi parole, intervenendo nella discussione mons. Moglia dopodichè l'adunanza è tolta e rinviata al pomeriggio.

LA SEDUTA POMERIDIANA

Prima dell'inizio della seduta pomeridiana i fucini si sono recati al Planetario ove hanno assistito ad una riescita proiezione illustrata dal direttore del Regio Osservatorio Astronomico del Campidoglio. Alle 17,30 si riprende la seduta con la prosecuzione della discussione. Sono presenti le L.L. E.E. l'arcivescovo di Cagliari Mons. Piovella, il vescovo di Arcireale Mons. Lolli, che sono salutati al loro apparire da uno scroscio di calorosi applausi.

Nella discussione, che s'inizia subito dopo brevi parole di saluto agli Ecc.mi Vescovi presenti pronunciate dal conte Dalla Torre interloquiscono Dalchi di Sassari, la signorina Zannoni, il dott. Bo di Genova. Segue il dottor Renzo De Sanctis, che segnala al congresso il contributo inaspettato del sen. Giovanni Gentile che nel *Corriere della Sera* d'oggi sotto il titolo «Fuori dell'equivoco» tratta l'argomento svolto dall'oratore. Sottolinea alcune espressioni discutibili, ne rivela le intime contraddizioni ed afferma la necessità di chiarire nei nostri avversari il giusto concetto di Chiesa e di religione. Hanno ancora parlato il dott. Schibuole di Rovigo, signorina Masutti di Torino, signorina Preto di Milano, Piraino di Palermo, Mons. Pietrini di Catania, Nocera di Lecce. Mons. Montini si compiace della discussione vivace ed interessante, che la relazione ha saputo suscitare nei presenti.

La risposta del relatore il conte Dalla Torre

Il dott. Petroncelli nel prendere la parola afferma, che molte obbiezioni originarono dalle limitazioni poste alla sua trattazione. Ciò nonostante risponde alle osservazioni fattegli con spiegazioni il più possibile esaurienti.

Il Conte Dalla Torre rivolge parole di gratitudine a Mons. Piovella Arcivescovo di Cagliari ed a mons. Colli, che hanno voluto assistere all'adunanza. Dalla loro presenza, egli dice, prendiamo lo spunto per due parole di conclusione.

« Ci assiste negli studi una Maestra infallibile, che profondamente amiamo e nella quale crediamo: essa è guida nostra e salvezza. L'orizzonte si chiarifica così. Questo argomento che ha attirato tante obbiezioni si riassume per noi in un semplice atto di fede: Dio è l'autore della Chiesa e dello Stato, non può aver messo questi due poteri contrari fra di loro, queste due podestà devono avere in sè il principio pregiuziale di alleanza feconda. E' vero: si misconosce alla Chiesa la sua natura ma solo per errore di ignoranza di ciò che essa sia veramente nlla sua missione di salute, e di pace. Noi poniamo in pratica la nostra Fede. Dio non può aver creato la Chiesa e la Patria per un dissidio.

Amiamo lo Stato, grande istituto creato da Dio, come tutela e custodia dei nostri diritti: amiamolo sempre. Sì! Amiamo lo Stato, ma questo non sia una innovazione. Sempre abbiamo amato questo istituto in cui si adagia la Patria con l'amore consacrato dal Cristo che piange su Gerusalemme.

Non abbiamo bisogno di dichiarare il nostro patriottismo, perchè non riconosciamo a nessuno il diritto di dubitarne. Noi siamo cittadini della nostra terrena città immagine di quella superna.

Dinanzi all'altare il Sacerdote di Cristo prega per il Capo dello Stato. Noi l'accompagnamo col proposito, la promessa, il giuramento di fedeltà al Capo dello Stato che rappresenta la Patria.

Abbiamo veduto nello splendore della nostra dottrina illustrarsi la nostra vita.

Ripetiamo la promessa di essere perfetti cittadini, sublimando le virtù civili nel dovere religioso, fonte di ogni prosperità ».

Un subisso di applausi accoglie queste ultime vibranti parole del presidente dell'adunanza.

Quindi mons. Piovella dà la sua paterna benedizione ai convenuti.

I congressisti sfollano ma non si disperdono. Passano in massa nell'attigua Cappella del Collegio, ove don Guano, assistente del Circolo fucino di Genova, predica un'ora di adorazione davanti a Gesù Sacramentato. Così, con gli inni dell'Eucaristia e con la benedizione del Maestro, termina la prima giornata di studio del Congresso.

L'on. Grandi riferisce al Capo del Governo sulla conferenza dell'Aja

ROMA, 4 sera

L'on. Grandi si è recato direttamente a riferire all'on. Mussolini sulla Conferenza dell'Aja.

Stamane è giunto a Roma il ministro delle Finanze, sen. Mosconi.

DISARMO E COSTRUZIONI negli Stati Uniti

WASHINGTON, 4 matt.

Commentando il discorso pronunciato a Ginevra dal sig. Mac Donald, il Segretario di Stato Stimson ha dichiarato che occorrerà ancora un periodo considerevole di lavoro sui dettagli prima che possa realizzarsi un accordo sulla parità navale tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Tuttavia Stimson ha affermato che sono stati realizzati progressi incoraggianti in materia.

Dopo un colloquio col Presidente Hoover, il Presidente della Commissione senatoriale per la Marina Hale ha preannunciato la costruzione di un complesso di quindici incrociatori, costruzione che, come è noto, è già stata autorizzata dal Congresso. Il sig. Hale ha soggiunto di aver parlato con Hoover per quanto si riferisce alla questione navale, e ritiene che i detti quindici incrociatori dovranno essere costruiti, quale che possa essere l'accordo navale anglo-americano.

ZALESKI A BANCHETTO coi giornalisti italiani

GINEVRA, 4 matt.

Ieri i giornalisti italiani che si trovano a Ginevra per la sessione della assemblea, hanno offerto al ministro Zalewski, che era accompagnato dal signor Czarnowsky, funzionario del Ministero degli Esteri a Varsavia, un banchetto al Parc des Eeaux Vives, che è riuscito cordialissimo e alla fine del quale il Ministro polacco ha tenuto ad esprimere il suo piacere di avere potuto intrattenersi con i rappresentanti della stampa italiana..

Nulla da segnalare per ora tra le « coulisses », se non l'attesa di Buroff ministro degli Esteri bulgaro, che dovrebbe definire la questione della situazione della frontiera serbo-bulgara con Marinkovic, il quale nelle dichiarazioni fatte alla stampa jugoslava, si è compiaciuto per l'accordo dell'Aja, che è soddisfacente per la Jugoslavia, tanto dal punto di vista generale quanto da quello particolare del Paese.

IL "GRAF ZEPPELIN,, E' GIUNTO A FRIEDRICHSHAFEN

Quarantamila persone salutano l'arrivo

BERLINO, 4 sera.

Il dirigibile Graf Zeppelin *che ieri sera alle 21.10 era passato sopra Santander, alle 22 sopra Limoyes, alle 0,40 Bordeaux, alle 5,20 Digione alle 5,50 Besançon, e alle 7,15 Basilea; giungeva in vista di Friedrichshafen alle 8,24. L'aeronave ha compiuto una evoluzione sul lago e sull'abitato, indi ha preso ad abbassarsi lentamente. L'atterraggio è avvenuto alle 8,48 precise. La manovra si è svolta rapidamente senza incidenti di sorta. Il capitano Lehmann ed i suoi compagni sono stati salutati appena discesi dalla navicella dai rappresentanti del Governo del Reich e di tutti i paesi tedeschi.*

L'arrivo dello Zeppelin *è stato salutato da una delirante manifestazione di quarantamila persone, la maggior parte delle quali aveva trascorsa la notte all'aperto, non avendo potuto trovare alloggio in Friedrichshafen o nelle vicinanze. Il municipio aveva incaricato numerose bande di suonare durante tutta la notte nei punti pricipali del paese per tenere desti e di buon umore i vegliantì. I Governi del Reich e della Prussia hanno ordinato che tutti gli edifici pubblici siano oggi imbandierati in segno di gioia per il felice ritorno del dirigibile dal periplo mondiale.*

I piloti del Conte Zeppelin, *nel loro periplo mondiale, hanno accumulato preziose esperienze che dovranno essere messe a profitto nella costruzione del nuovo dirigibile destinato ai grandi viaggi. Già dalla tappa di Tokio il capitano Eckener suggeriva al costruttore dott. Duerr il modo di ovviare alcuni inconvenienti che si manifestavano al momento in cui l'aeronave doveva innalzarsi.*

Intanto a Friedrichshafen fervono i lavori per allestire il nuovo hangar ove il gigantesco Zeppelin sarà costruito.

Questo potrà essere pronto per l'ottobre dell'anno prossimo ed avrà solo quattro gondole per ciascun lato, le quali conterranno però due motori anzichè uno, come attualmente. Quella posteriore poi verrà abolita ed al suo posto sarà stabilita una cabina di dove il comandante potrà dirigere tutte le manovre di atterraggio e di sollevamento dell'aeronave, ciò che ora riesce alquanto malagevole nel posto esistente. Per questo dirigibile l'equipaggio sarà adestrato durante l'inverno, mentre lo Stato Maggiore di esso farà pure i preparativi per la spedizione al Polo Nord che Nansen intende compiere con il Conte Zeppelin. *Questo per la stagione fredda intraprenderà due viaggi in Germania per i quali tutti i posti sono stati prenotati.* (Radio Stef.).

I progetti tedesco-americani di linee transoceaniche

NEW YORK, 4 sera.

Secondo notizie riportate dal *New York Times* il comandante Eckener, che non ha accompagnato nel viaggio di ritorno in Germania lo Zeppelin, rimarrebbe negli Stati Uniti ove avrà un colloquio con i rappresentanti dei gruppi bancari nord americani con i quali corrono trattative per la costruzione di una linea aerea intorno al mondo. Dalle indiscrezioni correnti circa l'appoggio in questione, si crede che il progetto verta essenzialmnte su viaggi periodici di due *Zeppelin* della Compagnia tedesca attraverso l'Atlantico e di due *Zeppelin* della Compagnia americana attraverso il Pacifico. Corre voce che su queste basi la combinazione possa entrare rapidamente nella fase concreta. (*Radio Stef.*).

MAC DONALD A GINEVRA

ROMA, 4 sera

Il Ministro degli Esteri Henderson aveva annunciato ai giornalisti di Ginevra, appena giunto in quella città, dalla conferenza dell'Aja: L'Inghilterra, per bocca del suo Premier, avrebbe comunicato i punti principali del nuovo programma laburista.

Mac Donald, arrivato alla Società delle nazioni, vi ha tenuto un discorso di introduzione, che — a quanto riferiscono le informazioni delle agenzie — è stato accolto da applausi in qualche ambiente e da delusione in altri.

Non è certo l'unanimità dei consensi quella che può decidere della bontà o meno di una tesi: d'accordo. Nel caso che stiamo esaminando però, gli argomenti svolti, alla luce della dottrina cara agli orecchi dei capi partito laburista, da parte del sig. MacDonald, fanno le spese da parecchi anni della critica quotidiana, sia nei fogli e gazzette della stampa, sia nelle sfere politiche, dai parlamenti alle riunioni di esperti e di diplomatici.

Le parole pronunciate a Ginevra da MacDonald, saranno salutate con viva letizia dai pacifisti dell'Internazionalismo multicolore. Non siamo di certo noi quelli che all'avvento della pace, in Europa e nel mondo, formuleremo delle obiezioni. Non siamo forse noi, cattolici, i banditori per definizione del principio di pace, annunciato agli uomini di buona volontà, e di collaboratori più sinceri nel dominio delle idee, come in quello della pratica, di ogni tentativo che al suo affermarsi apra una via o abbatta un ostacolo che le si opponga?

Che cosa ha detto in sostanza MacDonald? Dopo averci parlato del Patto di Parigi — un castello costruito in aria — egli lo ha definito — si è lungamente diffuso sul programma inglese riguardante il disarmo, attorno al quale il gen. Dawes discute a Londra da qualche settimana a nome degli Stati Uniti col Ministero laburista. Disarmo che mira alla riduzione di nuove costruzioni di unità fino a raggiungere la parità navale fra le due grandi Potenze, realizzabile — secondo i pronostici — col 1936.

Proprio stasera, però, da Washington, si dà la notizia — i lettori giudicheranno di quanto sapore contraddittorio — secondo la quale la commissione senatoriale per la Marina della Repubblica stellata, ha deciso la costruzione di 15 nuovi incrociatori.

E della Palestina che cosa ci ha detto MacDonald? Dopo aver dato il suo parere sulla situazione ed esposta la professione di fede laburista in merito all'atteggiamento da seguire, di fronte alle diverse razze e religioni, egli ha soggiunto:

« Sono certo che coloro che vogliono ascoltarmi si attendono che io dia assicurazioni sulla questione della Palestina. Io chiedo di poter dire che tutti i Governi e tutti i paesi qui rappresentati pensino come me, cioè che noi dobbiamo assicurare tutte le vittime dei recenti avvenimenti del nostro appoggio e della nostra profonda simpatia.

« Non vi è laggiù un conflitto di razza: i capi dei due partiti avrebbero dovuto riunirsi e condannare all'unisono questo delitto che è soltanto un delitto politico ordinario e non altro ».

Non è forse... un po' laconico il sig. MacDonald, per quanto ha creduto bene riservare all'assemblea ginevrina e per essa al mondo intero, come giustificazione e spiegazione dei massacri inauditi avvenuti in Palestina?

Da tutte le parti si grida alla responsabilità delle autorità inglesi nell'esercizio del mandato sulla Terra Santa: ci attendevamo davvero qualche affermazione che non appartenesse al comune linguaggio ufficiale in uso per il disbrigo degli affari di «ordinaria amministrazione»....

Infatti, le assicurazioni inglesi contengono la garanzia — basata su serii provvedimenti — che per l'avvenire saranno eliminate radicalmente tutte le cause che hanno dato luogo ai recenti episodi di guerra i quali per la loro violenza si possono avvicinare solo ai fasti più neri del fanatismo mussulmano?

La questione deve ritornare presto in seno alla Commissione dei mandati e ci ripromettiamo allora di udire delle precisazioni che meglio ci tranquillizzino circa il rispetto e l'incolumità di cose e persone esistenti nei Luoghi Santi.

Altri commenti saremmo tentati di fare alla lettura del discorso programmatico del Capo del Governo inglese. I fatti ci diranno prossimamente, del resto, fin dove l'eloquenza di MacDonald saprà concretizzarsi a favore della pace e fin là dove essa non resterà se non un semplice sforzo rettorico.

I FUNERALI A NIZZA
delle vittime dell'attentato

Sulla traccia degli assassini

NIZZA, 4 sera.

Alle 16, hanno avuto luogo i funerali delle tre vittime dell'attentato di domenica. Il corteo si è formato davanti all'ospedale di Saint Roth e si è recato alla Chiesa del Voeu dove è stata celebrata la cerimonia religiosa. Il Governo italiano, per conto del quale i funerali hanno avuto luogo, era rappresentato dall'on. barone Basile; il Governo francese dal prefetto di Nizza Benedetti. Ai funerali hanno partecipato gli ex-combattenti francesi, e una larga rappresentanza dell'industria. La città di Nizza era rappresentata da Jean Medecin, il consiglio generale da Louis Gassine. Severe misure d'ordine erano state prese perchè la cerimonia si svolgesse nella calma più perfetta.

Non si è verificato alcun incidente.

E' giunto ieri nel pomeriggio da Parigi il direttore generale delle ricerche della Pubblica Sicurezza dott. Ducloux che ha avuto nella serata lunghi colloqui col direttore della polizia Helly e col commissario speciale della polizia incaricato dell'inchiesta cav. Cotteni. Più tardi il Ducloux dichiarava che nulla sarà tralasciato per far luce completa sull'attentato. Durante un lungo colloquio avvenuto ieri sera a tarda ora nel gabinetto del direttore di polizia Helly, il Ducloux ha precisato ciò che occorre fare per coordinare gli sforzi delle tre polizie: quella giudiziaria, quella mobile e quella speciale.

Il commissario di polizia Soret ha interrogato ieri nel pomeriggio alcuni testimoni dell'attentato, e fra gli altri il barone D'Auvare, presidente della Federazione degli ex-combattenti italiani residenti in Francia. Il barone D'Auvara, che assisteva alla festa di domenica, ma che si allontanò prima dell'attentato, ha dichiarato che sino al momento della sua partenza tutto si era svolto nella calma perfetta e non riesce a spiegarsi il gesto criminale.

A tarda notte il Ducloux lasciava Nizza diretto a Parigi. Alla stazione l'alto funzionario non ha esitato a dichiarare che l'assassino o gli assassini non tarderanno a cadere nelle mani della giustizia.

La Sicurezza Generale non tralascia nessuno sforzo per la riuscita dell'inchiesta sull'attentato contro gli ex combattenti. Oggi si è avuta una tenue traccia: la cameriera del direttore del l'Osservatorio, interrogata, ha dichiarato che verso le ore 21, poco prima dell'attentato, essa aveva incontrato due individui che gironzavano nel giardino. Interrogati da lei, essi erano rimasti molto imbarazzati ed erano prontamente scomparsi nella pineta. La cameriera ha precisato che uno di due aveva una larga cicatrice alla guancia sinistra.

La polizia ha cercato immediatamente tra gli indiziati fuorusciti e comunisti coloro che potessero avere una cicatrice. Ne ha fermati temporaneamente tre per tentare di dimostrare i loro alibi nella giornata di domenica.

La polizia si recherà ancora una volta sui luoghi per compiere altre indagini. E' stato anche arrestato uno svizzero, il quale si era presentato al ristorante dove avvenne l'atroce fatto, dichiarandosi agente di polizia. Il proprietario signor Cacioli lo ha fatto arrestare.

L'Arcivescovo di B. Ayres visita l'incrociatore "Trento,,

BUENOS AYRES, 4 sera

Ieri l'Arcivescovo di Buenos Ayres, S. E. mons. Bottaro, si è recato a visitare l'incrociatore italiano «Trento». A ricevere il prelato si trovavano il comandante della nave, contornato dagli ufficiali, mentre un picchetto di marinai rendeva gli onori militari, e il resto dell'equipaggio era schierato in coperta. Mons. Bottaro, al termine della visita, durante la quale ha espresso tutta la sua ammirazione per la magnifica unità italiana e per il suo equipaggio, ha impartita la benedizione.

La sera al circolo italiano è stato offerto in onore degli ufficiali del «Trento» un sontuoso ricevimento, al quale è seguito un ballo, con l'intervento della migliore società bonearense.

LA SPEDIZIONE ARTICA
del rompighiaccio "Sedow,,

MOSCA, 4 sera.

Smith, capo della spedizione artica del rompighiaccio sovietico *Sedow*, ha dichiarato che le radiostazioni metereologiche della terra di Francesco Giuseppe sono provviste dei più perfetti apparecchi scientifici installati in solide case. Nel corso delle sue osservazioni scientifiche il *Sedow* ha raggiunto 82,14 di latitudine nord, battendo così il *record* mondiale di navigazione settentrionale. Sinchè lo permetteranno le riserve di combustibile il rompighiaccio, nel suo viaggio di ritorno verso Arcangelo, proseguirà le sue ricerche nelle parti meridionali accessibili dei mari polari.

Il prof. Wiese, membro della stessa spedizione, comunica la scoperta di una diramazione della corrente del Golfo nella parte settentrionale della Terra di Francesco Giuseppe- ciò che spiegherebbe l'alta temperatura delle acque in direzione nord. I depositi della spedizione del Duca degli Abruzzi che sono stati scoperti alla baia di Toeplitz potranno servire per le spedizioni future, particolarmente per quella che Nansen intende compiere a bordo dello *Zeppelin*.

Il prof. Wiess ha dichiarato che si è progettato per lanno prossimo la costruzione in diverse parti dell'arcipelago artico di alcune capanne dotate di viveri e rifornimenti che dovrebbero servire come base per gli esploratori. (*Radio Stef.*).

Piroscafo affondato
da un tifone
28 passeggeri scomparsi

MANILLA, 4 sera

Sorpreso da un violentissimo tifone, il vapore «Myon» è colato a picco .Dei trentasette passeggeri che si trovavano a bordo solo nove risultano finora salvati. (*Radio St.*).

L'ACCADEMIA D'ITALIA
La consegna della Farnesina

ROMA, 4 sera

Come era stato annunciato, stamane la Farnesina è stata presa in consegna dall'Accademia d'Italia. La consegna è stata fatta dall'on. Leicht, sotto segretario alla Pubblica Istruzione.

Erano presenti il sen. Tittoni, presidente dell'Accademia, il sen. Stringher, tesoriere; l'accademico Panzini, il segretario generale on. Gioacchino Volpe, il cancelliere prof. Bertone; il vice cancelliere prof. Marpicati, il segretario prof. Bruers, il capo di gabinetto del presidente, comm. Grazia Paris, il capo dei servizi amministrativi, comm. Mantovani, il prof. Terenzi, sovrintendente ai monumenti e l'ing. Massari, direttore generale dei lavori.

Il presidente Tittoni ha ricevuto nel suo gabinetto i funzionari, procedendo senz'altro alla costituzione degli uffici ed all'insediamento dei funzionari. A questo insediamento non è stato dato alcun carattere di cerimonia.

Nella riunione degli accademici è stato deliberato l'invio ad ogni accademico di una copia della legge e dello statuto dell'Accademia.

Nella riunione degli accademici è stato deliberato l'invio ad ogni accademico di una copia della legge e dello statuto dell'Accademia.

Ora si è avvenuto l'insediamento degli uffici di cancelleria e di segreteria, cui sono rispettivamente addetti un cancelliere, un vice-cancelliere, un segretario, due vice-segretari ed un capo dell'Ufficio amministrativo, coadiuvato da due altri impiegati, l'Accademia d'Italia inizierà un periodo laborioso di attività, che culminerà con le designazioni, che saranno fatte per la fine del corrente mese, dei nomi delle personalità, tra cui il Capo del Governo, sceglierà i nomi dei 10 nuovi accademici e del successore del compianto prof. Trombetti.

I dieci nuovi accademici

La riunione per la designazione degli accademici avrà luogo verso la fine del corrente mese e con ogni probabilità il 24 o il 26 settembre. In proposito sono stati presi i necessari accordi di massima tra il presidente senatore Tittoni e il segretario on. Volpe.

La Composizione delle varie categorie degli accademici è la seguente: classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali, 7 accademici; classe per le scienze morali e storiche, 7 accademici; classe per arti, 8 accademici; classe per le lettere 8 accademici.

La nomina dei nuovi membri porterà a 10 il numero dei componenti di ciascuna classe.

Saranno pertanto nominati tre accademici per la classe delle scienze fisiche e naturali, tre accademici per la classe delle scienze morali e storiche e due accademici rispettivamente per la categoria delle arti e delle lettere.

Oltre a tali nomine si procederà, come abbiamo più sopra rilevato, alla scelta del successore del compianto prof. Trombetti.

Il metodo della designazione

Non è inopportuno ricordare il metodo che dovrà essere seguito per la designazione delle trentatrè personalità i cui nomi dovranno servire di base al Capo del Governo per la nomina definitiva degli undici nuovi accademici. Ciascuna classe procederà in seduta segreta all'esame dei titoli dei candidati proposti dagli accademici della classe. Dopo una votazione a scrutinio segreto per ogni candidato e dopo la compilazione di una vera e propria graduatoria dei proposti che hanno riportato nella votazione la maggioranza assoluta dei voti, l'Accademia, in adunanza generale e in seduta segreta, procederà alla votazione definitiva per la votazione della lista dei designati.

Ogni accademico scriverà nella scheda tre nomi fra quelli proposti.

Analogamente a quanto è stato fatto per la nomina dei precedenti accademici, il Capo del Governo sottoporrà alla firma reale, di concerto col Ministro della Pubblica Istruzione e sentito il Consiglio dei Ministri, il decreto di nomina dei nuovi undici accademici.

L'inaugurazione

Si ritiene che nei primi del prossimo mese di ottobre l'Accademia sarà completa nei suoi primi quaranta nomi, in modo da permettere al Capo del Governo di insediarla solennemente nella ricorrenza dell'annuale della Marcia su Roma.

Data l'importanza che acquisterà la cerimonia, che sarà sottolineata da un notevolissimo discorso del Capo del Governo, si assicura che l'insediamento avrà luogo in un ambiente molto più ampio di quello che sia la sede della Farnesina.

Analogamente alle disposizioni impartite dal Capo del Governo e alle direttive da lui espresse, con provvedimento di prossima pubblicazione, in considerazione del ruolo importante che sono chiamati a svolgere, i nuovi accademici sono stati assegnati alla quarta categoria e considerati alla stregua di grandi ufficiali dello Stato.

Il titolo di Eccellenza e la feluca

Agli accademici è stato inoltre concesso, per quanto si riferisce alla circolazione sulle ferrovie e sulle linee di navigazione sovvenzionate, lo stesso trattamento di cui usufruiscono i membri del Parlamento e sono state accordate le più ampie facilitazioni per la consultazione delle opere letterarie e storiche conservate negli archivi e nelle biblioteche nazionali.

All'Accademia è consentito l'uso del piccolo stemma dello Stato. Gli accademici hanno diritto al titolo di Eccellenza. E' stata approvata l'uniforme, che è molto simile a quella dei ministri, con spadino e feluca.

I fregi, anzichè essere d'oro, sono in argento e la feluca porta fregi diversi per distinguere il Presidente dai vice-Presidente e dagli accademici.

L'inaugurazione del XVII Congresso delle Scienze

FIRENZE, 4 sera

L'inaugurazione del XVII Congresso delle Scienze è stata fissata per il 18 settembre in Palazzo Vecchio. Durante lo svolgimento dei lavori e cioè nei giorni 20, 22 e 25 i congressisti effettueranno gite e visite alla Direttissima Bologna-Firenze, a Larderello e alla Verna.

LE FORZE NAVALI DELL'ITALIA
nella loro nuova costituzione

ROMA, 4 sera

Il Ministero della Marina comunica la nuova costituzione delle nostre forze navali. Esse saranno ripartite in due squadre e in gruppi di riserva dipartimentale. La composizione delle squadre è la seguente: la prima squadra si compone della prima e della seconda Divisione e di una divisione sommergibili.

Della prima Divisione faranno parte gli incrociatori *Trieste*, nave ammiraglia del comandante in capo della Squadra e della prima Divisione, e *Trento*. Della seconda Divisione fanno parte l'incrociatore *Ancona* con la nave ammiraglia e due flottiglie di cacciatorpediniere. La prima avente l'esploratore *Leone* per capo flottiglia, è composta della prima squadriglia cacciatorpediniere *Zeffiro, Espero, Ostro* e *Borea* e della seconda squadriglia, cacciatorpediniere *Nembo, Euro, Aquilone* e *Turbine*. La seconda flottiglia (capo flottiglia l'esploratore *Pantera*) si compone della terza squadriglia cacciatorpediniere: cacciatorpediniere *Sauro, Nanin, Nullo* e *Battisti* e della quarta squadriglia cacciatorpediniere cacciatorpediniere *Ricasoli, Crispi, Nicotera* e *Sella*.

La Divisione sommergibili ha per nave appoggio la regia nave *Pacinotti* e si compone di cinque squadriglie sommergibili: prima squadriglia sommergibili *G. C. Balilla, Millelire, Toti, Sciesa;* seconda squadriglia sommergibili *M. C. Mocenigo, Nani, Galvani, Micca, Torricelli, Emo* e sommergibile *P. C. X. 3;* terza sommergibili *P. C. N. 1, N. 2, N. 4, N. 6;* quarta sommergibili *M. C., Capponi, Mameli, Da Procida* e *Speri;* quinta sommergibili *M. C., Des Geneys, Colonna, Bausan* e *Pisani*. Oltre le navi sussidiarie di squadra e le riserve divisionali, fa parte integrativa della prima squadra una Divisione di esploratori di quattro gruppi di tre unità ciascuno. Questa Divisione però è alle dirette dipendenze del Ministero della Marina.

La seconda squadra è costituita dalla terza e quarta divisione e da una divisione speciale. La terza divisione è formata dalle corazzate *Doria* e *Duilio*, la prima delle quali alza l'insegna del comandante in capo della Squadra e della Divisione. La quarta Divisione è formata dall'incrociatore *Taranto* e dall'incrociatore *Bari*, dalla terza flottiglia esploratori *Riboty*, quinta squadriglia cacciatorpediniere; cacciatorpediniere *Confienza, Solferino, Palestro* e *San Martino*, e sesta squadriglia cacciatorpediniere; cacciatorpediniere *Calatafini, Castelfidardo, Curtatone e Montezambano* e delle squadriglie sommergibili sesta e settima, composte la prima di cinque e la seconda di sette sommergibili *P. C.*

La Divisione speciale ha bandiera ammiraglia sull'esploratore *Quarto* e si compone della prima flottiglia torpediniere: capoflottiglia l'esploratore *Falco*, prima squadriglia torpediniere *Cabrizi, Cosenz, Bassini, La Farina:* seconda squadriglia torpediniere *Papa, Chinotto, Montanari* e *Cascino* con un gruppo posa-mine *Milazzo* e *Dardanelli* e della ottava squadriglia sommergibili, composta di cinque unità *P. C.* Completano la seconda Divisione le navi sussidiarie di squadra e le riserve divisionali.

I gruppi di riserva dipartimentali sono alle dipendenze dei Comandi dei tre dipartimenti e del Comendo M. M. A. Alto Adriatico.

Al dipartimento dell'Alto Tirreno sono assegnati due incrociatori, un cacciatorpediniere e due gruppi di torpediniere; al dipartimento del basso Tirreno sono assegnate quattro torpediniere; al dipartimento del basso Adriatico sono assegnati due esploratori e due gruppi di torpediniere ,ottava e nona. Al comando M. M. A. Alto Adriatico sono assegnati un incrociatore e due gruppi di torpediniere, decima ed undicesima.

LA SOLENNE CHIUSURA
DEL CONGRESSO CATTOLICO TEDESCO

Un pontificale alla presenza di 200.000 persone

FRIBURGO, 1 sett.

Siamo all'ultimo giorno del congresso ed è giorno festivo. Da tutto il Baden specialmente treni speciali hanno riversato nella città una folla enorme. Gruppi di cattolici organizzati passano per la città a bandiere spiegate e i giovani si fanno distinguere per la vivacità, scandendo il passo e cantando. La città tutta imbandierata — non vi è si può dire casa che non abbia esposto la bandiera nazionale e papale — fino dalle prime ore del mattino presenta un'animazione straordinaria.

Alle 10 ha luogo la Messa solenne all'aperto. Vicino al grande Hall delle adunanze generali, su una grande spianata capace di almeno 200.000 persone è stata preparata una grande tribuna, ornata di verde e di drappi rossi, sopra la quale è stato eretto l'altare con un baldacchino di broccato d'oro. Altre tribune sono per le autorità. Una grandissima per la massa dei cori riuniti, circa 500 persone.

All'avvicinarsi dell'ora della funzione il piazzale si riempie di una immensa moltitudine, fra la quale spiccano i costumi tradizionali dei vari paesi della Selva Nera. L'ordine è perfetto. Sotto un sole splendido circa 200.000 persone attendono si direbbe in raccoglimento. Alle 10 in punto incomincia il solenne pontificale, celebrato dal Nunzio pontificio Mons. Pacelli con l'assistenza di vescovi, abati, prelati. La predica è tenuta dall'arcivescovo della città S. E. Mons. Fritz, il quale, benchè malato, ha voluto che i cattolici tedeschi qui convenuti udissero almeno una volta la parola del pastore. Gli alto parlanti soddisfano il desiderio di tutti, ed anche io posso ascoltare distintamente l'omelia. Il pontificale si svolge con ordine fra la devozione generale, reso più solenne dalla musica di carattere strettamente sacro. In fine dalla immensa moltitudine si leva un cantico popolare maestoso e solenne.

L'ultima adunata

L'ultima adunata generale si tiene alle 16 nel solito Festhalle, che questa volta sembra incapace, giacchè vi si affollano oltre 30.000 persone, molte delle quali debbono restare in piedi. Purtroppo anch'io non riesco a raggiungere il banco della stampa, ma un amico mi indica la via e mi conduce sulla grande tribuna delle autorità e dei prelati. Posso così goder meglio lo spettacolo ed avvicinare i maggiori esponenti del cattolicismo tedesco. Il caldo è soffocante ed il sudore gronda da tutte le fronti.

Dopo un coro, che canta magnificamente il «Sanctus», apre l'assemblea il presidente Marx col solito saluto «Sia lodato Gesù Cristo» e dà la parola al prelato Kaas, presidente del centro. Ma a questo punto entra nell'aula Mons. Pacelli fra un plauso generale ed alti hoch. Il presidente lo saluta con grande deferenza, ringraziando in lui la Santa Sede per le benemerenze verso la Germania e lo prega a rivolgere la sua autorevole parola all'assemblea.

Il discorso di mons. Pacelli

Mons. Pacelli parla un tedesco magnifico e tiene un lungo ed ammirato discorso senza l'aiuto di alcun appunto, al contrario degli altri oratori che hanno letto i loro discorsi. Egli esprime la sua contentezza di trovarsi ancora in mezzo al popolo tedesco. Dimostra quindi come la vita religiosa del popolo sia la sorgente del vero amor di patria e della fortuna della nazione, la quale trae le sue energie migliori ed il cemento della sua unione dalla fede e dalla sua devozione alla Chiesa.

Egli mette in rilievo come il contributo del cittadino alla prosperità dello Stato è un comandamento di Dio e si dice lieto di aver potuto collaborare alla restaurazione della nazione tedesca. Egli ricorda poi ai cattolici tedeschi che essi nella vita cristiana delle loro famiglie possiedono un pegno sicuro dell'avvenire della loro patria. Invita poi i cattolici tedeschi a formare un fronte unico nel fatto pratico, non solo nella fede e nella pietà, ma anche negli estremi campi della vita politica e sociale.

Il discorso del rappresentante del Papa ha prodotto la più soddisfacente impressione nella immensa assemblea, che è scoppiata in grandi applausi ed in lunghi ed alti hoch, accogliendo con grande devozione la benedizione impartita dal tanto stimato ed amato arcivescovo.

Marx dà quindi lettura della risposta del Papa, al telegramma inviatogli, la quale viene ascoltata in piedi ed accolta da un triplice hoch!

Prende quindi la parola Mons. Kaas, illustrando l'opera del centro ed additando i compiti che gli restano da assolvere, raccomandando la più stretta unione. Segue l'Aberbürgemeister (Sindaco) di Ratisbona, che parla della necessità dei cattolici tedeschi di mantenersi sotto la più stretta obbedienza e fedeltà del Papa. Il presidente Marx ringrazia ora autorità, oratori, la città di Friburgo e quanti hanno cooperato alla buona riuscita del congresso di quest'anno, che segna una pagina delle più gloriose nella storia della Germania cattolica.

Chiude il Vescovo ausiliare di Friburgo Mons. Poinger, magnificando il perfetto accordo e la grande fraternità in cui si è svolto il congresso. A voce di popolo si canta il Te Deum nella traduzione tedesca, che data la moltitudine e l'entusiasmo, è davvero imponente.

Tornando ammiro il campanile della Cattedrale, in perfetto stile gotico del Nord, che illuminato all'interno di rosso sembra un foco della fede di questo popolo, profondamente religioso, mentre i canti degli inni religiosi e sacri rallegrano ed entusiasmano nella città piena di vita fino a tarda ora. La Germania cattolica nella solidità della sua organizzazione cattolica segue con fiducia rinnovellata la sua via.

GUIDO PAGNINI

PER L'INCREMENTO
delle vocazioni ecclesiastiche

SPEZIA, 4 sera.

S. E. Mons. Giovanni Costantini, ha diretto a tutti i sacerdoti delle dipendenti diocesi il seguente appello:

«Mentre ammiro lo zelo che voi esplicate con amore e sacrificio grande nella cura spirituale delle anime, penso all'avvenire religioso delle nostre care Diocesi e mi preoccupo per il numero degli aspiranti al sacerdozio, il quale, se è confortevole, non è però sufficiente.

Mi raccomando quindi alla vostra opera prudente. E prima di tutto preghiamo noi e facciamo pregare il popolo perchè il Signore conceda numerosi e buoni operai per la sua vigna: *rogate Dominum messis ut mittat operarios in messem suam*. Specialmente nella domenica precedente alle prossime quattro tempora, ricordate ai fedeli come le preghiere e i digiuni di quei giorni siano specialmente destinati ad ottenere buoni sacerdoti. Poi adoperatevi a coltivare i germi di vocazione che si manifestano in tanti giovanetti; parlatene ai parenti e adoperatevi per mettere in Seminario giovinetti che promettono veramente bene.

Procurare un Sacerdote alla Chiesa è fare opera di grande merito e tale che attira le benedizioni sulle famiglie e sulle parrocchie.

Con mia grande soddisfazione ho notato e conosco i parroci zelanti che hanno saputo coltivare una e, in qualche paese, anche parecchie vocazioni. Nel prossimo anno scolastico, tutti i paesi devono avere almeno un Seminarista. Le condizioni economiche non vi debbono spaventare; il Seminario domanda, relativamente, pochissimo e credo che non sarà difficile interessare — persone facoltose a pensare all'educazione d'un seminarista. E' la carità più fiorita perchè si converte in carità di grazie spirituali.

Sarò molto grato ai Sacerdoti che mi daranno notizie del loro interessamento a quest'opera santa e intanto saluto di cuore e bendico».

I pellegrinaggi a Lourdes dell'Opera Cardinal Ferrari

MILANO, 4 sera

Si ha notizia da Lourdes che venerdì sono giunti felicemente al Santuario i pellegrini che l'Opera Cardinal Ferrari ha condotto nella terra benedetta.

Il Pellegrinaggio è presieduto da S. E. Mons. Arturo Jara Vicario Apostolico di Magellano e diretto da Don Luigi Corbella.

Fervono intanto le ultime iscrizioni per il nuovo Pellegrinaggio che si effettuerà il 18 settembre con l'intervento di Mons. Macchi di Andria. Il comitato sollecita anzi le iscrizioni e quanti intendono di partecipare. Com'è noto le istruzioni si ricevono presso l'Opera Card. Ferrari, Via Mercalli 9.

IL "TERZO TEMPO,,
Le funzioni del P. N. F.
in una ufficiosa nota romana

ROMA, 4 sera.

Il «Popolo di Roma» di stamane pubblicava la seguente nota di evidente ispirazione ufficiosa:

«Abbiamo letto sopra una agenzia economica e finanziaria ed abbiamo sentito mormorare nei soliti crocchi dei sedicenti bene informati alcune arbitrarie interpretazioni di una frase pronunziata dal Segretario del Partito a Messina. Qualcuno è persino arrivato a pronunziare questa bestemmia: che si penserebbe alla soppressione del Partito!...

«Non v'è che da aspettare fino ai quattordici settembre per conoscere dalla parola del Duce gli sviluppi della Rivoluzione delle Camicie Nere, che non conosce sosta nelle sue conquiste.

«Ma per quanto nessuno — diciamo nessuno — possa, se non millantando o mentendo, conoscere in precedenza il pensiero del Capo del Governo, pure sappiamo che le pretese intepretazioni che sopra abbiamo riportate sono — più che destituite di fondamento — prive addirittura di logica, ma non di un sottile spirito disfattista.

«Il Partito è vivo e vegeto, e continuerà a vivere con tutta la sua passione, con tutta la sua forza, con tutta la sua fede al servizio del Duce per le immancabili Vittorie del Fascismo».

«Il Popolo di Roma» faceva seguire questa nota da alcune precisazioni in cui si dice che in uno dei recenti discorsi dell'on. Turati vi è stata una frase ironica — che non tutti i giornali hanno raccolto. La frase è — presso a poco — «mentre si discute dei varii tempi io penso viceversa che sia giunto il tempo di finirla colle varie superflue discussioni».

Il «terzo tempo» — secondo il giornale romano:

«Non è un tempo avvenire, come qualcuno vuole credere, ma è il tempo che attualmente viviamo; è il tempo in atto; in cui il Fascismo attraverso i Sindacati ,il Dopolavoro, le Organizzazioni giovanili, le Opere Assistenziali, ha preso contatto diretto col popolo italiano tutto e lo penetra profondamente per porre salde indistruttibili radici».

L'assemblea del Fascismo convocata a Palazzo Venezia

Il Segretario del Partito, che ha fatto ritorno, nel pomeriggio di ieri, dalla sua ispezione in Sicilia ed in Calabria, ha inviato la seguente circolare a tutti i segretari delle Federazioni provinciali fasciste:

«Tutti i Direttorii delle Federazioni Provinciali sono convocati per la grande assemblea del Partito, che si svolgerà nel giorno 14 settembre, a Palazzo Venezia, alle ore 10,30. Per tale ora tutti i segretari federali, accompagnati dai rispettivi collaboratori ,dovranno trovarsi a Palazzo Venezia.

Tenuta: divisa da ufficiale della Milizia (uniforme ordinaria) o camicia nera con abito nero per gli altri.

Ogni segretario federale ed ogni membro del Direttorio riceverà un personale biglietto d'invito, che non è cedibile, in caso di impedimento del titolare».

Le operazioni di denuncia dei redditi
Un'adunanza di ispettori

ROMA, 4 sera

Si è tenuta al Ministero delle Finanze la riunione degli ispettori superiori delle imposte, chiamati a Roma per fare una dettagliata relazione sulle operazioni di denuncia dei redditi chiusasi sabato sera. Erano presenti il comm. Sampieri, ispettore superiore, per Milano e Genova, il comm. Rosi per Palermo, il comm. Scala per Torino, il comm. Giannotti per Bari, il comm. Agostini per Firenze, il comm. Rolli per Bologna, il comm. Magrini per Venezia, il comm. Gaggiotti per Roma. Il direttore generale comm. Niccoli, aprendo la riunione, ha voluto anzitutto esprimere ai presenti, e con essi a tutto il personale dipendente, il suo compiacimento per l'opera alacre e intelligente prestata in questo periodo di andata in vigore della nuova legge sulle esazioni fiscali. Il comm. Niccoli ha voluto quindi essere informato delle diverse esigenze di ufficio e di altre questioni di carattere interno. Gli ispettori hanno nel corso della riunione date informazioni nelle singole zone recando le cifre delle dichiarazioni e dei redditi denunciati. I dati riferiti non sono definitivi essendo aggiornati fino al 26 agosto. Infatti le operazioni si sono chiuse solamente il 31 agosto sera e molti uffici distrettuali hanno solamente ieri cominciato a trasmettere le ultime cifre.

La ripresa del gettito dei tabacchi

ROMA, 4 sera

Il gettito dei tabacchi nel primo bimestre dell'esercizio finanziario segna una sensibile ripresa. Nel luglio e nell'agosto di quest'anno si sono introitati 27 milioni di lire in più che nel corrispondente periodo dell'anno passato. Invece, nel luglio e nell'agosto del 1928 si erano avuti soltanto sei milioni di lire in più che nello stesso periodo del 1927. Perciò, anche i due mesi considerati avevano dato nel 1927 solamente un milione e mezzo di lire in più che nel 1926. Il miglioramento è dunque evidente e la omogeneità del confronto non ammette ombra di dubbio sulla portata del risultato, che appare veramente apprezzabile.

Dagli uffici competenti si nota un singolare movimento da parte del pubblico, per cui, mentre resta sostanzialmente stazionario il consumo dei generi medi, si accentua quello dei generi superiori e quello dei generi inferiori. L'incremento nella vendita dei prodotti economici è la controprova del fatto che i generi di minor prezzo sono stati migliorati.

D'altra parte, lo incremento nella vendita dei prodotti di un prezzo più rilevante dimostra limpidamente il diffondersi degli strati di compratori capaci di una spesa maggiore. Così, dunque, l'indirizzo delle vendite, se manifesta i progressi tecnici compiuti dall'industria, illumina anche sull'accresciuto benessere di larghi strati.

Lotteria bellunese

BELLUNO, 4 sera

La lotteria «Pro opera nazionale Balilla» della provincia di Belluno con premio un'automobile F.I.A.T., è stata vinta dal biglietto serie «E» nr. 4863. (*Stefani*).

Opinioni e fatti

Due bott glie

Pellegrini di Trento, di Lodi, di Vercelli e di Guastalla si sono recati ieri l'altro dal Pontefice, con doni di pianete, calici ed altri oggetti sacri.

Ma tra essi saltan fuori, con casalinga bonarietà festosa, due bottiglie di vin vecchio.

Possono essere considerate come i cimeli superstiti di una lunga attesa: hanno un significato più alto di quello che non possa, a prima vista, parere.

Dicono i giornali:

«Il dono più curioso è stato quello di due bottiglie di vino che l'arciprete di Masserano aveva fatto imbottigliare nel 1870, dichiarando che esse dovevano restare custodite nelle arciprete di Masserano ha voluto sere offerte al Papa che avrebbe fatto la Conciliazione con l'Italia. L'attuale arciprete di Masserano ha avuto oggi soddisfare al legato lasciato dal suo predecessore».

Era bene un uomo di fede quell'oscuro arciprete che nel '70 imbottigliava il vino per la Festa della Conciliazione.

Infatti, lui se ne è andato, ma le due bonarie bottiglie han passato la porta del Vaticano col quale s'è riconciliata l'Italia. Meritavano — generose come il cuore dell'umile sacerdote che le conservò — di essere accolte dalla sorridente paternità del Papa.

Fumo

La Gioventù Italiana ha istituito una «giornata senza fumo».

Affare piccolo, l'atto della astinenza dal fumare per una giornata.

Ma è bella, grande — come direbbero i filosofi — «l'anima» dell'atto.

Il Papa la esalta, rivolgendo ai giovani il suo plauso, con un linguaggio teneramente mistico.

«Tra le meravigliose scene della sua Apocalisse (8, 4, 9, 8) l'Apostolo predilett vede fiale aurree piene di aromi che sono le preghiere dei Santi e vede queste preghiere divenire fumo che ascende al cospetto dell'Altissimo. Noi vediamo il cuore d'oro dei nostri prediletti giovani cattolici il Venerdì Santo di ogni anno trasformare il rinunciato aroma nicoziano in pia oblazione che ascende al rimeditato Calvario, tributo di riconoscente compassione al Crocefisso redentore e di ricca strenna pasquale al Padre comune di tutti i redenti in soccorso ai bisogni innumeri dell'immensa famiglia cattolica. Pius P. P. XI di tutto cuore benedicendo».

Nessun poeta o moralista avrebbero potuto dare così belle ali alla iniziativa giovanile.

E' possibile dubitare, davanti a questa pedagogia che tocca il sublime con tanta bellezza comunicativa, sia diritto della Chiesa l'educazione dei giovani?

Un falò

Un amico ci scrive:

«*Sia bene il dono di un libro alla Biblioteca Vaticana in onore del Papa bibliotecario, ma non sarebbe un omaggio conveniente per il Giubileo sacerdotale del Sommo Pontefice. Maestro della Fede e della Morale cattolica, che in ogni paese, in ogni città si avesse a fare un falò colossale di tutti i libri e periodici oltraggiosi della religione e del buon costume?*

La proposta, va sans dire, è ottima, ed indubbiamente riuscirebbe oltremodo cara al cuore del Santo Padre. Nulla è più repugnante alla vera cultura quanto il putridume verminoso della produzione libresca delle varie stalle editoriali che hanno affari in pornografia. Fosse possibile l'esecuzione della proposta!

Un Papa di là da venire

Un altro abbonato ci manda un vecchio foglio di calendario.

In un foglio di calendario da dozzina, con le diciture lampanti e la carta trasparente c'è poco da sospettare.

Agosto — 8.o mese — settimane 34 — martedì — S. Bernardo Abate.

Il numero del giorno «20» piantato in mezzo restituirebbe gli occhi a un cieco tanta è la sua evidenza.

Ma il calendario è di quelli che anzichè seguire, bel bello, il loro proprio tempo, si impiciano di badare anche al passato e gettar l'occhio indietro...

Alla base del foglietto sta scritto: «1914 — Morte di Pio X. Gli successe, acclamatissimo dai prelati, Leone XIV».

Nella doppia funzione di badare a presente e passato — come si spiegava sopra — il calendario ha perduto le staffe. E' precipitato nel futuro.

(cierre)

SINCLAIR, DETENUTO
se ne viaggia in auto

WASHINGTON, 4 sera

Un fatto che suscita vivaci commenti in tutti i giornali americani è annunziato nelle cronache cittadine e cioè che Harry Sinclair è stato veduto su di un'automobile a girare per le vie di Washington. Il magnate del petrolio sta presentemente scontando la pena carceraria inflittagli dai giudici per avere offeso il senato che doveva appunto interrogarlo sul noto scandalo dei petroli. Ora si domanda come mai il Sinclair abbia potuto uscire dalla prigione. La domanda è stata anzitutto rivolta al governatore delle carceri il quale ha spiegato che il Sinclair semplicemente accompagnava il dottore delle prigioni alla clinica presso le prigioni stesse avendo ricevuto l'incarico di aiutare il dottore. La risposta era tanto chiara che il medesimo funzionario si è affrettato a soggiungere che d'ora in poi il Sinclair non sarà più autorizzato ad oltrepassare il muro delle prigioni .La cosa potrà avere qualche seguito. (*Radio St.*).

UNA "HOLLYWOOD,, FRANCESE?

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI, 4 sera

L'industria cinematografica francese intende di approfittare delle stipulazioni del Piano Young circa i pagamenti in natura per creare una «Hollywood» francese. Vale a dire che fra le consegue in prodotti che verranno richiesti alla Germania verrà comprese una gigantesca installazione di cinematografia corredata di tutte le ultime novità nel campo della film sonora, così da fare un impianto modello e modernissimo per la produzione delle films.

Quanto alla località nella quale sorgerebbe la «Hollywood» francese pare che le preferenze vadano ad Istros, presso Marsiglia, che è considerato un posto ideale per luce e passaggio. Ma non sappiamo se altrettanto ideale sarà l'impianto a i buoni cittadini di Istri! (*Intern. New. Ser.*).

Le navi "Pisa,, e "Ferruccio,,

PORTSMOUTH, 4 sera

Il comandante delle RR. navi scuola «Pisa e Ferruccio» ammiraglio Rota, accompagnato dal comandante Varoli Piazza e dall'addetto navale presso l'Ambasciata d'Italia di Mombello, si è recato a far visita all'ammiraglio sir Rogers Keses e al lord Mayor.

ARRESTATI

Quand'avvizzisce il bulbo capillare
E scappano i capelli in processione,
Vuoi tu proprio saper che devi fare?
Usa l'Acqua Chinina di Migone.

TAGLIATORE

Sartoria primo ordine per uomo cercasi da CECILIO MERCANTE - Bassano del Grappa - Indirizzare offerte. Referenze primo ordine, pretese.

GRANDE OCCASIONE

Une studio in stile antico

di produzione della Brianza, perfettamente nuovo, costituito di una libreria e due ante, lucido antico, un tavolo grande in relazione, 12 sedie faggio tinta noce intrecciate.

Prezzi convenientissimi. Rivolgersi: *Avvenire d'Italia - Ufficio Pubblicità - Via Mentana, 4.*

Dott. O TORRE, Marsala 4, tel. 28-75
Malattie Apparato Digerente
già GABINETTO CLINICO CAVAZZA
RICERCHE CLINICHE RAGGI X
Ore 10-16 tranne giovedì e domenica

Sabato 7 Settembre
inizio della vendita straordinaria con tradizionale
REGALO
che quest'anno si compone di una Batteria per cucina, cioè Pentola, Tegami, Padelle ecc Gratis a coloro che spenderanno almeno L. 200. Ai Magazzini "AL PRINCIPE DI GALLES"
Indipendenza 74 Bologna, Teatro Verdi
Impermeabili Uomo da L. 65 in più
Gabardine Uomo da L. 75 in più
Trench Coat uomo-donna L. 175 in più
Abiti, Paletot, Calzoni, Maglie, Camicie, Lingerie, Valigeria ecc, Tutto a prezzi imbattibili.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 7 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA», Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

*Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può serv

CORRIERE COMMERCIALE

IL MERCATO FONDIARIO

VENEZIA GIULIA. — Dato il grande frazionamento della proprietà terriera, l'attività del mercato fondiario, in questa regione, non è mai stata, come altrove, attiva. Particolarmente in questo periodo il movimento di compra-vendite è alquanto ridotto e si limita, in generale, a piccole superfici di terreni acquistate da piccoli proprietari. Poche sono le richieste di acquisto, mentre si nota, specie in qualche zona collinare, una buona offerta di terre. La tendenza è attualmente stazionaria o a lieve ribasso. In pianura i prezzi di vendita oscillano dalle 9 alle 13 mila lire all'ettaro, in collina da 4000 a 7000 in media; in montagna, per piccoli appezzamenti di arativo, si va da L. 16.000 a 24.000. Non esiste, in questa regione, la grande impresa agricola ed anche le maggiori aziende del piano sono generalmente suddivise in colonie di circa 4-5 ettari di superficie. Le medie e piccole aziende sono condotte, quasi sempre, a mezzadria e ad affitto misto, per il quale la corresponsione si aggira, in media, da quintali 4 a 4,50 di frumento per ettaro, più metà vino e metà bozzoli. L'affitto in danaro viene corrisposto su prezzi oscillanti da L. 700 a L. 1200 l'ettaro per le terre di piano e da L. 400 a 600 in media nella zona carsica. Si fanno previsioni per un andamento stabile sui prezzi attuali.

LIGURIA. — *Genova*: La proprietà terriera è molto frazionata in questa provincia e appartiene, in molti casi, allo stesso proprietario coltivatore diretto, per lo più resto alla vendita: il mercato fondiario ha quindi un'importanza molto scarsa. Si nota una discreta domanda di terreni in affitto, ma mancano le offerte; anche la ricerca di terreni in vendita è abbastanza attiva ma, per le ragioni sopra esposte, difficilmente si possono concludere contratti di una certa importanza. I prezzi sono pressochè stazionari, con tendenza piuttosto al rialzo, data la condizione particolare dell'agricoltura, che si estende dalla zona di Riviera all'Alto Appennino, le quotazioni sono svariatissime; si calcola che i migliori terreni di Riviera, irrigabili ed occupati da colture ortive, soprattutto primizie, valgano dalle 60 mila sino alle 100 mila lire all'ettaro; si ritiene invece che il terreno pascolativo dell'Alto Appennino costi circa L. 5000 ed anche meno. La media dei valori dei terreni asciutti di collina destinati a vigna e frutta, con sottostanti colture erbacee, va dalle 10 alle 12 mila lire all'ettaro nelle posizioni più lontane dai centri abitati e raggiunge le L. 20.000 nelle posizioni migliori. Confortante è la tendenza dei coltivatori della provincia ad estendere le colture più adatte ai terreni e quelle più redditizie.

Imperia: Mercato calmo; i passaggi di proprietà sono anche in questa provincia molto scarsi, date le caratteristiche particolari della proprietà fondiaria. La ricerca è rivolta piuttosto ai terreni in vendita che non a quelli in affitto. I prezzi sono fermi, con tendenza a consolidarsi. Nella zona floreale i terreni incolti si pagano intorno alle L. 10 circa per metro quadrato; nelle altre zone i prezzi si aggirano, per terreni in vendita coltivati, sulle L. 3-4 al mq.

Savona: L'attività del mercato fondiario è pressochè nulla, con richiesta complessivamente scarsa tanto per terreni in vendita quanto per quelli in affitto. I prezzi tendono a lieve ribasso. Nelle compra-vendite le quotazioni oscillano da minimi di L. 10.000 a massimi di L. 50.000 all'ettaro per terreni in Riviera, e da L. 3000 a L. 20.000 in montagna (terreni coltivati-prativi); i boschi hanno prezzi inferiori a quelli sopra indicati. Non sono improbabili ulteriori ribassi.

Spezia: Attività molto limitata, data la massima parte dei terreni è in mano a piccoli coltivatori diretti che difficilmente si decidono a vendere; gli scarsi trapassi di proprietà riguardano, in generale, piccoli appezzamenti di terra a varia coltura. Richieste scarse sono le domande per uliveto e particolarmente per i terreni di collina; buone richieste di affitto si hanno per terreni ortivi in piano, specie se in vicinanza degli abitati. I prezzi si mantengono abbastanza sostenuti per le proprietà situate in posizioni privilegiate, mentre vanno a diminuzione per quelle che si trovano in luoghi lontani dai centri importanti. Nelle contrattazioni di compra-vendite i terreni di piano vitivinicoli seminativi vengono quotati su una base di L. 20-30.000 all'ettaro: gli oliveti da 30 a 40 mila lire ed i terreni collina olivati vitati da L. 10.000 a L. 15.000 in media; piccoli appezzamenti aventi speciali pregi di fertilità e ubicazione raggiungono, in generale, prezzi superiori ai massimi indicati. Gli affitti, per soli terreni ortivi, vanno da L. 2000 a L. 3000 per ettaro, a seconda delle condizioni e della vicinanza o meno alle città. (*Dalla Rassegna della Banca N. dell'Agricoltura*).

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(R. S. c.) *Unicamente trattati: Mon-tini che dal 259 di ieri si portano a 264 1/2 con buone richieste in chiusura e senza tendenze e senza affari per il rimanente delle quote.*

BOLOGNA, 4. — Rendita Italiana 3.50 per cento 68,25 — Consolidato 5% 79,32 — Obbligazioni Venezie 72,40 — Banca d'Italia 1900 — Banca Commerciale Italiana 1382 — Banco di Napoli 116 — Cosulich 94 — Meridionali 1140 — N.G.I. - Rubattino 504 — SeSta di Chatillon 238 — Snia Viscosa 89 — Ilva 224 — Montecatini 264 — Fiat 502 — Adriatica E. 297 — Terni 402 — RiRseria Italiana 88 — Bonifiche Ferraresi 476 — Assicurazioni Generali 5150 — Credito Fondiario 6% 479 — Credito 554 — Credito Fondiario 6% 479 — Parigi 74,60 — Londra 92,67 — New York 19,12 — Svizzera 367,90.

BORSA DI MILANO

MILANO, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,30 — Consolidato 5% 79,37 — Banca d'Italia 1880 — Banca Commerciale Italiana 1231,50 — Banca Nazionale di Credito 1310 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 338 — Cosulich 95 — Mediterranee 700 — Meridionali 1147 — N.G.I. - Rubattino 506 — Libera Triestina 135 — Cotonificio Veneziano 118,50 — Cotonificio Cantoni 4395 — Linificio Rossi 3950 — Seta di Chatillon 238 — Linificio Nazionale 393,50 — Snia Viscosa 88,25 — Ilva 228 — Metallurgica Italiana 190,50 — Miniere «Elba» 49,50 — Montecatini 264,50 — Fiat 501,50 — Adriatica Elettrica 297,50 — Edison 857,50 — Vizzola 1250 — Terni 404,50 — Distillerie Italiane 1000 — Industrie Zuccheri 765 — Raffinerie Ligure Lombarde 825 — Riseria Italiana 93 — Gulinelli Distilleria 250 — Bonifiche Ferraresi 476 — Fondi Rustici 193 — Immobiliare Stabili 650 — Eridania 488. — *Cambi*: Svizzera 367,97 — Berlino 4,55 — Londra 92,70 — New York 19,12 — Svizzera 367,90 — Berlino 4,55 — Vienna 265,75 — Zagabria 34,66 — Spagna 263,75 — Olanda 7,66.

BORSA DI ROMA

ROMA, 4. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 68,02,1/2 — id. f. m. 68,15 — Consolidati 5% cont. 78,95 — id. f. m. 79,35 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 72,25 — Banca d'Italia 1835 — Credito Fondiario 462 — Banca Commerciale Italiana 1382 — Credito Italiano 819 — Banco di Roma 112 — Banco di Napoli 501 — Banco di Credito 552 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia — Consorzio Mob. Finanziario 864 — Cotonificio Veneziano 118,50 — Meridionali 1150 — Rubattino 507 — Cosulich 95,1/4 — Libera Triestina 136,1/2 — Tramways 280 — Cotoniere Meridionali 95,1/4 — Snia 88,3/4 — Soie de Chatillon 239 — S.N.I.A. 88,3/4 — Terni 405 — Elba 50 — Metallurgica Italiana 900,1/2 — Ilva 224 — Ansaldo 142 — F.I.A.T. 502,1/2 — Azoto 156 — Montecatini 265,1/2 — Monte Amiata 281 — Antimonio 244 — Gas 735 — Romana Zuccheri 417 — Eridania 488 — Pantanella 205 — Bonifiche Ferraresi 477 — Fondi Rustici 194 — Immobiliare 936 — Beni Stabili 649 — Imprese Fondiarie 138 — Risanamento 1199 — S.A.T.A. 21 — Acqua Marcia 1520 — Condotte 765 — Acquedotto Serino 569 — Marconi 348 — Cementi Spalato 215 — Isonzo 74 — Fondiaria Vita 778 — Acquedotto Palermo 481 — Siet 129,50. — *Cambi*: Parigi 74,80 — Londra 92,69 — New York 19,10.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 4 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 68,10 — Consolidato 5% fine mese 79,45 — Obbligazioni Venezie 72,45 — Banca Comerciale Italiana 1383 — Banco Roma 117 — Banca Nazionale di Credito 550 — Assicurazioni Generali 5190 — Cosulich 93 — Veneziana Navigazione 274 — Libera Triestina 135 — Cantieri Acciaierie Venezia 70 — Costruzioni Venete 255 — Adriatica di Elettricità 297 — Terni 402 — Fiat 505 — Cotonificio Veneziano 106,50 — Sole de Chatillon 239 — Grandi Alberghi 71 — Montecatini 263 — Italiana Gas 238 — Conterie Veneziane 1910. — *Cambi*: Francia 74,85 — Londra 92,715 — Svizzera 368 — New York 19,195 — Spagna 281,50 — Berlino 4,5510 — Belgio 265,75 — Vienna 2,695 — Zagabria 33,625 — Praga 56,65 — Bucarest 11,3 5— Bdapest 3,33.

ORTAGGI - LATTE POLLAME

Ortaggi e frutta — Anche nella decorsa quindicina si è notata, sui nostri mercati di consumo, una abbondante offerta di *frutta fresca*, i cui prezzi hanno segnato, di conseguenza, ribassi di una certa entità, specie per le qualità correnti; ancora abbastanza sostenute si mantengono, in generale, le quotazioni delle qualità pregiate. Affari poco numerosi nel commercio della *frutta secca*.

I mercati sono pure ben forniti di *ortaggi*, per i quali l'andamento è piuttosto pesante. Sul mercato di Milano le quotazioni hanno oscillato, in media, sulle seguenti basi: fagioli da sgusciare borlotti L. 1-1.80 al chilo; fagiolini L. 0,80-1,20; patate 0,45-0,55; pomidori 0,20-0,30; fichi L. 1-1,80; mele diverse 0,30-1,- pere 0,60-3; pesche extra 2-3,50; pesche diverse 0,50-2; susine 0,80-2,30; uva nera L. 1,20-2,50; uva bianca 1,50-2,20; moscato 2,30-3; mandorle (zaccarelle) 800-850 al quintale; nocciole 350-400; noci comuni 300 350; noci di Sorrento 750-800; arancie diverse 0,40-1 al chilo; limoni 20-40 alla cassa.

Latte e latticini — La Commissione Provinciale di Milano non ha raggiunto l'accordo sul prezzo del *latte* per uso industriale, per il periodo 24 luglio-23 agosto; è stato perciò stabilito che gli industriali del latte corrispondano agli agricoltori un acconto di L. 60 all'ettolitro, più il premio convenuto per contratto. Il prezzo di Lodi verrà fissato ai primi del corrente mese.

Tranne qualche lieve oscillazione nei prezzi, la situazione del mercato del *burro* non è mutata: la quotazione del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano è salita da L. 15,50 a L. 15,75 al chilo; sulla piazza di Modena la quotazione è salita a L. 12,15; a Mantova è invece discesa da L. 12,20 a L. 12 al kg.

Nel mercato dei *formaggi* si è notato, durante l'inizio della quindicina, un lieve accenno a ripresa per i tipi reggiani-parmigiani; ma in questi ultimi giorni l'andamento è ritornato ovunque debole; mercato pesante, in generale, anche per tutti gli altri tipi e particolarmente per il gorgonzola, che incontra una domanda molto limitata.

Il Reggiano-Parmigiano 1926 quota da L. 1400 a 1475 al quintale, quello 1927 L. 1200-1300 e quello 1928 L. 1000 1075; l'Emmenthal nazionale stagionato scelto va da L. 700 a 800 e quello sottoscelto da 600 a 700; il Gorgonzola verde maturo da 600 a 800 secondo la qualità; sul mercato di Roma il pecorino sottoscelto si paga sulla base di L. 1475-1550 al quintale.

Pollame e uova — I mercati sono, in generale, abbondantemente forniti di *pollame* ed i prezzi hanno quindi tendenza debole. Sulle principali piazze di consumo i pollastri si quotano, a seconda della qualità, da L. 9 a L. 12 al chilo, le galline da L. 9 a L. 11, i tacchini da L. 10 a L. 11.30 e le anitre da L. 8 a L. 9 in media. Nonostante la stagione avanzata, la produzione di *uova* è sempre forte e questo spiega la stazionarietà dei prezzi che, di solito, a quest'epoca, tendono ad aumentare. Sui mercati d'acquisto dell'Alta Italia le quotazioni si aggirano sulle L. 460-470 al mille e su quelli dell'Italia Centrale intorno alle L. 420-440 in media. Scarsa è, in complesso, l'importazione ed insignificante l'esportazione per l'estero.

MERCATI

BORSA MERCI

MILANO, 4 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: stabile, limitato numero di affari, prezzi stabili. Apertura: ottobre 130,65; dicembre 135,90; marzo 140,60. Chiusura: contante 128; corrente 128,75; ottobre 130,60; dicembre 135,90; marzo 140,70.

Granoturco: stabile, discreto numero di affari, prezzi stabili. Apertura: corrente 82; ottobre 79,50; dicembre 79,25; marzo 83,85. Chiusura: ottobre 79,25; dicembre 79,20; marzo 83,50.

Riso: poco stabile, discretamente attivo, prezzi calmi. Apertura: ottobre 142; dicembre 141,10; marzo 144,50. Chiusura: ottobre 141; dicembre 140,70; marzo 146.

Risone: scarso, scarsamente trattato, prezzi stabili. Apertura: corrente 94,50; ottobre 94,65; dicembre 95; marzo 99,80. Chiusura: corrente 9850; ottobre 95; dicembre 95; marzo 100.

MERCATO DI PORDENONE

PORDENONE, 4. — Granoturco vecchio al quintale da L. 115 a 120 — fagioli vecchi da 150 a 180 — id. nuovi da 200 a 240 — sorgogrosso da 85 a 90 — frumento da 115 a 140 — patate da 40 a 50 — vino da 140 a 180 — uva nostrana da tavola, da 150 a 180 — erba medica da 35 a 40 — stramaglie da 14 a 17 — legna da ardere da 15 a 16 — buoi e manzi a peso vivo da 380 a 400 — vacche da 280 a 320 — vitelli a peso vivo da 440 a 500 — polli e galline al kg. da 7.50 a 8 — capponi o tacchini da 7 a 7,50 — maiali da macello al q.le da 160 a 520 — idem lattonzoli al capo da 80 a 140.

MERCATO DI UDINE

UDINE, 3. — *Cereali*. — Frumento da 112 a 115, granoturco giallo da 120 a 122, granoturco bianco da 115 a 118, granoturco nuovo: giallo da 105 a 113 bianco da 110 a 112, segala da 75 a 77, avenada 80 a 82, orzo da pilare da 82 a 87.

Foraggi. — Fieno dell'alta 1.a qualità da 35 a 35; 2.o qualità da 31 a 34, fieno della bassa 1.a qualità da 30 a 33; 2.o qualità da 25 a 27, erba spagna da 37 a 40; paglia da 17 a 18, strame scuro da 15 a 16.

Combustibili. — Legna da fuoco forte tagliata da 13 a 15.50, legna in sorte da 10 a 12, carbone di legna a 35.

Frutta e verdura. — Uva da tavola da 150 a 240, mele da 80 a 130, pere da 70 a 200, fichi da 70 a 100, nocciole da 140 a 150, susine da 140 a 160, pesche da 70 a 250, limoni da 15 a 25 l'uno, patate da 40 a 45, cipolle da 40 a 50, zucche da 30 a 40, fagioli da 150 a 180, fagiolini da 120 a 180, cetrioli da 20 a 30, pomodoro da 15 a 25.

Bestiame. — Buoi a peso vivo da 380 a 420 ,a peso morto da 730 a 830, vacche a peso vivo da 280 a 350; a peso morto da 600 a 710, vitelli nostrani a peso vivo da 550 a 650, a peso morto da 650 a 700, vitelli carnici a peso morto da 570 a 650, ovini a peso morto da 480 a 500, suini a peso vivo da 480 a 530 ,a peso morto da 580 a 630.

MERCATO DI MODENA

MODENA, 2. — *Cereali*. Frumenti nuovi al q.le L. 120-126; Granoturco nostrano 87-92; idem estero 87-89; Avena 92-94; Orzo 89-92; Marzolo 95-100.

Farine e Cascami. — Farina marca B. al q.le 173-176; idem C 169-171; id. comune da pane 165-167; idem di granoturco 95-106; Cruschello 70-72; Crusca 75-80; Tritello - farinaccio 82-86.

Leguminose. — Fave al q.le 80-90; Fieno greco nazionale 135-145; Fagioli gialli 22-220.

Sementi. — Spagna in natura 1.a qualità 300-350; Trifoglio in natura 1. qualità 375-425.

Foraggi. — Fieno maggengo nuovo 45-50; idem agostano 42-45; Medica finata nuova 40-45; id. 2.o e 3.o taglio 36-38; Fieno prati nat. asciutti 32-36; idem vallivi 30-35; Paglia di frumento imb. 22-25; Strame di frumento 22 25; Strame vallivo 26-28.

Frutta. — Mele al q.le 60-130; Pere 150-180; Pesche 170-300.

Ortaglie. — Pomodoro fresco al q.le 20; Cipolle 50; Aglio 80; Patate nuove 60-75.

Suini — Suini magroni p. Kg. 6.50 7.50; id. tempaioli 6.50-7.50; id. lattonzoli 7-7.50; id. grassi a peso vivo al O.le 630-650; idem peso morto 750-780.

Bestiame da macello (peso vivo). — Vitelli da latte al q.le 580-680; Manzette da 1 anno a 2 400 a 440; Manzi fino a 4 anni, 1.a qual. 440-460; Buoi oltre 4 anni di 1.a qualità 400-430; Buoi oltre 4 anni 2.a qual. 340-390; Vacche 1.a qualità 350-400; Vacche 2.a qualità 250-300; Buoi e vacche da scar to 200 a 220; Tori e torelli 380-400.

Pollame. — Tacchini novelli al kg. 9-9.50; Oche 4-4,50; Galline 9.50-10; Faraone novelle 9.50-10; Polli novelli 8.25-8,50; Anitre novelle 6-6,50; Piccioni per capo 4-4,50.

Formaggio (grana Modenese scelto partite intere). — Oltre 3 anni al q.le 1500-1550; id. 2 anni, 1.a qual. 1275-1325; Dell'annata. 1.a qual. 1928 1100-1150.

Latticini e ova. — Burro di pura panna al q.le 1200; Latte alimentare (intero al q.le 85-90; Uova fresche al Kg. 8.50-,75.

Vini rossi. — Lambruschi l'Ett. 80-90; da pasto 1.o qualità 70-80; da pasto, 2.a qualità 50-60.

Vini in bottiglie. — Lambrusco Sorbara p. 100 L. 160-180; altri lambruschi 110-120; da pasto 1.a qualità 90-100.

Fallimenti e concordati

LUCCA: *Angelini Natale*, ristorante. Curatore rag. Ugo Ulemi.

PADOVA: *Bassi Pasquale*, oste, S. Martino dei Lupari. Curatore avv. Angelo Rossi, Padova. — *Varini Bortolo*, venditore ambulante ferramenta, Piazzola sul Brenta. Curatore avv. Francesco Tomaselli, Padova.

REGGIO EMILIA: *Balasini Giulia* in *Gozzi*, manifatture, Villarotta Luzzara. Curatore dott. Ezio Bigi, Guastalla. Attivo lire 8296, passivo lire 22.126.

ROVIGO: *Bacchiega Giulio*, Pincara. Curatore avv. Antonio Ponzetti, di Lendinara. — *Baratella Egidio*, Curatore avv. Gino Degan. — *Rossi Ugo* di Ferruccio, Adria. Curatore avv. comm. Gino Salvagnini, di Adria. — *Zabeo Angelo*, farine e paste. Curatore avv. Carlo Altieri. — *Pela Gregorio*, capomastro costruttore. A domanda del curatore avv Gino Giolo, il fallimento è stato esteso a *Nalin Mario* e *Toso Ulderico*.

TERAMO: *D'Agostino Pierino*, calzature, Pescara Centrale. Curatore avv. Michele Rocco, di Teramo.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

Un importante discorso di Mac Donald all'assemblea della Società delle Nazioni

GINEVRA, 3 notte

Dedicata la mattinata ad una riunione delle Commissioni, l'Assemblea si è riunita nel pomeriggio in seduta plenaria stabilendo prima il suo programma per la corrente settimana che sarà coronata sabato, 7, con la cerimonia della posa della prima pietra dei numerosi edifici della Società delle Nazioni. Quindi il Presidente ha aperta la discussione sull'opera del Consiglio, sul lavoro compiuto dal segretario e sulle misure prese per attuare le decisioni dell'Assemblea dell'anno decorso.

Prende la parola il primo oratore Mac Donald. Questi ha pronunciato un discorso della durata di 45 minuti del quale ecco i punti salienti.

Le fondamenta di un castello in aria

Egli ha esordito osservando come nel cambiamento prodottosi tra il 1924 e il 1929 si sia sviluppata l'autorità della Società delle Nazioni e il campo del suo lavoro, in modo che le fondamenta della pace internazionale si trovano oggi più solide che mai. Ha ripreso quindi i concetti esposti nelle precedenti interviste circa l'evoluzione compiuta dalla questione della sicurezza che, indicata nel 1924 nel protocollo, trova oggi un punto di partenza di tutta una nuova serie di sforzi nel patto di Parigi il quale, in una certa misura, è un castello costruito in aria, a cui la Società delle Nazioni deve dare le fondamenta, che ad esso permettano di riposare solidamente sul suolo. Uno dei migliori contributi portato a quest'opera è stato la recente conferenza dell'Aia.

Mac Donald tiene a portare qui l'omaggio a tutti coloro, che hanno contribuito al suo successo. « Vi sono stati talvolta in alcuni giorni avvenimenti che hanno ostacolato gli scopi che si volevano raggiungere; si sono avuti disaccordi su questioni di ripartizione di annualità, ma io non ho mai pensato che la conferenza potesse fallire. L'atteggiamento della delegazione Britannica è stato dettato da considerazioni di rispetto per se stessa e, dopo la fine delle operazioni militari, credo che la Gran Bretagna abbia ampiamente provato che essa era pronta a prendere generosamente la sua parte di oneri, che non voleva trarre beneficio alcuno nè dai suoi alleati nè dai suoi antichi nemici.

"Un accordo non si scrive con la forza,,

Tutti gli accordi internazionali devono riposare sulla equità e sulla considerazione reciproca. Non vi può essere durevole concordia senza una buona volontà da una parte e dall'altra e un accordo non si può avere colla forza, neppure con quella di una minaccia momentanea o transitoria. Il disaccordo passeggero che s'è prodotto all'Aja è scomparso con il compromesso al quale s'è giunti e il risultato è che le nostre buone relazioni si sono trovate rinsaldate e che si rivedono qui al nostro fianco coloro che, mentre erano opposti laggiù gli uni agli altri, qui collaborano con noi alla pacificazione dell'Europa ».

Reso omaggio al ministro Belga Jaspar, che ha presieduto i lavori della conferenza dell'Aja, che saranno firmati tra qualche settimana, dichiara che sarà un momento di grande fierezza per molti tra i delegati, quello di pensare che nella settimana ventura, 5 anni prima della data alla quale ciò si sarebbe creduto possibile, il primo battaglione rientrerà nella sua patria per non tornare mai più indietro.

Per la pace d'Europa

« Noi siamo venuti qui, prosegue Mac Donald, per cooperare senza riserve alla soluzione dei problemi della pace. Abbiamo compiuto col patto di pace. Il governo britannico tiene a far sapere, che nel suo spirito questo patto di pace non deve essere soltanto una dichiarazione sulla carta, ma deve tradursi in costituzioni ed istituzioni per la pace d'Europa. Quando noi avremo molto arrischiato per la pace, quando avremo fatto tutti i nostri sforzi per diminuire i rischi della guerra, non potremo giungere ad un risultato. I popoli sono troppo pesantemente armati. La Gran Bretagna farà tutti i suoi sforzi per facilitare i compiti alla commissione per il disarmo. Dobbiamo dire ai nostri consiglieri militari, che vi è altrettanta sicurezza in un accordo politico quanto nei reggimenti di soldati e nelle flotte di corazzate.

Il disarmo navale

« Il governo Britannico, aggiunge Mac Donald, desidera dunque risultati positivi ed il suo primo sforzo in questo senso riguarderà la questione degli armamenti navali. Chiunque abbia studiato questo problema deve riconoscere che il miglior preliminare in materia è un accordo tra gli Stati Uniti d'America e noi. Io spero, che ciò non darà luogo ad alcuna gelosia e sospetto negli altri paesi. Le conversazioni tra gli Stati Uniti e noi non possono essere dirette contro alcuno. Il problema degli armamenti non è un problema, che si pone soltanto tra noi e l'America»

Il Governo britannico rifiuta di costruire navi contro gli Stati Uniti e gli Stati Uniti possono considerare ciò come l'ultima parola, non solo del Governo laburista, ma anche del Governo conservatore che ci ha preceduti. Quando si riuniranno le cinque Potenze per un accordo leale, esse saranno libere di trattare come se non vi fossero stati negoziati tra gli Stati Uniti e noi. Il solo valore di queste conversazioni sarà, che quando la riunione delle cinque Potenze avrà luogo, le varie questioni per noi saranno già regolate, ma tutto il mondo è assolutamente libero.

Queste conversazioni, d'altronde, non sono terminate. Posso dirvi che si sono realizzati progressi importanti, che l'accordo concerne una ventina di punti; tre soli sono ancora in sospeso. Spero di annunciarvi i risultati prima della mia partenza, se non prima della fine dell'assemblea ».

L'oratore fa quindi un'allusione sulla opportunità di rimodernare, per armonizzarli con il Patto Kellogg, alcuni punti del « Covenant » e segnatamente gli art. 12 e 13 (relativi all'azione della Società delle Nazioni in caso di conflitti) e passa poi a trattare largamente dell'arbitrato, informando che il Governo inglese ha deciso di firmare la clausola facoltativa.

La formula della firma, continua Mac Donald, è ancora in preparazione e sarà comunicata in assemblea.

L'accordo con l'Egitto

Il primo delegato britannico spera, che altre nazioni si uniranno alla Gran Bretagna in tale accordo, così che si possa chiamare questa decima assemblea della Società delle Nazioni, l'assemblea della clausola facoltativa.

Vi è il terzo ordine di attività pratica che vorremmo vedere entrare nello spirito della Società delle Nazioni.

« Noi abbiamo offerto, dice Mac Donald, un accordo all'Egitto il quale, probabilmente, l'anno prossimo chiederà l'ammissione alla Società delle Nazioni. Ciò è un contributo molto importante perchè se si vuole la pace, bisogna volerla non soltanto per le nazioni europee ,ma per tutte le nazioni. Vi è al nostro fianco un mondo antico per la sua civiltà, la sua filosofia, la sua religione e la sua cultura che si considera, però, un po' addormentato e che si sveglia ora cominciando a comprendere il rispetto, che si può avere per la propria nazionalità. Siamo noi, che glielo abbiamo inspirato. Esso si riporta oggi alle nostre idee e domanda di onorare le cambiali, che noi stessi abbiamo tratte. Noi dobbiamo farlo. Non dobbiamo accordargli la libertà per carità, ma dobbiamo dargli questa libertà, che noi stessi abbiamo prediletta per tante generazioni. E per ciò che abbiamo offerto questo accordo all'Egitto. Dobbiamo dare a questa nazione fiducia, non dobbiamo mai mettere i grandi paesi di Oriente in condizione di dire, che la loro sola possibilità di giungere alla libertà, di liberarsi da quegli impegni già assunti, è quella di strapparli davanti a noi. Se noi risolviamo questo problema in tempo, avremo aumentato il dominio della pace e fatto di queste nazioni degli alleati invece che dei nemici ».

« La questione è la stessa per le minoranze, che esistono nei grandi paesi, prosegue Mac Donald, si può decomporre l'Europa come si vorrà, ma non si giungerà ad avere una nazione che comprenda una sola razza. La soluzione è stata impostata e il grande privilegio della maggioranza deve essere quello di dare il conforto alla minoranza e di fare le minoranza sia fiera di far parte dello stato cui appartiene. La questione dei mandati è vicina. Quando i mandati furono istituiti nel patto era inteso che una nazione, accettato un mandato, assumeva una responsabilità internazionale di cui avrebbe dovuto rendere conto.

L'insurrezione palestinese

« Sono certo che coloro che vogliono ascoltarmi si attendono che io dia assicurazioni sulla questione della Palestina. Io credo di poter dire che tutti i governi e tutti i paesi qui rappresentati pensano come me, cioè che noi dobbiamo assicurare tutte le vittime dei recenti avvenienti e le loro famiglie del nostro appoggio e della nostra profonda simpatia. Non vi è laggiù un conflitto di razza. I capi dei due partiti avrebbero dovuto riunirsi e condannare all'unisono questo delitto, che è soltanto un delitto politico ordinario e null'altro (?!!?).

Non vi è conflitto fra musulmani ed ebrei, dichiara il Primo Ministro britannico, e a quanti credono a questi disordini qualunque ne siano i moventi, io posso dire che noi non facciamo alcuna differenza, sia che si tratti di musulmani, di ebrei, di cristiani o non cristiani e che, da parte mia, non faccio alcuna distinzione tra uomini, qualunque sia la loro razza e la loro religione. Nessuna nazione civile che abbia il senso della resuonsabilità politica e che desidera collaborare con noi, penserà diversamente. Noi non cederemo davanti ad un tentativo criminale di assassini e non vogliamo veder trionfare quelle forze per la cui disfatta si è fondata la Società delle nazioni. Vorrei che i rappresentanti della stampa qui riuniti non diffondessero l'errore che vi sia lotta tra ebrei e musulmani e che ci aiutassero a condannare ciò che è accaduto. La prima cosa da fare è quella di riprendere il sopravvento e di avere la situazione in mano. Noi l'abbiamo realizzata e in grande misura. In seguito bisognerà fare una inchiesta sulle circostanze che hanno condotto all'attuale stato di cose per evitare il ritorno in avvenire ».

Infine Mac Donald accenna alle questioni economiche e dice che la Società delle nazioni deve adoperarsi per la loro soluzione più di quanto abbia fatto finora. « Le sofferenze di carattere economico conducono a sofferenze politiche e il Governo britannico è pronto a cooperare di gran cuore con tutti coloro che vorranno sorzarsi di trasformare gli accordi politici in accordi economici in modo da sviluppare l'attività economica nel mondo. Noi dobbiamo accettare i diritti della pace perchè la pace ha i suoi diritti come la guerra, ma la differenza tra le nazioni che corrono i rischi della pace e quelle che corrono i rischi della guerra e che le prime otterranno probabilmente la pace, e le seconde se fanno preparativi militari molto spiccati sono certe di avere la guerra.

Chi ferisce di spada di spada perisce

Vorrei ricordarvi un versetto della scrittura che dovrebbe essere scritto a lettere d'oro sul frontone di questa sala: « Colui che trae la spada perirà per la spada ». Io vorrei che il mio paese perisse, che il piccolo angolo dal quale vengo, la Scozia, cessasse di esistere come entità che si rispetti e che tenda a cooperare con le altre nazioni, io vorrei che le isole britanniche, la Gran Bretagna e l'Irlanda, che le grandi unioni di nazioni sparse in tutto il mondo, che hanno un mistico e misterioso legame di parentela che le unisce a noi, perissero, piuttosto che potessero servirsi di minacce e facessero uso egoistico della autorità per compiere una difesa qualsiasi. E con l'intelligenza e con l'istruzione, che noi dobbiamo vivere è la migliore pietra di paragone che si possa trovare; è la diminuzione degli armamenti e l'abbandono delle vecchie idee di sicurezza.

« Gettiamoci con coraggio nella mischia e cerchiamo di ispirare presso tutti gli uomini donne e nazioni la fiducia nel contratto, siamo pronti a eseguire i contratti che abbiamo firmati e a creare delle corti e dei tribunali per sostituire gli eserciti e sostituire il timore con la conciliazione, facendo della ragione la più grande potenza creatrice dell'universo acciocchè essa è realmente ».

« Il mio governo, termina Mac Donald, è pronto a fare tutti i grandi passi che ho indicato perchè non possiamo pervenire a questa nuova era di rapporti internazionali. Esso lo fa perchè non vogliamo che la sostanza della nostra azione sia consumata in pura perdita e che i nostri popoli siano impoveriti nè che la civiltà sia distrutta con nuovi ricorsi alle forze armate ».

Il discorso di Mac Donald è stato attentamente seguito dal folto uditorio ed anche, a tratti, salutato da qualche applauso; ha però lasciato un senso di delusione in molti ambienti. Ha preso quindi la parola il delegato giapponese Adatti che ha esposto qualche idea sulla questione del disarmo e delle minoranze.

Sulla questione delle minoranze Adatci, ricordata la discussione precedente che egli ha presieduta, afferma che tale problema costituisce uno dei compiti principali della Società delle Nazioni e che la sua soluzione comporta due diversi elementi: il rispetto dei diritti delle minoranze ed il rispetto dei diritti dello Stato di cui esse fanno parte, e, al riguardo dei quali esse devono condursi lealmente. La difficoltà consiste precisamente nella conciliazione di questi due elementi. La Società delle Nazioni ha per compito di evitare ogni preferenza, tanto da una parte che dall'altra, e di combinare i due elementi in maniera giusta ed equa; ma anche in questo fatto una soluzione non potrebbe ottenersi che attraverso una buona volontà reciproca e disinteressata.

Segue Degue Antuna, delegato dell'Uruguay, il quale ricorda specialmente l'intervento della Società delle Nazioni nel conflitto tra la Bolivia e il Paraguay, iniziativa questa a cui egli dà rilievo, come quella che ha più strettamente unita l'America Latina alla Società delle Nazioni. Alludendo alla dottrina di Monroe, l'oratore dice che mai nessuna dottrina formulata in America si è opposta direttamente all'intervento della Società delle Nazioni, ma il problema interessa diversi continenti e in numerosi casi di conflitti tra Paesi americani, questi hanno ricorso spontaneamente sia a tribunali europei, sia all'arbitrato degli Stati Uniti e di qualche altro Paese continentale. Parlando poi del contributo di idealismo pacifico che l'America Latina ha portato all'assemblea di Europa; l'oratore chiede in cambio una più assidua preoccupazione davanti ai suoi problemi.

Il Gabinetto tedesco approva l'operato di Stresemann all'Aja

BERLINO, 3 notte

Oggi si è riunito il Gabinetto del Reich. Nella riunione Stresemann ha fatto una relazione sulla Conferenza dell'Aja, relazione che è stata completata dai rapporti dei ministri Hilferding, Curtius e Wirth.

Il Cancelliere, al quale il segretario di stato Puender ha fatto domenica un rapporto sulla Conferenza dell'Aja, ha tenuto ad esprimere nella seduta del gabinetto del Reich, pel tramite del sig. Puender, i ringraziamenti più sinceri alla delegazione tedesca per avere creata una base per una importante diminuzione dei futuri oneri della Germania e per aver assicurato il ristabilimento della sovranità tedesca in un prossimo avvenire.

Il gabinetto del Reich ha approvato all'unanimità il punto di vista del Cancelliere.

L'inondazione in India

Preoccupazioni crescenti

KARACHI, 3 notte

Le gravissime inondazioni segnalate da Hyderabad hanno costretto gli abitanti delle località basse della regione ad evacuare le loro case e a cercare scampo nei paesi vicini. Le inondazioni continuano intanto la loro opera devastatrice. In qualche distretto numerosi villaggi sono addirittura sommersi dalle acque, che distruggono ogni cosa. Vi sono delle vittime umane. I danni sono ingentissimi.

Il Commissario della provincia di Sind, in un suo discorso conferma le apprensioni che si nutrono per l'ingrossamento dell'Indus, che si ritiene seguirà a quello del Punjab. (R. S.).

Il Duca di Spoleto a Caracorum

ROMA, 3 notte

Il *Foglio d'ordini* del Ministero della Marina reca: « S. A. R. il Duca di Spoleto mi ha comunicato, che la spedizione al Caracorum da lui diretta, ha raggiunto tutti gli scopi prefissi. Il ministro firmato Mussolini ».

IN PALESTINA

Situazione relativamente calma

La solita Commissione d'inchiesta

LONDRA, 3 notte

Un comunicato ufficiale reca che la situazione in Palestina è generalmente calma sebbene siano segnalati incidenti nel nord.

*Un attacco contro la caserma di polizia di Hattin, una dozzina di chilometri a ovest del lago Tiberiade, è stato vittoriosamente respinto. Numerosi arresti sono stati operati e sono state prese misure speciali, perchè i detenuti siano giudicati da tribun

IL POETA MENDICO

Quando Paolo Cézanne, usciva, la domenica, dalla messa cantata, si fermava sempre sotto il portico della Cattedrale di Aix, in Provenza, per far l'elemosina ai poveri che lo aspettavano. Tra quei poveri, e nessuno lo sapeva, c'era un poeta di cui potrete leggere versi bellissimi nell' *Anthologie de la Poésie catholique* pubblicata a Parigi, nel 1916, da Robert Vallery-Radot. Era costui Germain Nouveau, nato nel 1852 a Pourrières nel Var. Sitibondo di gloria, andò giovanissimo nella metropoli e fu accolto nel cenacolo di Verlaine. Fece conoscenza con Villiers-de-l'Isle Adam, e François Coppée lo protesse. Ma di poesia soltanto non si viveva, allora, a Parigi: e Germain, come Huysmans e come Samain, s'impiegò in un ministero, dove, tra una pratica e l'altra, scriveva le sue strofe che, la notte, recitava agli amici nei caffè o nelle redazioni delle innumerevoli piccole riviste di eccezione che pullulavano a Parigi, strofe che, pur di tra la soverchia influenza delle *Romances sans paroles* e di *Sagesse* del povero Lélian, testimoniavano, in Germain, il temperamento di un vero poeta e la inquietudine di una anima tormentata dal bisogno dell'assoluto religioso. A ventitrè anni, in una poesia, *Rêverie claustrale*, confessò Nouveau la nausea di quella vita estetico-libertina dei simbolisti e dei decadenti del *Moulin Rouge* e del *Chat Noir* e il desiderio della solitudine monastica. Lottò ancora qualche tempo. Una sera, in un convegno mondano, gli folgorò, nello spirito, la luce. Guardava alcune coppie di amici e di amiche nel vortice di un ballo: a un tratto, pensò: «Questa gente non sa quanto i Santi sono felici». E uscì dal convegno. Un'altra sera, imbattutosi in una vecchierella che scendeva i gradini di una chiesa con la corona del rosario in mano, disse a se stesso: «Colei conosce quel che Voltaire e i solenni maestri della Sorbona ignorano».

Da quel giorno, Germain Nouveau sparì e nessuno seppe dove fosse andato a finire. Si vociferò che pellegrinava in Palestina, che s'era chiuso in un eremitaggio del Libano. Poi tutti se ne dimenticarono. Ma ecco, ai primi del '900, diffondersi vagamente la diceria che Nouveau era stato scoperto tra i mendicanti della Provenza. Ed era vero. Cézanne gli aveva fatto l'elemosina. Riconosciuto, Germain sparì di novo. Andò, a piedi, come i romei del medioevo, a Sant'Jacopo di Compostella, cercando per istrada, a imitazione di Benedetto Labre, il suo alimento, nella spazzatura. Cinque volte attraversò il Mediterraneo, da Marsiglia ad Algeri, impiegandosi sui piroscafi in qualità di guardiano delle bestie che quei piroscafi trasportavano in Affrica. Brulicava di sudicio e d'insetti schifosi. E cantava, beato. Fu scoperto ancora. E un amico, d'*autrefois*, Léonce de Larmandie, riuscì a strappargli un manipolo di poesie che, nel 1911, fece stampar col titolo *Savoir aimer*, e sotto il nome di *Humilis*, ch'era il nome d'arte dell'antico frequentatore dei circoli parigini. Le poesie riaccesero la fama del Nouveau, che, ancora una volta, si ecclissò. Trascorse gli ultimi anni nel suo villaggio di Pourrières, povero e solo. Aveva venduto i suoi libri: aveva bruciato tutti i suoi manoscritti. Una mattina, durante la guerra, non lo videro uscir dal suo tugurio: neanche il giorno dopo fu visto. Allora buttaron giù la porta e lo trovarono addormentato nel Signore.

« Quelli che han letto la biografia di Charles de Foucault, dice Giovanni Joergensen, nel suo *Olivae fructus* (Firenze, Libreria editrice fiorentina, della Cardinal Ferrari; 1929, L. 6), troveranno una certa somiglianza tra la vita di Germain Nouveau e quella dell'eremita del Sahara. Per Humilis, come per l'apostolo dei Touregs, il Cristianesimo non era al disopra delle forze umane».

Bellissimo libro, l'*Olivae fructus* del grande scrittore danese! E tradotto assai bene da Giovanni d'Alessio. I libri di viaggio dello Joergensen sono di una freschezza, di una luminosità, di una soavità che innamorano. Avete letto *Le livre de la route, Pellegrinages franciscains, Le livre d'outre-mer?* Li avrete letti di certo. Io, vedete ignoranza!, non li avevo ancor letti, quando già lo Joergensen era convertito da un pezzo e, da un pezzo, godeva la massima stima nel mondo cattolico. Mi capitò fra mano, casualmente, *Le livre de la route* e ne rimasi incantato. Volli subito conoscere tutta l'opera del poeta e, da quel tempo, lo Joergensen è uno degli autori a cui ricorro ogni volta che sento il bisogno di trovar nella carta stampata una musica di parole che mi diffondano nell'anima la pura letizia che si gode a contatto degli spettacoli naturali del cielo, del mare, dei monti. Perchè lo Joergensen possiede il segreto di sentir la natura e di farcela sentire con una tale intimità e con una tale immediatezza, che, leggendolo, ci par che le cose si rivelino per la prima volta ai nostri sguardi e che, al tocco del poeta, comincino ad esistere tutte roride d'innocenza mattutina. Nessuno, a mio credere, ha, della natura, il sentimento francescano come lo Joergensen e non per nulla fu l'agreste beltà dei paesaggi d'Italia che al pellegrino del nord aprì l'adito a incontrarsi col Poverello d'Assisi e, dietro di lui, con la plenitudine del Cattolicesimo romano.

Olivae fructus è il racconto di un viaggio ai santuari di Provenza e si apre con un capitolo, *La conquista cogli occhi*, di cui vo' trascrivervi una pagina che mi sembra esprimere a meraviglia tutto il fascino dell'arte dello Joergensen:

« C'è bisogno d'una spada per impossessarsi di ciò che l'occhio ci fa vedere?». Rammento queste parole di Mistral, mentre il treno mi porta fuori d'Italia verso la Francia. La verità che esse rivelano può, credo, servire di motto a tutti gli scrittori e a tutti gli artisti. Sì, ogni cosa è nostra senza che s'abbia bisogno di trar fuori la spada per conquistarla. Ogni cosa è nostra senza che s'abbia l'impiccio di possederla. Ogni cosa è nostra perchè abbiamo il tempo di rallegrarci con gli occhi di questa conquista, e perchè è divenuta nostra benigna sorte il vivere di questa gioia e nostro giocondo compito il parteciparla agli altri. — Anima mia, che vuoi di più? — No; Signore, non voglio niente di più. Ti ringrazio, anzi, perchè m'hai dato la luce degli occhi, e perchè m'hai mantenuto in vita fino a questa bella mattina che mi porta davanti alla chiesetta romanica di Noli, sulla spiaggia del Mediterraneo, il quale, oggi, è d'un grigio argenteo sotto il cielo velato. Forse, proprio mentre il treno passa, il sacerdote all'altare si volge ai fedeli dicendo: «Rendiamo grazie al Signore Dio nostro» — e il sagrestano, in nome del popolo, risponde: «E' cosa degna e giusta». Sì, Signore, è cosa giusta di rendervi grazie perchè noi dobbiamo ringraziarvi di tutto quello che possediamo. Non ci avete dato gli occhi per vedere la vostra Luce deliziosa e per contemplare i bei colori della vostra creazione? Non ci avete dato gli orecchi per ascoltare il gorgoglio delle acque che si frangono laggiù sulla spiaggia? Non ci avete dato tutti i sensi e un cuore che può giubilare, che prova e manifesta la gioia? Voi ci avete dato pure la letizia gioiosa dell'allodola e quella malinconica dell'usignolo, che la nostr'anima chiama, qualche volta, tristezza»...

Questo gioir delle cose, dono di Dio, e questo continuo spirito di adorazione e di ringraziamento al Signore che ci permette di poter, cogli occhi, cogli orecchi e con tutti i sensi attraverso il godimento delle cose innocenti, salir fino a lui, è la vena segreta che scorre in ogni pagina dello Joergensen, è l'aroma sottile che emana da ogni suo scritto. Lo Joergensen è un innamorato della natura e delle anime che la natura sentirono con la primitiva bontà dell'uomo innanzi al peccato, voglio dire dei santi. Ed ecco i suoi libri di viaggio popolarsi di mirabili leggende agiografiche rivissute ed espresse colla ingenuità dei mistici del medioevo. *Olivae fructus* è di codesti libri il modello. La Provenza di Mistral splende, radiosa di sole e glauca di oliveti, sotto i nostri occhi e, sul panorama bellissimo, si svolge nella sua serena letizia la storia di Marta, di Maddalena e di Lazzaro che, abbandonati dai Giudei dentro una nave senza vele e senza timone, approdano alle rive di Francia e bandiscono la libertà del Vangelo. Che importa se gli ipercritici ridono di cotale istoria e se, forse, anche al lume della critica sana, il racconto delle vecchie carte non regge? Lo Joergensen, pur sapendo che pensar, da erudito, della leggenda (il fondersi armonico e facile della erudizione più agguerrita e della fede più limpida è la caratteristica del convertito danese) ama confondersi col popolo alle feste e ai pellegrinaggi delle Sante Marie e della *Santo Baumo*, feste e pellegrinaggi che egli, con la massima semplicità di mezzi, fa rivivere in pagine che son davvero un visibile parlare. Nè dimentica lo Joergensen i grandi figlioli di Provenza che negli ultimi anni, fecero della terra del *Felibrige* un'oasi di omerica serenità nel tumulto meccanico della civiltà novecentesca: Mistral, Fabre, Roumanille, Cézanne, Nouveau. I capitoli in cui descrive la sua visita alle case di Mistral, di Cézanne, di Fabre e in cui traccia il profilo del poeta mendicante sono semplicemente meravigliosi. E meravigliosa è la leggenda che una ragazza di Marsiglia narra allo Joergensen: « Sapete perchè il nostro paese è così ricco di fiori tanto belli? Non lo sapete? E allora sentite. Quando Maria Maddalena si accorse che la barca sulla quale i Giudei l'avevano abbandonata insieme coi suoi compagni, era senza timone e senza vela, si mise a prua e sciolse al vento la sua lunga capigliatura in cui gli uccelli della Palestina erano venuti a deporre, col loro piccolo becco, i semi di tutti i fiori del paese di Gesù. Appena sbarcata in Provenza, Santa Maria Maddalena scosse i lunghissimi capelli biondi e così fece cadere sul terreno tutti i semi dei fiori di Terrasanta e i semi germogliarono e la Provenza fu tutta fiorita».

Una svista dello scrittore. Egli dice di aver incontrato a Marsiglia una servetta italiana. Le domanda di dov'è. E quella: «Di Castelfiorentino ». E qui lo Joergensen informa che Castelfiorentino è l'ultima terra toscana ai confini dell'Umbria. Ma codesta ultima terra toscana si chiama Castiglionfiorentino. Castelfiorentino è nella Valdelsa. Perdoni l'autore la pedanteria del rilievo.

ITALO FRANDI

IL GIOCATTOLO ITALIANO

La Mostra che si apre a Milano

La Mostra del Giocattolo italiano si apre domani a Milano nel Palazzo dell'Esposizione permanente di Belle Arti.

Dodici anni sono intercorsi dalla prima che fiorì — l'immagine non stona se si pensa al suo carattere e al significato assunto allora — in Venezia, martoriata dalla guerra, trepidante per i suoi piccoli, che non avevano nè cielo, nè casa sicuri.

Nel 1917 dunque la Mostra aveva una segreta intenzione di indipendenza industriale, ma sopratutto palese era il desiderio della città di mostrarsi serena e forte, cosciente e fiera nella tragicità dell'ora e degli avvenimenti. Quella di oggi è una pausa di rilancio per rendersi conto di quanto si è fatto e di quanto resta a farsi nell'industria dei giocattoli nostri.

A una esposizione del genere tutti indistintamente, in segreto o in pubblico, nel desiderio nell'atto, per interesse di guadagno o per emozione estetica, con rimpianto o con ammirazione, i piccoli e i grandi prendono parte.

Ma tre sono gli individui più interessati alla cosa: l'industriale, l'artista, il bambino.

Il primo ragione e parla così: nell'anteguerra erano esportati dall'Italia giocattoli fini e comuni per un valore di L. 58.166. Nel 1988 siamo arrivati a L. 5.910.216. I. progresso è notevolissimo, ma la soddisfazione è attenuata dal fatto che l'importazione raggiunge ancora il valore di più che venti milioni, con un passivo di quindici milioni. E' giusto, è buono, è conveniente che tutto questo denaro se ne vada ogni anno all'estero, mentre con qualche sforzo intensificato con una più attiva organizzazione, con un slancio più moderno si potrebbe in gran parte ammortizzare?

L'industria del giocattolo non deve che riallacciarsi alle nostre più genuine tradizioni, quando il popolo italiano, nelle sue fiere città comunali, e nelle sue ricche signorie era tutto un fervore di arti e mestieri, che facevan bella la patria e ricche le botteghe.

Ecco un magnifico campo aperto di guadagno e di successo.

Ma l'industriale non può far da sè: ha bisogno dell'artista. Tanto è vero che trovata la materia per le bambole infrangibili — la porcellana è rimasta oggi soltanto a qualche gingillo porte-bonheur — il pittore ha interpretato (non c'è voluto meno l'espressione del volto, degli occhi, l'atteggiamento della bocca, e perfino la linea nuovissima delle gambe L'arte ha scelto in colore della carnagione, degli abiti, il taglio e la lunghezza dei medesimi, e concepita in tanta finezza estetica è venuta fuori la famosa bambola Lenci, che è la delizia dei nostri piccoli.

Noi, per dir la verità, non ci siamo ancora rappacificati e tanto meno arresi, con queste pupattole, che vogliono imporci una loro espressione — civitterìa? di meraviglia? di sazione? — e stanno ostinatamente lì su quella: siamo nostalgicamente affezionati alla stupidità di quelle bambole e di quei fantocci, a bocca chiusa, a occhi spalancati, a colore roseo, che si prestavano a far tutte parti in commedia... Ma queste sono imperdonabili malinconie: bisogna essere nel tempo!

E qui sta il famoso dilemma, spiriano: sono stati i signori industriali, che non sapevan dove batter la testa per trovare qualcosa di nuovo, e i geniali artisti ispirati dalla musa moderna a cambiare i gusti dei bambini, o questi piccoli si sono imposti ai fabbricanti e all'arte?

A sentire i grandi la risposta è unica: i tempi sono cambiati, i gusti dei bambini non si accontentano più di carretti e dei cavallucci, sono passati di moda i divertimenti consistenti a guidare una macchina e a organizzare un meccano! Le nostre signorine (di cinque o sei anni) hanno gusti maschili e sportivi!

Ma sarebbe interessante interrogare il piccolo mondo, con arte socratica, e quella così fine, che fa dir la verità anche ai più restii.

Di dove vi è venuta questa mania del veloce, dell'ardito, del meccanico, del complicato? I bambini di oggi hanno come quelli di ieri e di domani hanno desiderii e sogni davanti alle vetrine dei balocchi: è inutile negarlo.

Non si può desiderare quello che non si è visto: e naturalmente i nostri negozi espongono un popolo di bambole Lenci, dagli sguardi audaci e dai colori smaglianti le bambine sognano ad occhi aperti le bambole Lenci, e nell'attesa del balocco si divertiranno in qualche modo di ripiego gliarle! (E poi si dice che i bambini hanno perfino cambiato espressione! Se il pavimento della principale vetrina sostiene una magnifica «Fiat» in miniatura, è per giunta verniciata di rosso, i nostri maschietti vedono rosso dappertutto, sognando di poter provare il volano.

Non c'è bisogno di tante dimostrazioni psicologiche: un rilievo solo: dove la frenesia moderna non è arrivata i gusti sono semplici... e antichi: i balocchi sono di legno — odore di grezzo — o di cartapesta: ma non sono meno amati dai piccoli.

Là dove il ritmo della vita si è mantenuto contemporaneamente rallentato — per il riposo estivo — le spiagge, la campagna — l'anima naturale, con le sue emozioni più semplici della corsa, del salto, delle capriole, delle costruzioni possibili sulla rena, affiora ancora e vive de il sopravvento.

E' lo stesso scherzo della moda femminile: i gusti si adattano al balocco.

Fondamentalmente quello che importa è che il balocco sia italiano: oh questo sì; nella materia, nella forma, nel colore, nella linea, perchè il bambino, con gli utensili quotidiani, insensibilmente quasi si abitua a cercare e a godere la roba di casa, senza struggersi nel desiderio di quella altrui.

A questo fine è organizzata la mostra, la quale dà l'inestimabile vantaggio di rendersi conto di quanto è stato fatto di quello che rimane da fare. I grandi — per ironia della sorte — saranno giudici in materia, ma dovranno fare troppi sforzi di immaginativa per rimettersi in posizione di gioco. E' così vivo, anche nel nostro vecchio, quell'eterno — spensierato, che non potendo — perder l'onore — divertirsi con chi, inventa ogni giorno qualcosa di nuovo per fare la sua ricreazione.

Ma questo non si dice ai piccoli: la mostra deve essere proprio per loro

---

IN RUSSIA SI VENDE...

Gli affari di 3000 turisti americani

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 4 sera

Più di 3000 turisti americani hanno visitato in questi ultimi mesi la Russia e specialmente Mosca, dove hanno invaso le botteghe degli antiquari comperando tutto ciò che essi hanno creduto interessante. Essi hanno portato in America per 19 milioni di lire in oggetti più o meno antichi, provenienti dai palazzi del defunto Czar e da quelli della migliore vecchia nobiltà russa.

I commercianti russi non hanno voluto accettare in pagamento danaro sovietico ma hanno chiesto ed ottenuto dei dollari. La tassa della dogana per l'esportazione dalla Russia di ogni sorta di antichità è del 35 per cento sul valore della merce stessa.

A prezzi ridotti

L'invasione turistica americana ha letteralmente spogliati alcuni negozi privati ma ha fatto ampi acquisti anche nelle mostre organizzate dallo stesso governo bolscevico. Dei competenti in materia di antichità incaricati dal governo russo, hanno fissato i prezzi che in generale sono stati trovati dagli americani, abbastanza ridotti. Solo per l'argenterie ed i gioielli, i prezzi sono stati tenuti molto alti, ma anche per questi due articoli si sono potuti combinare degli affari molto interessanti. Chi aveva danaro da spedere, in generale ha fatto degli ottimi acquisti, ma spesso i migliori tesori d'arte ed i più splendidi gioielli venivano venduti al miglior offerente. Parecchi magazzini sembravano inesauribili, migliaia di pezzi d'argenteria provenienti dal palazzo Aninkof di Leningrado sono stati venduti in quella città ad un prezzo molto elevato.

Una coppia di americani sono entrati per i primi in un negozio dove si iniziava la vendita di oggetti d'arte, tra i quali diverse poltrone Chippendale, delle tappezzerie di Gobelin degli arazzi ed alcuni splendidi quadri del Rembrandts. Essi sono stati più fortunati dei loro connazionali perchè hanno potuto acquistare tutte queste meraviglie per circa 475 mila lire, ed i due americani che sono parecchie volte milionari, sono usciti dalla vendita felici di aver potuto concludere un'affare così conveniente.

Una persona che si è distinta più di tutte le altre nel fare acquisti è stata la signora Henry J. Pierce, che è stata la prima donna che ha attraversato l'Atlantico a bordo di un dirigibile Zeppelin. La signorina Molly van Henssalar Gogsvell, di New York City, ha offerto 500 dollari per uno stemma dello Czar consistente in una doppia aquila, che è stato recentemente rimosso dal portone Ibero durante la demolizione del santuario della Vergine d'Iberia.

Collezioni in soffitta

Un altro americano appassionato collezionista di libri rari ed antichi ha scoperto nelle soffitte della libreria pubblica di Leningrado, tra la polvere ed i topi, un numero grande di volumi, circa 300, tra i più antichi e più interessanti ch'egli abbia mai trovato. Ma questa volta il turista non è riuscito ad acquistare i libri. Egli offerse 10 mila dollari, ma gl'incaricati alla vendita, che erano perfettamente all'oscuro del valore reale dei libri, rifiutarono di cederglieli, perchè immediatamente compresero che i volumi polverosi e dimenticati costavano molto di più. Se l'americano avesse offerto di più con ogni probabilità egli sarebbe riuscito ad entrare in possesso di una delle più belle collezioni di libri del mondo. (*Intern. News Service*).

PER DIVERTIRE GLI INGLESI

L'introduzione delle corride spagnuole

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 4 settembre

Il carattere degli inglesi in generale è assolutamente contrario a qualsiasi forma di violenza nei riguardi degli animali. E' perciò quasi incredibile che si possano introdurre le corride dei tori nel Regno Unito.

D'altra parte il grosso pubblico britannico che ama ogni genere di sport e di divertimento, sia pure pericoloso per chi lo esercita, è ormai stanco delle corse dei cani e delle gare di velocità motociclistiche in piste chiuse, che spesso sono state causa di tragiche cadute seguite da morte dei corridori. Il pubblico desidera che gli organizzatori trovino qualche novità e questi ultimi hanno pensato di fare un viaggio a Madrid per studiare la possibilità d'introdurre in Inghilterra le ormai famose corride spagnole.

Parecchi «matadors» e «toreadors» spagnoli sono stati avvicinati dagli organizzatori inglesi che hanno chiesto loro quali sarebbero le loro pretese per recarsi in Inghilterra. I promotori delle corride in Gran Bretagna hanno già studiato i luoghi dove potrebbero sorgere le arene, nonchè pare che già abbiano raccolti i fondi necessari per iniziare al più presto le lotte coi tori.

Resta però a vedere se l' opinione pubblica britannica darà il suo appoggio a tali spettacoli intervenendo ad essi, od anche solamente permettendo che abbiano a svolgersi. Per dimostrare quanto gli inglesi siano assolutamente contrari all' assistere a certi trattenimenti che urtano il loro sentimento di protezione incondizionata degli animali, basti sapere, che non molto tempo fa, ad una caccia al cervo avvenuta nel Nord dell'Inghilterra, e dove i cacciatori erano tra le migliori persone della società inglese, i non pochi spettatori alla caccia hanno cercato di linciare i cacciatori stessi. Non ci si può quindi immaginare quanto potrebbe succedere ad una corrida di tori. (*International News Service*).

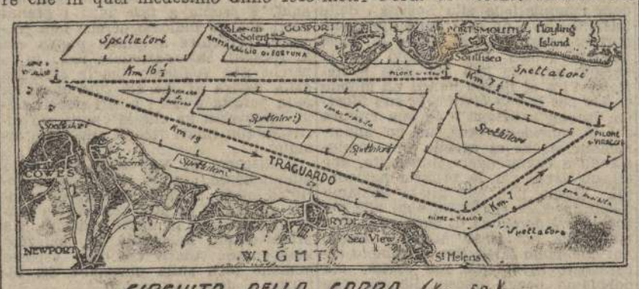
ALLA VIGILIA DELLA "SCHNEIDER,,

Itinerarii sul cielo di Calshot

UN MARE DIFFICILE - GARA DI METODI E DI VALORI - ULTIMO TEMPO - IL "CUORE VOLANTE,, - IN VOLO DI PROVA - CIO' CHE L'ITALIA PUO' SPERARE

CALSHOT, agosto

Il Sig. Giacomo Schneider quando nel 1913 donò all'Aero Club di Francia un Trofeo del valore di circa 25.000 franchi perchè fosse messo in palio dalla Federazione Aeronautica Internazionale fra gli Aero Club delle varie nazioni che avessero concorso ad una gara per le alte velocità, certo, io penso, non immaginò ne poteva farlo, quanto interesse avrebbe acquistato la gara da lui istituita col passare degli anni. E tanto meno poteva immaginare le sbalorditive velocità che si sarebbero raggiunte. Basti pensare che in quel medesimo anno 1913



CIRCUITO DELLA COPPA (Km. 50)

la Coppa Schneider fu vinta dalla Francia che per mezzo del suo asso Prevost raggiunse con un apparecchio la velocità media di 73,078 chilometri all'ora. Dai 73 chilometri di Prevost ai 512 di De Bernardi ci corre e non importa aggiungere quale immenso valore venga a segnare questo rapidissimo progresso nel campo degli apparecchi da velocità pura.

La misura altissima della velocità non deve fare credere però che la gara mondiale che si combatte abbia semplicemente un carattere sportivo. Chè anzi appunto da questo vuole esulare, come fu nell'intenzione del fondatore, per assurgere invece ad un valore di carattere sopra tutto tecnico e scientifico. La gara fu infatti istituita per stimolare lo spirito di competizione fra i costruttori in modo che ogni anno si fossero creati apparecchi che unissero ad una sempre maggiore conquista della velocità una più adeguata perfezione. La gara era perciò annuale ma dopo quella del 1927 a Venezia, per accordo intervenuto, è diventata biennale a fine di lasciare al costruttori tempo sufficiente per ideare e perfezionare con maggiore tranquillità e probabilità di riuscita i loro idrocorsa. Questi bolidi dell'aria, ognuno comprende infatti quale perfezione sincrometrica debbono raggiungere pur nella poderosa massa d'insieme dei loro motori. Le stesse velocità straordinarie rendono questi mostri di una estrema delicatezza. E quando in questi giorni stando sulle rive del mare di sovente abbiamo veduto lassù nel cielo qualche bolide lanciato in piena corsa, mancare improvvisamente per una panne del motore, e questo fatto specialmente agli apparecchi inglesi durante le prove di questi giorni è accaduto con una certa frequenza, ci vien fatto di pensare quanto ancora i tecnici debbono studiare e lavorare scrupolosamente e infaticatamente per darci finalmente degli apparecchi perfetti e nello stesso tempo ultrapotenti su cui si possa contare con sicurezza.

Durante le folli velocità cause improvvise e sconosciute paralizzano istantaneamente un motore e spesse volte esse restano un punto interrogativo, un problema da risolvere anche per i tecnici più esperti e ne pongono a dura prova la pazienza e la scienza. Un fatto appare tuttavia evidente: la necessità di una larga preparazione degli uomini e dei motori per non trovarsi poi improvvisamente e al momento decisivo dinanzi a sorprese sgradite. E pur troppo invece se i piloti italiani possiamo dirli perfettamente preparati a sostenere la durissima prova non altrettanto ci è consentito affermare dei nostri apparecchi.

***

Il tempo che ancora ci resta è ben poco e per di più le condizioni del cielo e del mare di Solent non sono certo troppo favorevoli. Ora è il vento, ora la nebbia, ora il mare grosso che impediscono i voli di prova, l'accertamento dei piloti e dei motori.

Le condizioni atmosferiche e quelle delle acque del Garda in questi ultimi mesi specialmente sono state tutt'altro che favorevoli alle prove e agli allenamenti, e speravamo che questo Solent chiuso tra l'Inghilterra la piccola isola di Wight ci sarebbe stato un poco più clemente. Invece siamo proprio caduti dalla padella nelle brace.

Nonostante tutti i contrattempi e le contrarietà, il lavoro non si è fermato mai. I cinque apparecchi italiani giunti — come abbiamo detto — in 15 vagoni speciali da Desenzano sono stati montati ad uno ad uno con una sveltezza che ha stupito gli inglesi. Prima il Macchi 52 bis il vecchio apparecchio da record sul quale però ha dovuto essere montato un motore di potenza ridotta che potrà al massimo raggiungere sul rettilineo i 480 chilometri l'ora. Il vecchio motore che la Coppa Schneider fu vinta dalla Francia che per mezzo del suo asso Prevost raggiunse con un apparecchio la velocità media di 73,078 chilometri all'ora. Dai 73 chilometri di Prevost ai 512 di De Bernardi ci corre e non importa aggiungere quale immenso valore venga a segnare questo rapidissimo progresso nel campo degli apparecchi da velocità pura.

La misura altissima della velocità non deve fare credere però che la gara mondiale che si combatte abbia semplicemente un carattere sportivo. Chè anzi appunto da questo vuole esulare, come fu nell'intenzione del fondatore, per assurgere invece ad un valore di carattere sopra tutto tecnico e scientifico. La gara fu infatti istituita per stimolare lo spirito di competizione fra i costruttori in modo che ogni anno si fossero creati apparecchi che unissero ad una sempre maggiore conquista della velocità una più adeguata perfezione. La gara era perciò annuale ma dopo quella del 1927 a Venezia, per accordo intervenuto, è diventata biennale a fine di lasciare al costruttori tempo sufficiente per ideare e perfezionare con maggiore tranquillità e probabilità di riuscita i loro idrocorsa. Questi bolidi dell'aria, ognuno comprende infatti quale perfezione sincrometrica debbono raggiungere pur nella poderosa massa d'insieme dei loro motori. Le stesse velocità straordinarie rendono questi mostri di una estrema delicatezza. E quando in questi giorni stando sulle rive del mare di sovente abbiamo veduto lassù nel cielo qualche bolide lanciato in piena corsa, mancare improvvisamente per una panne del motore, e questo fatto specialmente agli apparecchi inglesi durante le prove di questi giorni è accaduto con una certa frequenza, ci vien fatto di pensare quanto ancora i tecnici debbono studiare e lavorare scrupolosamente e infaticatamente per darci finalmente degli apparecchi perfetti e nello stesso tempo ultrapotenti su cui si possa contare con sicurezza.

Durante le folli velocità cause improvvise e sconosciute paralizzano istantaneamente un motore e spesse volte esse restano un punto interrogativo, un problema da risolvere anche per i tecnici più esperti e ne pongono a dura prova la pazienza e la scienza. Un fatto appare tuttavia evidente: la necessità di una larga preparazione degli uomini e dei motori per non trovarsi poi improvvisamente e al momento decisivo dinanzi a sorprese sgradite. E pur troppo invece se i piloti italiani possiamo dirli perfettamente preparati a sostenere la durissima prova non altrettanto ci è consentito affermare dei nostri apparecchi.

***

Il tempo che ancora ci resta è ben poco e per di più le condizioni del cielo e del mare di Solent non sono certo troppo favorevoli. Ora è il vento, ora la nebbia, ora il mare grosso che impediscono i voli di prova, l'accertamento dei piloti e dei motori.

Le condizioni atmosferiche e quelle delle acque del Garda in questi ultimi mesi specialmente sono state tutt'altro che favorevoli alle prove e agli allenamenti, e speravamo che questo Solent chiuso tra l'Inghilterra la piccola isola di Wight ci sarebbe stato un poco più clemente. Invece siamo proprio caduti dalla padella nelle brace.

Nonostante tutti i contrattempi e le contrarietà, il lavoro non si è fermato mai. I cinque apparecchi italiani giunti — come abbiamo detto — in 15 vagoni speciali da Desenzano sono stati montati ad uno ad uno con una sveltezza che ha stupito gli inglesi. Prima il Macchi 52 bis il vecchio apparecchio da record sul quale però ha dovuto essere montato un motore di potenza ridotta che potrà al massimo raggiungere sul rettilineo i 480 chilometri l'ora. Il vecchio motore che la Coppa Schneider fu vinta dalla Francia che per mezzo del suo asso Prevost raggiunse con un apparecchio la velocità media di 73,078 chilometri all'ora. Dai 73 chilometri di Prevost ai 512 di De Bernardi ci corre e non importa aggiungere quale immenso valore venga a segnare questo rapidissimo progresso nel campo degli apparecchi da velocità pura.

La misura altissima della velocità non deve fare credere però che la gara mondiale che si combatte abbia semplicemente un carattere sportivo. Chè anzi appunto da questo vuole esulare, come fu nell'intenzione del fondatore, per assurgere invece ad un valore di carattere sopra tutto tecnico e scientifico. La gara fu infatti istituita per stimolare lo spirito di competizione fra i costruttori in modo che ogni anno si fossero creati apparecchi che unissero ad una sempre maggiore conquista della velocità una più adeguata perfezione. La gara era perciò annuale ma dopo quella del 1927 a Venezia, per accordo intervenuto, è diventata biennale a fine di lasciare al costruttori tempo sufficiente per ideare e perfezionare con maggiore tranquillità e probabilità di riuscita i loro idrocorsa. Questi bolidi dell'aria, ognuno comprende infatti quale perfezione sincrometrica debbono raggiungere pur nella poderosa massa d'insieme dei loro motori. Le stesse velocità straordinarie rendono questi mostri di una estrema delicatezza. E quando in questi giorni stando sulle rive del mare di sovente abbiamo veduto lassù nel cielo qualche bolide lanciato in piena corsa, mancare improvvisamente per una panne del motore, e questo fatto specialmente agli apparecchi inglesi durante le prove di questi giorni è accaduto con una certa frequenza, ci vien fatto di pensare quanto ancora i tecnici debbono studiare e lavorare scrupolosamente e infaticatamente per darci finalmente degli apparecchi perfetti e nello stesso tempo ultrapotenti su cui si possa contare con sicurezza.

Durante le folli velocità cause improvvise e sconosciute paralizzano istantaneamente un motore e spesse volte esse restano un punto interrogativo, un problema da risolvere anche per i tecnici più esperti e ne pongono a dura prova la pazienza e la scienza. Un fatto appare tuttavia evidente: la necessità di una larga preparazione degli uomini e dei motori per non trovarsi poi improvvisamente e al momento decisivo dinanzi a sorprese sgradite. E pur troppo invece se i piloti italiani possiamo dirli perfettamente preparati a sostenere la durissima prova non altrettanto ci è consentito affermare dei nostri apparecchi.

portava ha servito fedelmente per l'ammaestramento dei piloti di alta velocità e non era più in grado di sostenere l'ardua lotta di una Coppa Schneider.

Anche il Savoia Marchetti è ormai pronto, ma pare che molto probabilmente non correrà. La sua sagoma originalissima suscita l' ammirazione degli inglesi. Ma uno degli apparecchi più ammirati è quello che gli inglesi chiamano il «cuore volante» il minuscolo e genialissimo Fiat C. 29 che dovrebbe essere pilotato da Agello ma che non potrà partecipare alla gara che con un mare molto tranquillo e in condizioni atmosferiche particolarmente favorevoli. Il «C. R. 29» si sa che è molto temuto negli ambienti aereonautici inglesi e quando il suo motore Fiat pulsa a tutta velocità fa sentire una voce terribile come di sfida e, per noi italiani, anche di speranza.

Rimane a dire dei due Macchi 67 che prenderanno definitivamente parte alla gara e sui quali sono fondate le migliori speranze italiane. Questi apparecchi hanno dato veramente da fare per essere messi in punto e neppure possiamo dire che lo siano già completamente.

***

Intanto i nostri piloti hanno volato qualche giro di prova alternandosi con gli inglesi nel tenere il cielo. Si sono avute anche qui delle difficoltà. Qualche pilota non ha potuto flottare a causa del mare agitato o delle onde sollevate dalle navi che imboccano sempre numerose il canale di Southampton all'altezza di Calshot. Il velivolo usato in questi giorni è stato un Macchi 52 divenuto ormai famoso per il sopranome che gli è stato applicato di «Moro di Venezia». Infatti questo apparecchio ha corso a Venezia ed è tutto annerito dai gas di scarico.

Il circuito della Coppa Schneider quest'anno si presenta quadrangolare anzichè triangolare come quello del 1927 a Venezia. I quattro piloni di viraggio son ben visibili secondo quanto affermano i nostri piloti. La lunghezza dell'intero circuito è di 50 chilometri da compiersi sette volte, perciò con un totale di 350 chilometri. L'ordine delle partenze sarà sorteggiato e i velivoli si innalzeranno a un minuto di distanza l'uno dell'altro.

E' bene ricordare che prima della gara vera e propria il regolamento prescrive le prove eliminatorie consistenti in una prova di navigabilità ed in una di amaraggio. Il concorrente deve tagliare la linea di partenza flottando, quindi decollare e compiere un volo di una quindicina di chilometri compiendo due ammaraggi ad una velocità minima di 12 miglia marine. Dopo queste prove l'apparecchio viene ancorato ad una boa designata precedentemente e deve restare per 6 ore alla fonda senza pilota nè meccanico a bordo. Tutte queste prove debbono essere effettuate senza riparazioni o modificazioni, eccettuato il cambiamento dell'elica.

Nel 1927 a Venezia gli apparecchi italiani e inglesi durante la permanenza alla fonda dovettero sopportare un furioso temporale che ne mise a grave rischio l'incolumità col pericolo che fosse eliminato qualche concorrente. In quella occasione però non si ebbero a verificare danni di sorta.

Che cosa dirà di nuovo la Coppa Schneider del 1929? Sarà il record di De Bernardi battuto? Può essere. Ad ogni buon conto nelle acque di Desenzano sta pronto un altro apparecchio che il genio italiano ha costruito appositivamente perchè, nel caso che il record di velocità venga battuto dagli inglesi, possa essere prestamente rinconquistato. Si tratta del «P 7» ideato dall'ingegner Pegna e costruito nei cantieri Piaggio, un apparecchio che supera con un balzo arditissimo la tradizione degli odierni ed anche più geniali idrocorsa. I costruttori nutrono in questa macchina una fede straordinaria per poter all' occorrenza riacchiappare il record.

Per intanto non è ancora detto che gli inglesi ce lo abbiano tolto. Una cosa fa certo grande stupore in questa competizione ed è che l'Italia abbia saputo creare in appena due anni quattro tipi nuovi di idrocorsa con uno sforzo tecnico e industriale quale non si è visto mai da nessun altro paese del vecchio e del nuovo mondo.

Intanto il rombo amico dei motori ci risuona lieto alle orecchie e ci fa palpitare il cuore come le note di una patetica canzone della nostra patria che noi siamo qui a rappresentare con tutta la passione della nostra anima italiana.

P. B.

Un volo di prova di Monti

La rottura d'un tirante d'ala

CALSHOT, 4 sera

Oggi nonostante la temperatura elevatissima, l'assenza completa di vento e la scarsa visibilità il tenente aviatore italiano Monti ha provato uno dei nuovi apparecchi «Macchi» volando però a bassa quota e soltanto per pochi minuti. Al momento di ammarare l'apparecchio ha sobbalzato parecchie volte sull'acqua prima di posarsi definitivamente. Mentre veniva rimorchiato si è constatato che uno dei tiranti d'ala era spezzato. Probabilmente la rottura si era verificata nel decollaggio.

Idrovolanti a 1000 miglia all'ora

Previsioni dell'ingegner Folland

(Nostro servizio particolare)

RYEDE, (Isola di Might), 4

iTra venti anni gli id

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52

Il lavoro del Segretariato per la moralità

La «Rivista Diocesana» pubblica:

« Questo Segretariato ha preso contatto con le Autorità competenti per una più scrupolosa vigilanza nelle feste da ballo, sugli esercizi pubblici, ecc. Ha preso accordi con le rispettive direzioni dei trams cittadini, e della tramvia Udine-S. Daniele per la difesa della moralità e per la propaganda contro la moda indecente. Ha inoltrato pratiche presso la R. Questura per sospensione di balli; si è occupato di parecchie pratiche di carattere riservato.

Per il lavoro fatto durante questa stagione estiva e, più in particolare per l'azione svolta contro la indecenza della moda femminile, il Segretariato ha ricevuto il gradito plauso del Segretariato Centrale per la Moralità presso la Giunta Centrale, con lettera del 2 Agosto, che si esprime nei seguenti termini:

« Vogliate gradire il nostro plauso sincero per la intelligente opera di propaganda e di collaborazione, svolta insieme ai due Comitati civili della moda corretta e antiblasfema, non chè per l'ottimo appello-programma lanciato ai nostri organizzati, che meritano veramente di essere segnalati ad esempio. Con ossequio. — Il Segretario: *Dott. A. Bassuffi* ».

Una lapide sulle falde del Pal Piccolo

Il 15 Settembre in memoria dei Caduti nelle falde dell'Alto But sarà inaugurata una grande lapide.

Il signor Giovanni Unfer, Presidente del Comitato pro Ossario Caduti dell'Alto But, ha diramato alle Autorità civili, militari, politiche ed ecclesiastiche il seguente invito:

La S. V. è invitata a voler intervenire alla cerimonia per l'inaugurazione della grande Lapide, sulle falde del Monte Pal Piccolo, in memoria dei Caduti in guerra nella zona dell'alto But (Zellonkofel-Pal-Arvenis) che avrà luogo al Passo di Monte Croce Carnico domenica 15 settembre p. v. alle ore 15.

La cerimonia avverrà con la presenza ambita di S. E. Leicht, Sottosegretario alla P. I.

Movimento del Clero

La «Rivista Diocesana» pubblica:

Il rev.mo sacerdote G. B. Caruzzi, parroco di Pavia di Udine, è nominato vicario foraneo di Rosazzo.

Il rev.mo sac. prof. Giuseppe Morandini è nominato direttore delle Scuole professionali di via Grazzano.

Il rev.mo sac. Angelo Venturini è nominato direttore dell'Ufficio Amministrativo Diocesano per i beni beneficiari ed ecclesiastici.

Il rev.mo padre Pio Gabos, degli Stimmatini, è stato chiamato ad organizzare e dirigere l'insegnamento religioso nelle Scuole Medie e ad occuparsi degli studenti di queste scuole per l'ordine alla loro formazione religioso e morale.

Il rev.mo sacerdote Primo Del Bianco da Maiano viene trasferito a Prata.

Il rev.do sacerdote Corrado Roiatti, da Codroipo ad Udine (SS.mo Redentore).

Il rev.do sac. Giuseppe Rossi, da Artegna a Maiano.

Il rev.do sac. Pietro Dordolo, da Cavasso di Buttrio a Magredis.

Il rev.do sac. Carlo Soravitto De Franceschis, da Sezza a San Lorenzo Sodeschiano.

Il rev.do sac. Pietro Buldo, da Latisana a Palmanova.

Il rev.do sac. Rodolfo Degano è nominato parroco della parrocchia urbana di San Giacomo Apostolo.

Esami al Seminario

La Direzione del Seminario avverte che la seconda sessione di esami per i nuovi aspiranti avrà principio alle ore 9 del giorno 23 settembre, tanto per gli alunni che non si presentarono alla sessione di luglio, quanto per quelli che in detta sessione non li abbiano compiuti o non ne avessero ottenuta la promozione.

Chi intende presentarsi ne darà avviso al rettore del Seminario entro il giorno 16 settembre, indicando da quale scuola proviene e a quale classe aspira. La tassa è di L. 50.

Le scuole si riaprono al primo ottobre

Il Ministero della P. I. ha ricordato con circolare telegrafica, la disposizione che stabilisce per il 16 corrente l'inizio in tutte le scuole medie degli esami di riparazione, di ammissione e idoneità. Le lezioni avranno poi nelle scuole medie, il 1.o ottobre. I singoli provveditori agli studi hanno già avute disposizioni per quanto riguarda le scuole elementari.

Campionato friulano motoleggere

La Società Sportiva Friuli indice e organizza con l'approvazione del M. C. I. una gara di velocità per il circuito chiuso per il giorno 8 ottobre denominata: *Coppa Città di Udine* valevole per il Campionato Friulano Motoleggere.

La gara si effettuerà con qualunque tempo sul percorso: Stradale Tricesimo, Molin Novo, Cavalicco, Orgnacco, Stradale di Tricesimo, per 5.250 da ripetersi 18 volte per la classe B con un totale di km. 94.500 e 25 volte per la classe A per un totale di km. 131.250.

Ogni corsa comprende due classi: A e B che si suddividono in due categorie ciascuna e cioè, classe A cmc. da 500 cmc. e 350 cmc. — classe B: motoleggere da 175 cmc. e motoleggere 125 cmc.

Le macchine dovranno rispondere ai requisiti voluti dagli articoli del regolamento Manifestazioni del C. I.

Le iscrizioni per essere valide dovranno essere indirizzate alla Società Sportiva Friuli, via Villalta mediante apposito modulo debitamente riempito e accompagnate dall'importo di L. 40 per ambedue le classi.

Per i soci della S. S. F. dal 1.o ottobre 1929 la quota è ridotta a L. 30.

Il vincitore della categoria Motoleggere 175 cmc. sostenerà il titolo di campione friulano, al vincitore della categoria 125 spetterà il titolo di campione friulano di categoria.

La gara è libera ai corridori motociclisti provvisti di licenza di seconda categoria del M. C. I. e provvisti di tessera del Coni.

Altro incendio
Due bestie carbonizzate

Per cause accidentali un violento incendio si manifestava l'altra sera in una tettoia di proprietà di Enrico Battistetta fu Angelo di anni 76 ad Aviis di Rivignano. Nella tettoia vi erano 150 quintali di foraggi, quattro aratri, settanta quintali di legna, un carro ed altri attrezzi agricoli. Tutto andò distrutto, e distrutta rimaneva anche la stalla adiacente ove perirono carbonizzati un cavallo ed un cane. I danni ammontano ad oltre 17 mila lire.

Trattoria comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo brasato o fegato - Contorno — Sera: Riso e patate - Vitello tonnato - Contorno.

Varie di cronaca

Ferita accidentale — Certo Alceo Fumolo di Giuseppe di anni 11, camminando scalzo si feriva accidentalmente a un piede con un pezzo di vetro. Ne avrà per una decina di giorni.

Un auto contro un camioncino — In piazza Umberto I una automobile pilotata da un capitano di artiglieria è andata a cozzare contro un camioncino. Le due macchine riportarono gravi danni.

Cade dal letto dormendo — La piccola Amelia Querini di anni 2, durante il sonno cadeva dal letto riportando una ferita lacero contusa alla fronte guaribile in pochi giorni.

Transito sospeso — Con recente Decreto S. E. il Prefetto ha ordinato la chiusura del transito ai veicoli lungo il tratto della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo, compreso fra la crocera Molevana in destra del Cosa ed il crocevia della corciatoia che da Gradisca mette a Barbeano in sinistra: e ciò per la durata della ricostruzione del Ponte sul torrente Cosa a Provesano. Il Decreto stesso stabilisce che i veicoli transitanti sulla indicata strada, usufruiranno della Strada Comunale Provesano-Barbeano -Spilimbergo.

Infortunio — Lavorando alle Ferriere certo Achille Canciani fu Vittorio riportava una ferita al naso guaribile in 20 giorni.

Braccio fratturato — Il novenne Danilo Scarpa giocando in castello cadeva fratturandosi il braccio destro. Venti giorni di cura.

Puntura di un'ape — Per la puntura di un'ape a certo Lunieri Adelio di anni 20 si sviluppava un flemmone all'avambraccio destro guaribile in 20 giorni.

Sport. — Udinese-Monfalconese 5 a 4. — Domenica al Polisportivo Moretti si è svolto in presenza di numeroso pubblico l'atteso incontro calcistico tra le squadre di Udine e di Monfalcone. Gli uomini della città del cantiere, promossi guest'anno alla Divisione Nazionale B, furono battuti di stretta misura dai friulani, che svolsero delle belle combinazioni di gioco. Acclamati furono il brillante Moriconi e Dorigo dei bianco-neri e i due terzini dei bianchi. La partita fu molto combattuta. Alla vittoria dei beniamini la folla scoppiò in un fragoroso applauso.

Gli esami al Collegio Bertoni — Gli esami di promozione e idoneità della sessione autunnale alle varie classi dell'Istituto Tecnico interno avranno inizio lunedì 16 settembre alle ore 9. Gli esami di promozione alle classi II, III, IV, V elementari interne saranno mercoledì 18 e giovedì 19 settembre. Il diario degli esami si trova esposto all'albo del Collegio.

Tentato furto sacrilego — L'altra notte alcuni ignoti tentavano penetrare nella chiesa parrocchiale di Artegna e già avevano forzato due porte, quando non sappiamo per quali contingenze abbandonavano a mezzo la losca impresa. Si sono iniziate indagini.

Un molino in fiamme — L'altra notte per cause ignote un violento incendio si manifestava nel molino di proprietà Comini Gio Batta a Salt di Artegna. Vennero suonate le campane a stormo e accorsa la popolazione e i pompieri il fuoco fu circoscritto e domato. I danni si aggirano sulle 30 mila lire.

Sul lavoro — Lavorando il bracciante Angelo Tamburer di anni 24 riportava una contusione ai lombi guaribile in 10 giorni.

— Anche il bracciante Raffaele Romanelli di anni 24 lavorando alle officine del Gas ha riportato una distorsione al piede destro guaribile in una quindicina di giorni.

Incendio — In via S. Osvaldo l'altra notte si sviluppava un incendio per cause non accertate recando un danno al fabbricato e al mobilio di L. 2000

In fin di vita per una caduta — Il bracciante Gio Batta Fanna di anni 65 cadendo fuori porta Grassano andava a sbattere la testa contro un sasso riportando la commozione cerebrale. Versa in fin di vita.

PONTEBBA

Conferenza sulla Principessa Clotilde di Savoia — Tenuta dal Gruppo D. C. merita particolare menzione. Le elettissime virtù della santa Principessa balzarono vive e commoventi dai ricordi biografici raccolti con amorevole discernimento dall'oratrice. La storia del suo infelice matrimonio con l'ateo Principe Gerolamo Buona parte, il calvario di dolori che s'ammassarono lungo tutta la sua vita, la sua regale fierezza congiunta alla più virtuosa rassegnazione e cristiana umiltà, la sua feconda vita interiore che traboccava in un apostolato instancabile ed inesauribile, tutto fu rievocato e lumeggiato con semplicità e con la genuina eloquenza dei fatti. L'oratrice conchiudeva poi commossa auspicando il giorno in cui la Chiesa darà il suo solenne giudizio sulla Santità eroica della popolare «santa di Moncalieri» e la nostra augusta Casa Reale risplenderà ancora al mondo intero come la Casa degli Eroi e dei Santi. L'oratrice fu applaudita e vivamente complimentata dalle Sorelle del Gruppo. L'A. E. richiama poi l'attenzione del Gruppo sull'ardentissima devozione della Principessa al Sacro Cuore di Gesù, nel Quale essa trovò la forza di rimanere ritta e di santificarsi in mezzo a tante bufere; e a ricordo della bella commemorazione fatta di lei, proponeva di istituire nel Gruppo l'Opera della «consacrazione turnaria giornaliera delle anime al S. Cuore», opera della quale fu apostola fervorosa la Principessa Clotilde. La proposta fu accolta con il più vivo entusiasmo, demandandone al Consiglio la regolamentazione pel prossimo mese. Per la prima domenica di ottobre il rigoglioso Gruppo si prepara alla visita della Presidente Diocesana, sig.na Mander.

Il Miracolo dell'Amore — Dinanzi a scelitissimo pubblico i giovani del Circolo «Pippo Cappellaro» interpreteranno domenica il «Miracolo dell'Amore» in cinque atti di G. Ellero. Il successo riportato dai bravi giovani fu superiore ad ogni aspettativa. Lesse prima un'opportuna prolusione commemorativa dell'Ellero e dell'opera sua il signor Nicesio Toffolini, degli U. C., e negli intermezzi eseguirono scelta musica da sala il baritono L. Gorrini con le gentili sig.ne Cancianini al piano.

Per l'Asilo Monumento. — Il giorno 8 settembre avrà luogo la tradizionale Fiera che acquista, questo anno, maggiore importanza per la Pesca di Beneficenza pro erigendo Asilo Monumento in onore dei Caduti in guerra. Tra i regali pervenuti vi sono quelli del sen. Morpurgo, dell'on. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, della Sezione di Pontebba dell'Opera Nazionale Balilla, della Sezione di Pontebba del P. N. F., della Sezione di Udine della Dante Alighieri, del sig. Diego Schiavi per la Delegazione Mandamentale dei Commercianti... e sarebbe da continuare. — Il Comitato sta lavorando alacremente per erigere nella Piazza Principale il padiglione dove esporre i premi.

NIMIS

La venuta di S. E. mons. Arcivescovo — Mons. Arcivescovo il 15 settembre sarà fra noi. Al mattino avrà luogo la Comunione generale e l'amministrazione della Cresima. Nel pomeriggio, dopo i Vespri con l'intervento delle Autorità, S. E. benedirà il nuovo edificio dell'Asilo e la Cappella di Maria Bambina pronunciando il discorso ufficiale di circostanza. Distinta banda nel cortile ombreggiato dell'Asilo svolgerà un appropriato programma musicale. A completare la giornata memoranda per Nimis la sera si daranno altri spettacoli.

Predicazione straordinaria — In preparazione alla venuta di monsignor Arcivescovo dal lunedì 9 al sabato 14 settembre sarà tenuto la sera un corso speciale di prediche. Parlerà don Olivo Comelli Direttore di «Vita Cattolica». La parrocchia saprà certamente approfittare di questa circostanza accorrendo in massa a sentire la parola semplice e profonda del bravo oratore.

BERTIOLO

La Madonna di Serencis — Nei giorni 7, 8 e 9 settembre nella Parrocchia di Bertiolo, si svolgeranno, come fu già pubblicato grandiosi festeggiamenti col programma seguente: Sabato 7 settembre, ore 9 ricevimento di Mons. Luigi Pellizzo Arcivescovo di Damiata. Domenica 8 settembre ore 8 apertura della grandiosa Pesca di beneficenza con ricchissimi doni di S. S. il Papa, S. E. mons. Nogara, S. E. mons. Pellizzo, mobili da salotto, mobili da cucina, macchine da cucire a pedale, attrezzi agricoli ecc. Ore 10 Pontificale di S. E. monsignor Pellizzo al Santuario di Screncis. Ore 15.30 Vesperi Pontificali al Santuario. Dalla rinomata Schola Cantorum di Mortegliano sarà eseguita musica del m.o Perosi. Nella serata Concerto della Banda del Dopolavoro di Bertiolo. Esecuzione di cori della Compagnia Udine diretta dal M.o Cremaschi. Lunedì 9 settembre ore 6 Messa Prelatizia al Santuario con Comunione generale. Ore 8 riapertura della Pesca. Ore 8.30 Ricevimento di S. E. mons. Giuseppe Nogaro Arcivescovo di Udine. Ore 9 Consacrazione dell'Altare della Chiesa Parrocchiale. Ore 11,30 Cresima. Ore 15.30: Solenni Vesperi al Santuario pontificati da Mons. Nogara. Ore 16.30 Adunanza delle Associazioni Cattoliche e Benedizione dei distintivi degli uomini e delle giovani cattoliche. Ore 18 partenza degli E.mi Arcivescovi. Nella serata illuminazione: concerto della Banda del Dopolavoro di Bertiolo. Cori della Compagnia corale di Mortegliano. Chiusura della Pesca di beneficenza.

PRADIELIS

Il fuoco. — Le sere del 31 agosto-1 settembre questa popolazione veniva successivamente svegliata dal suono delle campane per due incendi sviluppati nelle abitazioni del signor Merchiol Eugenio e Culetto Celeste. I danni risalgono per il primo alle 1.000 lire, alle 4000 per il secondo. I due abitati non sono assicurati.

Mentre la popolazione dava generosamente l'opera sua per lo spegnimento, la giovane figlia Cristina di Celeste si trovava al ballo. Si capisce che al ritorno non potè dare alle sue membra il consueto ristoro.

TRICESIMO

La Pesca di Beneficenza. — Nell'occasione della Mostra Mercato Uccelli che avrà luogo il 15 settembre, in tale data si terrà anche una Pesca di Beneficenza a favore delle opere assistenziali fasciste. Al Comitato sono pervenuti i seguenti doni: S. E. Turati, Partio N. F. Roma: 1 orologio da tavola in argento — S. E. Pier Silverio Leicht, Roma: 2 stampe artistiche — on. Renato Ricci, Presidente O. N. B.: 1 grande vaso cristallo e argento — S. E. Prefetto della Provincia: servizio in argento — S. . Stringher, Governatore della Banca d'Italia L. 100 — S. Ecc. Arcivescovo Giuseppe Nogara: Cronistoria dell'Anno Santo — Gr. uff. avv. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine: Servizio da the per 12 persone con vassoio — On. Tullio Francesco, deputato al Parlamento: 1 calamaio in bronzo — On. prof. Alberto Asquini, deputato al Parlamento: una zappa a cavallo con rincalzatore, ecc. L'elenco porta oltre che numerosi doni anche molte offerte in denaro.

LATISANA

Festa religiosa — Abbiamo detto delle solennità religiose che si sono svolte e che si svolgeranno per le visite giubilari. Nella celebrazione della festa dell'Immacolata domenica scorsa partendo processionalmente dalla chiesa delle Grazie in Sabbionera ha avuto luogo la priva visita giubilare alla chiesa dell'ex Monache e quindi al Duomo dove fu tenuta la predica e l'introduzione dell'ottavario solenne. La seconda processione giubilare si farà Giovedì 5 settembre, partendo alle ore 5.30 del mattino dalla Chiesa delle Grazie e percorrendo lo stesso itinerario della prima.

PORDENONE

Mostra di Avicoltura — Alle mostre dell'ottobre venturo è aggiunta una Gara di deposizione delle uova con il seguente regolamento: 1. Possono esservi inscritti gruppi di almeno tre galline e un gallo. 2. La durata della prova è di un mese, e si inizierà il giorno 5 settembre per finire il giorno 5 ottobre. 3. Gli animali devono essere inviati ottemperando alle disposizioni sanitarie e a tutto carico degli espositori. 4. L'alimentazione dei polli verrà curata dai singoli espositori. 5. Le uova deposte durante il periodo della gara appartengono agli espositori. Il Comitato si riserva il diritto di acquisto delle uova. 6. Verrà fatta la graduatoria in base alla media produzione di uova per ogni gruppo. Vi sono premi per lire 500 medaglie e diplomi al merito.

TARCENTO

I Giovani Cattolici a Musi — Domenica una schiera di giovani cattolici tarcentini si portò al caratteristico villaggio alpino di Musi. Non occorre dire che l'allegria del simpatico gruppo toccò il massimo. Nulla mancò al buon umore, nè i canti delle villotte friulane nè il suono di un potente grammofono, neppure gli spaghetti preparati dall'inesauribile rag. Iso Marchetti. Nel pomeriggio i gitanti furono ragguinti dal Presidente Giovanni Muzzolini e da altri circolini. La chiesina montana echeggiò dei devoti canti dei giovani che non vollero dimenticare nella loro preghiera i soldati che lasciarono la vita tra le alpestri roccie e furono sepolti nel piccolo cimitero.

AMARO

Azione Cattolica — Nel pomeriggio del 29 settembre, quinta domenica del mese, la signorina Mander di Udine, Presidente dell'Unione Donne Cattoliche della Diocesi, verrà ad Amaro per tenere una conferenza alle Spose e Padri. Procurino tutte di intervenire.

Due nuovi quadri — Venne provvisto quest'anno il quadro di S. Gaetano, una bella oleografia rinchiusa in ricca cornice dorata. Fu esposto il giorno della festa, come rimase per tutta l'Ottava, sull'Altare dello Spirito Santo, fornito all'uopo con molto verde e grande varietà di fiori freschi. Ora è stato appeso alla parete del primo arco di destra della Chiesa. Di fronte a questo abbiamo collocato un artistico quadro a colori, dipinto a mano, regalato tempo fa alla nostra chiesa dall'Egregio comm. Antonio Tamburlini. Esso rappresenta con buona originalità di concezione un devoto Gesù spirante in Croce; è racchiuso in ricca e pure artistica cornice dorata. Così la nostra Chiesa, ancor troppo spoglia, va man mano migliorando, mercè sopratutto il concorso dei buoni Amaresi che anche lontani non si dimenticano di lei, ed ai quali porgiamo i più vivi ringraziamenti.

TOLMEZZO

Movimento demografico — Durante il mese di agosto, nel comune di Tolmezzo si è riscontrato il seguente movimento demografico:

Matrimoni: Cacitti Giovanni Battista, agricoltore con Busolini Ada, contadina — Candotto Ettore, meccanico con De Colle Maddalena, casalinga — Zamolo Aristide, commesso con Romanin Carolina, casalinga — Pezzetta Mario, bracciante con Marini Roma, casalinga — Cacitti Antonio, impiegato con Rinoldo Letizia, casalinga — Scarsini Carlo, muratore con Scarsini Virginia casalinga.

Morti: Menegon Aurelio di Pietro di mesi 7 — Ajta Mario fu Enrico, di anni 44 albergatore — Venier Noè di Giovanni, di anni 27, impiegato — Basaldella Antonio fu Francesco di anni 57, agente privato — Cescutti Eugenia fu Lorenzo di anni 22 casalinga — Sabbadelli Giuseppe di Giacomo di giorni 15 — Dorigo Margherita di Eugenio di mesi 7 — Rupil Rosa di Antonio di anni 51 casalinga — Del Fabbro Pietro fu Giovanni di anni 63 fabbro — Temil Leonardo di Pietro di anni 19 bracciante — Sava Consolina di Giacomo di anni 4o casalinga — Sei morti appartenevano al Comune di Tolmezzo, cinque appartenenti ad altri comuni.

Nati vivi 21: dieci in più del mese di luglio.

S. OSVALDO

Ritiro spirituale — Ci consta che anche quest'anno avrà luogo un breve ritiro spirituale di tre, quattro giorni per le madri e per la gioventù femminile. Sappiano quanto bene ha apportato questo ritiro in tanti altri paesi. Non possiamo ancora precisare la data, ma intanto le buone madri e la gioventù femminile si dispongano con la preghiera a ricevere questa grande grazia del Signore e a farne un grande apostolato di propaganda.

Il nostro Asilo — E' rianerto l'Asilo. A tutti i genitori, ai quali sta veramente a cuore una educazione buona, sana, fondata su santi principi, dei loro figli, rivolgiamo l'invito di voler inviare all'Asilo i loro figli. La piccola quota mensile anche dai più poveri può essere sostenuta. Un po' di economia specialmente nel bere, nel fumare, nei divertimenti, ecco trovato il mezzo per affrontare anche questa piccola spesa. Dobbiamo sostenere con tutti i nostri sforzi questa santa istituzione, di cui tra non molto sentiremo suoi benefici effetti.

Varie dalla Provincia

A Paimanova l'undicenne Luigi Zaina di Propetto è morto schiacciato da un rimorchio.

A Ontegnano è stato arrestato certo Ortolan Sante fu Francesco di anni 28 il quale bastonava, reagendo a uno schiaffo, certo Antonio Gandin il quale venne ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

A Cerniano è stato arrestato lo chauffeur Luigi Regazzo di anni 27, reo dell'investimento e dell'uccisione del sig. Valentino Sarcinelli.

A Codroipo il mercato segna: Molti cereali coi seguenti prezzi: Frumento lire 114; Segale 72; Orzo 84; Granoturchi da 104 a 110. Abbastanza numerosi anche gli altri generi.

A Torre di Pordenone un incendio ha distrutto una stalla e un fienile di proprietà Amadio Brunettin. Gli animali da stalla furono tutti salvati.

NOTE TREVIGIANE

I pellegrini trevigiani a Roma

Accompagnato da S. E. Mons. Arcivescovo, è giunto il nostro Pellegrinaggio Giubilare Trivigiano a Roma. Lo guida il Presidente stesso della Giunta, don Luigi Sartori, coadiuvato dal personale degli Uffici: la parte tecnica organizzativa è stata assunta dall'E. V. E. S. dell'Opera Card. Ferrari. Esso è coposto di quasi cinquecento pellegrini, con 40 Sacerdoti ed un gruppo assai numeroso di giovani ed uomini cattolici organizzati: è pure rappresentata la Gioventù Femminile.

I pellegrini, che nel bel Duomo avevano invocato l'aiuto di Dio con il canto del « Veni Creator » e che lungo il viaggio e nella notte avevano dato sfogo ai propri sentimenti di pietà, di fede, di giubilo e di letizia, arrivarono con lo spirito alto e senza dar segno della minima stanchezza. Roma ha un fascino tutto suo particolare. Vennero subito smistati nelle diverse pensioni ed alberghi e con tram speciali vi furono portati a rifocillarsi.

Alle 15, dinanzi all'obelisco di Piazza S. Pietro sotto i dardi del sole, si sentiva già il canoro cinguettio del diletto trevigiano, cui faceva eco l'impeto delle due fontane. In pochi minuti, con una disciplina encomiabile, vengono schierati per quattro i giovani ed uomini cattolici, pellegrini, gioventù femminile e pellegrine: ed ha inizio la prima visita giubilare.

La processione si snoda ordinata sotto le navate del Tempio Principe del Mondo, fra l'ammirazione di quanti osservano: perchè il canto è sincrono la pietà sentita, il raccoglimento massimo. Mons. Arcivescovo, con la sua bella e fluente barba bianca e con il suo incedere modesto ed umile, ha tutta l'apparenza dell'antico Patriarca che guida e presiede al popolo eletto.

All'altare della Confessione, là ove le ceneri di Pietro riposano nella gloria Mons. Arcivescovo tenne il Suo primo discorso: la fede dell'Apostolo che vive in ciascuno di noi, si ranimi, o figliuoli e divenga operaso anche fino all'espressione del sacrificio e del martirio. Ecco il Santo delle parole infuocate, ardenti, commosse che dalle labbra eloquenti di questo caratteristico Figlio di San rancesco escono come il miele dal fFaro distillante.

Un pensiero a Pio X, la nostra gloria, il fratello nostro divenuto poi anche il nostro Padre. E sulla tomba i pellegrini recitano il De Profundis e impetrano dal Cuore di Gesù la glorificazione del Suo Servo.

In quell'attimo parecchi occhi si inumidirono di lagrime ed i cuori sussultarono sotto l'impeto della commozione.

* * *

Martedì, la mattinata fu consacrata tutta alle altre due visite giubilari: a S. Maria Maggiore e a S. Giovanni in Laterano.

La Basilica Siberiana ci accolse nella cappella Borghese, e sotto lo sguardo della Madonna della Neve, Mons. Arcivescovo celebrò la S. Messa, distribuì la S. Comunione e nuovamente parlò. Alla Madre Celeste dobbiamo fare la promessa di voler bene al Suo Gesù, impegnandoci quindi a non bestemmiarlo e a non insultarne la Madre! Ecco le raccomandazioni del Pastore, con vibrazioni potentissime di accoramento e di fiducia.

Lungo la Via Meralana, con edificazione sentita, si snodò quindi la processione fino a S. Giovanni in Laterano, dove si chiusero le visite giubilari.

I Pellegrini quindi si recarono a visitare la «Scala Santa» ed il Museo Missionario, ritornando ai loro Alberghi soffusi di contentezza e sotto un secondo peso di gioia attesa: la visita al S. Padre che si dovrà fare nella serata.

La visita del Delegato germanico

Nei giorni scorsi fu ospite graditissimo della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura il dott. Walter Busse, delegato della Germania presso l'Istituto internazionale di agricoltura.

Accompagnato dal prof. Jelmoni, il dott. Busse fu dapprima in visita alla azienda del cav. uff. Carretta a Campodipietra, ove, accolto con squisita gentilezza dal proprietario, ebbe modo di ammirare l'allevamento bovino, le case coloniche, le concimate, e molti silos Veneto, di cui apprezzò la grande praticità.

Il dott. Busse, sempre accompagnato dal prof. Jelmoni, visita successivamente la zona collinare del Crevada, della Amministrazione Co. Collalto. Con le indicazioni del sig. Franchi ottimo agente di reparto, in sostituzione del dott. Salvetti direttore tecnico della Amministrazione, il gradito ospite potè ammirare i lavori di sistemazione e di impianto che si stanno compiendo, inoltre i criteri che guidano nell'allevamento del bestiame: il dott. Busse si fermò in modo speciale a studiare il sistema di silos Carpenè e lo trovò molto rispondente alle particolari condizioni delle piccole e medie mezzadrie.

Il dott. Busse, dopo una rapida visita ai beni riusciti silos della Amministrazione Marcantoni di Campolongo di Conegliano, visitò minutamente la R. Scuola di Viticoltura di Conegliano.

Accompagnato dal prof. Dalmasso visitò i locali i laboratori, la stazione sperimentale di viticoltura, la bottega del vino, le cantine, la interessante collezione di ibridi produttori diretti e di uve da tavola: il dott. Busse nel congedarsi espresse la sua più fervida ammirazione al prof. Dalmasso che tanto sapientemente dirige la Scuola.

Al prof. Jelmoni il dott. Busse manifestò il suo compiacimento per l'attività che dimostra la Cattedra e per l'impulso che essa dà alla agricoltura trevigiana.

Mons. Nazareno Orlandi a Treviso

Giovedì 12 settembre p. v. sarà a Treviso mons. Orlandi per una conferenza religiosa al clero della diocesi. Un'apposita circolare fu già spedita ai sacerdoti tutti che sono in cura d'anime. Data la fama del conferenziere, vice presidente della Federazione Nazionale del Clero italiano, non dubitiamo che il concorso dei sacerdoti sarà numeroso, e che la Sezione di Treviso, che vanta una storia gloriosa, anche in questa circostanza si farà veramente onore.

Sull'abbattimento delle casupole adossate al Battistero

Sull'auspicato abbattimento delle casupole addossate al Battistero di S. Giovanni Battista ed alla Torre del Duomo, che tanto fervore di autorevoli consensi ha ottenuto, l'avv. Antonio Bernardi, già consigliere e deputato provinciale e membro della Giunta Prov. Amministrativa, ha mandato al dott. Teodorico Tessari la seguente lettera:

« Ho seguito la tua assidua opera nell'Associazione per la difesa del patrimonio artistico trevisano ed ho letto con interesse l'opuscolo illustrativo da te pubblicato. Ho letto anche le lettere dei nostri ex condiscepoli S. E. Carlo Alberto Mandruzzato, Procuratore Generale alla Corte d'Appello di Trieste, e gr. uff. Riccardo Zoccoletti, già Prefetto di Roma, e, come provinciale, affezionato alla nostra Treviso, faccio voti vivissimi per l'abbattimento delle quattro casupole adiacenti al bel Battistero e alla storica Torre del Duomo.

Con immutata amicizia
tuo aff.mo avv. *Antonio Bernardi* ».

Sussidi nob. Sugana

La Congregazione di Carità comunica che nel prossimo ottobre verranno assegnati nove sussidi di educazione — esclusa la istruzione elementare — di provenienza della pia istituzione Sugana nob. Giov. Battista, dei quali tre per l'importo di L. 50 e sei per l'importo di L. 25 ciascuno a fanciulle povere della città di Treviso, di età non superiore a 25 anni, con preferenza alle orfane, onde agevolare l'acquisto di un'arte, di un mestiere o di una professione.

Le domande dovranno essere presentate entro il 15 corrente, corredate dai documenti di rito.

Varie di cronaca

Pro Colonia Marina — Il signor Casagrande Giuseppe in riconoscenza del buon trattamento fatto dalla Colonia Marina, Fondazione L. Luzzatti in Cavazuccherina, al suo bambino Pietro offre L. 20 per la Colonia.

Lezioni di potatura — A cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Treviso giovedì 5 corr. alle ore 8 sarà tenuta una lezione di potatura verde del pesco dopo il raccolto della frutta, presso l'Amministrazione Co. Avogadro a Lanzago di Melma.

Furto in uno spaccio di sali e tabacchi — Il titolare della rivendita sali e tabacchi N. 25 di Porto di Piera, sig. Egidio Salvagno fu Narciso d'anni 41, denunciava l'altra mattina ai carabinieri del luogo che un individuo, forzando una finestra del pianterreno, era penetrato nel suo esercizio, asportando fortunatamente solo ottanta cartoline postali, mentre lasciava abbandonati, avvolti in una tela, numerosi pacchi di sigari e sigarette. Il ladro era stato visto infatti da un vicino di casa, le cui grida d'allarme servirono per farlo eclissare. Secondo le indagini dei carabinieri il lestofante è certo Giovanni Gaiotto fu Giovanni d'anni 51, che è stato denunciato a piede libero.

Il mistero di "Santo Marino,, nella vetusta repubblica medioevale

SAN MARINO, settembre

Ogni anno, sul monte Titano che per sette secoli, ha visto l'operosa bontà dei suoi figli risona il canto della pace e della fede, risplende la fiamma della piccola lucerna che la mano del centurione riaccese nella sacra oscurità di un'antro.

Dopo 629 anni, S. Marino la piccola Repubblica che possiede solo 61 chilometri quadrati di territorio e meno di tredicimila abitanti, lieta più che fiera di cuspidi e di torri, ripete la preghiera della libertà sua semplice e buona, certa di poter vivere rispettata ancora per molti secoli e per sempre.

Nella luce della storia

Questo minuscolo Stato, posto su la roccia tricuspidale, fra Pesaro e Forlì, accanto alle Marche e alla Romagna vanta lo statuto più antico delle nazioni europee. Mentre ogni secolo à visto decine d'imperi rovesciarsi e scomparire il Comune libero di S. Marino è rimasto a testimoniare la bontà dei suoi figli e la giustizia delle sue leggi.

Invano Urbino, Montefeltro e Rimini tentarono abbattere la forte rocca e soggiogarne gli abitanti chè la fierezza di quel popolo esiguo seppe resistere eroicamente alla violenza degli assalti.

E quando nel 1797, Napoleone gli offrì nuovi territori, esso seppe accortamente rifiutarli intuendo che la saldezza politica sarebbe stata turbata e distrutta non appena i pochi chilometri quadrati si fossero trasformati in un regno più vasto e potente.

E forse è qui il segreto della tenace resistenza a ogni scaltrita insidia nemica.

Anzi, è proprio qui la ragione prima della sua vitalità rigogliosa attraverso il rapido declinare delle nazioni e la vita turbolenta dei secoli.

Nessun allettamento potè conquidere l'animo fiero dei sanmarinesi.

A nulla valsero le proposte di Leone XII che avrebbe voluto inserire la republica nello Stato Pontificio; nè poterono gli austriaci con l'invasione del 1849 soggiogarla perchè Garibaldi, il quale aveva chiesto asilo alla tradizionale bontà di quel popolo per il bene della gente ospitale aveva subito raggiunto Cesenatico.

Più tardi avidi speculatori, negati fatalmente a ogni alitare vergignale di poesia e di genuina bellezza, vorranno trasformare la quieta e semplice vita cittadina nell'incanto chiassoso di una terra eldoradica, ricetto di intrighi mondani, e di meschine glorie umane.

S. Marino che aveva rifiutato ogni profferta lesiva della propria integrità respinge con sdegno anche questo stolido e subdolo mercanteggiamento. Vita gloriosa e stupenda. Popolo fedele alle antiche tradizioni cristiane; anime ricche d'ingenua freschezza e nel contempo di grande senso pratico.

La solenne celebrazione centenaria

Oggi più chiara e più bella ci appare la storia di questo popolo gentile.

Su le torri e su le altitudini sventola la bandiera dello Stato: azzurra come la distesa di questi chiarissimi cieli, candida come l'anima del popolo protetto.

Nel Tempio di S. Marino che la squisita munificenza di Pio XI ha voluto elevare alla dignità di Basilica, stamane una folle innumere, accorsa da ogni terra d'Italia à assistito alla celebrazione dei Divini Misteri.

In prima fila il Governo, le autorità civili, militari, amministrative.

Per le vie cittadine s'è snodato un lungo e pittoresco corteo dietro l'urna del Santo Patrono.

A quando a quando la Reliquia sostava quasi a benedire la folla e a rinsaldare le torri dell'antica Repubblica medioevale.

Ma la celebrazione centenaria assurse a imponente fastosità nella serata, durante la rappresentazione del mistero « Santo Marino » scritto appositamente da Ugo Falena.

Fra l'innumere stuolo degli spettatori accorsi da tutte le regioni per assistere alla splendida rievocazione della antica repubblica abbiamo notato nel palco d'onore le Loro Eccellenze Gerolamo Gozi e Filippo Mularoni, Reggenti in carica. Negli altri palchi i dignitari della Repubblica fra i quali il cavaliere di gran croce Giuliano Gozi, Segretario di Stato, il cav. Manlio Gozi, Segretario generale del Partito fascista sammarinese, il comandante della Guardia nobile il Maggiordomo, i componenti del Grande Consiglio, il Podestà di Rimini e molte personalità delle vicine provincie.

La banda militare prima che si iniziasse la recita à eseguito le note solenni e melodiose dell'inno nazionale.

Quindi il Senatore Innocenzo Cappa rievocò con sintesi vigorosa e smagliante gli anni lontani e vicini del piccolo Stato, mettendo in risalto l'immut

Anno XXXIV - N. 21 — Giovedì 5 Settembre 1929

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

L'INCENDIO DI UN POLVERIFICIO NEL BRESCIANO

UNA STRAZIANTE ECATOMBE

BRESCIA, 4 sera

Stamane verso le ore 11 alla Fascia d'Oro, nel comune di Castenedolo, nel polverificio della Società « La Metallurgica » si sviluppava, per cause imprecisate un incendio, che si propagava al deposito delle polveri facendolo esplodere. Nello stabilimento lavoravano 37 operai in maggioranza donne. Finora sono stati accertati 17 morti ed una ventina di feriti, che sono stati trasportati agli ospedali di Brescia e Montichiari. Alcuni sono in gravissimo stato. L'incendio è stato domato nel tardo pomeriggio. Continua l'opera di soccorso presenti le autorità. (Stefani).

L'opera di soccorso

MILANO, 4 sera

Sul disastro avvenuto presso Castenedolo in località Fascia d'Oro si hanno i seguenti particolari: Prima che l'allarme, dato immediatamente da un operaio, potesse permettere al personale del polverificio di mettersi in salvo, avvenne lo scoppio della polvere che portava la morte fra gli uomini e le donne che stavano lavorando. Sul posto sono subito accorsi avieri del vicino campo d'aviazione di Ghedi, militi fascisti, militi della Croce Bianca e pompieri.

Il salvataggio dei feriti

Immediatamente sono state iniziate le opere di salvataggio. Si è riusciti a mettere in salvo numerosi feriti che giacevano a terra. Circa venti di essi sono stati trasportati all'ospedale di Montichiari e di Brescia. Mentre ancora continuavano gli scoppi e gli incendi di numerosi capannoni, sono stati estratti 12 cadaveri che non hanno potuto essere identificati per lo stato di completo disfacimento.

Nessun elemento sicuro si è potuto accertare ancora sulle cause che hanno provocata la sciagura, poichè tutte le persone che si trovavano nel locale ove il fuoco ha avuto origine sono rimaste gravemente ferite o sono morte. Dalle poche incerte testimonianze sembra che la scintilla sia stata originata da uno sfregamento di polvere nei locali ove alcune donne avevano il compito di impacchettare l'esplosivo. Non è però da escludersi che per la calda temperatura abbia potuto prodursi l'accensione in seguito a decomposizione e combustione naturale. Su questo importante punto l'autorità inquirente sta procedendo ad una alacre indagine.

Un lontano precedente

Il polverificio incendiato fa parte di un gruppo di stabilimenti di proprietà della società metallurgica rappresentata dai sigg. Gialdini e Sorlini. Si ricordano che in questo medesimo opificio avvenne nel 1911 un altro scoppio nel quale si ebbe a lamentare una sola vittima perchè la disgrazia avvenne alle 13 durante l'assenza degli operai. Vittima fu il marchese Imperiali inventore di un potente esplosivo che dal suo nome si chiamò imperialite.

La maestranza dislocata in sei o sette capannoni era composta di circa 120 persone in prevalenza donne dei vicini paesi di Montichiari e Castenedolo. Oltre ai capannoni nei quali si svolgeva la fabbricazione e confezione della polvere pirica, esistono sul luogo, a breve distanza, alcuni depositi sotterranei di polvere che fortunatamente, grazie all'opera dei militi di aviazione e dei pompieri, hanno potuto essere isolati.

L'azione di isolamento del fuoco, che qua e là si mantiene tuttora vivo, e l'opera di ricerca continueranno tutta la notte. Vi sono occupati oltre i militi fascisti, i militi dell'aviazione ed alcuni plotoni di bersaglieri venuti da Brescia.

Alcuni operai feriti meno gravemente narrano scene di grande pietà e temono che altre vittime giacciano ancora sotto le rovine. Una precisazione su questo non è possibile. Il più colpito è stato il reparto della lavorazione degli esplosivi al quale erano adibite circa 50 donne e pochi uomini. Tutto intorno al polverificio si vede una distesa enorme di case bruciacchiate che dànno un'apparenza desolata al luogo del disastro.

Il saluto dell'on. Terruzzi ai labari delle Legioni disciolte

ROMA, 4 sera

Attuandosi il nuovo ordinamento della milizia, S. E. Terruzzi ha indirizzato il seguente saluto ai labari delle legioni disciolte: « Sesto Lomellina, 18 Costantissima, 21 Virgilio, 26 Alberto da Giussano, 32 gen. Cantore, 37 Marcello Prestinari, 69 Carso, 69 Fossalta, 70 Appennino, 76 Estense, 93 Giglio Rosso, 103 Clitunno, 105 Benito Moggioni, 132 M. Velino, 134 Mauro, 137 Majella, 139 Pisacane, 142 Cajo Mario, 146 Akburnina. Mentre i labari delle legioni disciolte piegano i lembi e rientrano nelle urne donde usciranno per garrire sotto il cielo dell'Urbe, il saluto nel nome dei morti e dei vivi schierati nei ranghi della Rivoluzione agli ordini del Duce. F.to: *Attilio Terruzzi* ».

La prima Mostra della frutta a Pistoia

FIRENZE, 4 sera

Si ha da Pistoia che nel salone terreno del Palazzo del Consiglio dell'Economia ha avuto luogo la prima Mostra della Frutta e dell'Uva da tavola, organizzata dal R. Osservatorio di Frutticultura. Erano presenti tutte le autorità. Il sen. prof. Tito Poggi ha accompagnato il Prefetto e le altre autorità nella visita dando loro spiegazioni e chiarimenti. L'affluenza del pubblico nella giornata di domenica è stata numerosissima ed anche ieri ha sorpassato il numero di domenica, poichè anche il pubblico non agricoltore si è molto interessato tanto più che per rendere la propaganda più completa ed efficace, fu stabilito che l'entrata alla Mostra fosse gratuita. Molti sono stati gli espositori premiati.

Il ponte ferroviario sul Naviglio sostituito presso Pavia

PAVIA, 4 sera

Iernotte, nei pressi della stazione di Pavia, è stato sostituito con una nuova costruzione in ferro il ponte ferroviario sul Naviglio, in esercizio dal 1858, epoca di apertura al traffico del tronco Milano-Pavia.

Il lavoro, cui si era atteso con opportuna preparazione, si è svolto in poco più di 20 minuti e coll'ausilio di due organi a mano serviti da 4 uomini ciascuno. Con un indovinato sistema di rulli la massa dei due ponti, pesanti il vecchio 160 tonn. e 180 il nuovo, della lunghezza di m. 32 e larghi 16, si è spostata docilmente sulle guide secondo quanto era stato preveduto.

Acqui in onore di un suo Vescovo

ACQUI, 4 sera

Ad iniziativa del presidente della Congregazione di Carità, magg. cav. De Marco ed a nome degli orfanelli si è inaugurato ieri un artistico monumento a mons. Capra, vescovo di Acqui, il quale, con suo testamento 17 dicembre 1772, lasciava il suo cospicuo patrimonio all'ospedale ed agli orfani. Il bel monumento sorge nel piazzale-giardino dell'ospedale, su progetto e disegno del canonico cav. prof. don Thea.

Alla cerimonia inaugurale oltre a S. E. Mons. Vescovo intervennero il vice-questore, in rappresentanza del prefetto di Alessandria, il conte Buglione, podestà di Acqui, Vicario generale della diocesi, mons. Lanzavecchia, mons. Da Caolo, il marchese Scati, ed il marchese Spinola.

ARRESTI PER UN FURTO sulla Parigi-Londra

PARIGI, 4 sera

Due arresti sono stati operati per un furto sensazionale avvenuto nello scorso febbraio sulla linea postale Parigi-Londra. Un pacco postale contenente gioielli per un valore di 5600 sterline era scomparso misteriosamente. La Polizia ha arrestato ora, sotto l'accusa di furto, l'impiegato postale Antonio Rouves ed un certo Juabt, che avrebbe ricevuto il prezioso pacco. (Radio St.).

Cinque morti a Como per lo scoppio di una valvola

COMO, 4 sera

Alcuni operai della società Tonni, assistiti dal loro ingegnere Mattioli, stavano collaudando in una camera la valvola di scarico di un laghetto artificiale contenente un milione e mezzo di metri cubi di acqua. Durante la manovra la valvola scoppiava per cause ignote e la camera rimaneva invasa dall'acqua. Tre degli operai venivano scaraventati fuori del locale dalla furia della corrente, mentre altri quattro rimanevano uccisi, non si sa se annegati o colpiti da scheggie della valvola stessa. Insieme con gli operai era anche il comm. ing. Giuseppe Pagano, vice direttore della Società idroelettrica comacina il quale rimaneva pure ucciso. I corpi dei disgraziati non si sono ancora potuti ricuperare perchè la camera è ancora inondata.

Il 35° congresso di medicina interna a Genova

GENOVA, 4 sera

Il Consiglio direttivo della Società italiana di medicina interna ha stabilito che il suo 35.o congresso sia tenuto in Genova nei giorni 23-26 del prossimo mese di ottobre. I temi all'ordine del giorno sono: splenomegalie, emolitiche: relatore prof. Micheli. Le micosi dell'apparato respiratorio ,relatore gr. uff. Boeri e Jannono. Le cancrene spontanee degli arti con speciale riguardo alle endoarteriti obliteranti: relatore in comune con la società italiana di chirurgia per i professori Scala e Ciminada. Le lesioni croniche delle vie respiratorie in rapporto alle esigenze della vita militare: relatore tenente colonnello De Logu.

CONGEDI ILLIMITATI

ROMA, 4 sera

Dal 1.o ottobre saranno inviati in congedo illimitato al termine dei 20 mesi di servizio i militari di leva della classe 1908 o di classi precedenti venute alle armi con la stessa, che si trovino in una delle seguenti condizioni: primogenito di famiglia avente a carico dieci o più figli, di nazionalità italiana; primogenito di famiglia che abbia avuto dodici figli o più, figli nati vivi e vitali, di nazionalità italiana e di questi ne abbia almeno sei ancora a carico.

A norma dell'art. 63 della legge della leva di mare, sono esclusi dal provvedimento i militari destinati su navi o in località a terra fuori del Mediterraneo.

I concerti di Postumia

POSTUMIA, 4 sera

Domenica 8 settembre avranno luogo nell'interno delle meravigliose grotte di Postumia gli ultimi due concerti sinfonici diretti dal maestro Mascagni. Il successo grandissimo ottenuto dai due concerti del 1.o settembre, ai quali la stampa italiana ed estera ha tributato elogi vivissimi con critiche favorevolissime per l'originale avvenimento artistico, unico al mondo, nella sua specie garantisce l'esito della seconda manifestazione nei sotterranei di Postumia, resi maggiormente celebri dopo queste ultime manifestazioni musicali.

Anche per gli ultimi concerti mascagnani fino al 10 settembre, le Ferrovie dello Stato concederanno il 50 per cento di riduzione sui prezzi dei biglietti di andata e ritorno per Postumia da tutte le stazioni del Regno.

Il maestro Mascagni, entusiasta delle meravigliose qualità acustiche del cavernone delle Grotte di Postumia, continua le prove dell'orchestra e pensa già a comporre nuova musica ispirata alle nuovissime sensazioni originali provate visitando il complesso sotterraneo di Postumia, qualificato da lui la prima e la più grande meraviglia del mondo.

GLI SCAMBI ITALIANI con l'estero

ROMA, 4 sera

Sulle correnti del traffico italiano con l'estero si hanno notizie ufficiose, che si riferiscono precisamente ai pri cinque mesi dell'anno ed ai 21 paesi i quali presentano il maggior interesse per i nostri scambi.

Tali notizie ,fondate sugli accertamenti compiuti dalle autorità competenti, mettono in luce l'esistenza di un'eccedenza di esportazione con cinque paesi: Svizzera, 201 milioni; Grecia, 34,5; Egitto 28,5; Spagna e Albania, 2 milioni per ciascuna. Invece, con gli altri 16 paesi — Austria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, ran Bretagna, Jugoslavia, Romania, Russia, Cngheria, India Britannica, Africa meridionale britannica, Tunisia, Argentina, Brasile, Canadà, Stati niti — la bilancia commerciale si chiude con un saldo passivo che, da un minimo di 12 milioni di lire con la Romania, va ad un massimo di 1 miliardo e 81 milioni di lire con gli Stati Uniti.

In tal modo, il disavanzo per noi di 3.297 milioni nel traffico commerciale coi 21 paesi è formato da un nostro *deficit* di 3.565 milioni di lire col gruppo dei sedici Paesi e da un nostro beneficio di 268 milioni col gruppo dei cinque altri Paesi.

Considerando il nostro traffico per la sua ripartizione geografica, per i 21 Paesi sopraindicati, i quali assorbono circa l'ottanta per cento del nostro movimento commerciale complessivo, risulta che fra i mercati di collocamento dei prodotti italiani ha preso il primo posto la Germania, assorbendo l'11 per cento della nostra esportazione. Seguono: Stati Uniti, 10,5; Gran retagna, 10; Francia, 9,5; Svizzera, 7; Argentina 6,5. Vengono poi, alquanto distaccati: Egitto, 3,5; Austria ed India Britannica, 3; Jugoslavia e Brasile 2 per cento ognuna; Spagna e Grecia, 1,5 per cento ognuna; Africa meridionale britannica Russia, enadà, Albania, Tunisia con meno dell'1 per cento ognuna.

L'ON. DI CROLLALANZA nel Veneto

VENEZIA, 4 sera

Nel vasto giro compiuto nei giorni scorsi nel Veneto, il Sottosegretario ai LL. PP. S. E. di Crollalanza accompagnato dal Presidente del magistrato delle Acque ing. Miliani, dopo aver visitato i porti delle sponde veronesi del Garda ed aver percorso la nuova strada Gardesana orientale in via di ultimazione, ma già aperta al traffico, si è portato in Val di Non, alle Rocchette per rendersi conto del funzionamento del bacino idraulico per le piene ad invaso e svaso automatico costruito sul fiume Noce. Poscia l'on. Di Crollalanza presa conoscenza dello stato di costruzione dei paesi dell'altipiano di Asiago, si è recato al bacino idraulico di Montebello Vicentino costruito dal Magistrato delle acque per moderare in altezza le piene dell'Agno. Il SS. ai LL. PP. ha visitato anche la bonifica dell'Ongaro inferiore soffermandosi agli impianti idrovori di Torre di Fine e del Termine, la conca di navigazione di Fevazzana in sinistra del Tagliamento, la difesa marittima di Mignano e vari comuni ricostruiti del Commissariato per i danni di guerra, nonchè tutto il vasto territorio di bonifica della bassa friulana e gli uffici del genio civile di Udine. S. E. Di Crollalanza non ha mancato di effettuare varie ricognizioni sulla rete stradale in sistemazione dall'azienda autonoma della strada. Prima di lasciare Venezia il S.E. ha manifestato al Presidente del Magistrato delle acque ing. Miliani il suo più vivo compiacimento per le opere visitate, per l'attività che il glorioso istituto svolge e per le innovazioni veramente utili e felici apportate nel campo della tecnica idraulica.

Disposizioni del Direttore delle Ferrovie intorno al premio di interessamento

ROMA, 4 sera

Il direttore generale delle Ferrovie ha disposto che al personale di macchina e dei treni distaccato alla Milizia, che, non fruendo del premio d'interessamento, viene attualmente ad avere, in caso di punizione di rigore, durante la quale il personale stesso sia trattenuto in servizio, un trattamento diverso da quello delle altre categorie, il premio medio per ora di lavoro sia per ogni giornata di punizione ridotto di un quarto, se trattasi di personale adibito a servizi di scorta, e delle metà se trattasi di personale impiegato in servizi di residenza.

Un progetto di Governo tripartito per la Palestina

LONDRA, 4 sera

Il *Daily News* pubblica un articolo sulla questione sionistica dovuto alla penna di H. S. T. John Philby, considerato uno dei migliori cultori degli studi arabi. Egli dice che in Palestina inglesi, arabi ed ebrei dovrebbero cooperare in numero eguale alla amministrazione del paese ciò che conferirebbe una piena solidità allo Stato. Gli arabi hanno dimostrato con tutti i mezzi, non esclusi quelli forti, che essi non intendono che la Palestina diventi uno Stato ebreo; ora non spetta alla Gran Bretagna, semplice mandataria di portare mutamenti dello stato generale delle cose; tutti sono contrari. I sionisti elevano accuse nel difendere gli interessi degli ebrei, mentre la immigrazione israelitica in Palestina ha raggiunto la saturazione e non permette più di giustificare col numero il diritto di dominare nel paese.

Di qui il compromesso caldeggiato dall'autore dell'articolo che suggerisce di creare nel Governo della Palestina un consiglio di tre o quattro membri di ciascun elemento naturalmente sotto l'Alto Commissario inglese. Questo teorico modo di risolvere la questione non sembra a tutti i circoli politici della metropoli il più fortunato. Gli ebrei è noto che pretendono di essere padroni dei luoghi che abitano da oltre una dozzina di secoli e sono in preponderante maggioranza. Su tale parere anche la voce discorde di Philby sarà ascoltata dal Governo inglese che pure deve dare una soluzione al problema dei Luoghi Santi. (*Radio Stef.*)

La rappresentazione del "Santo Marino,, di Falena

SAN MARINO, 4 sera

Nel Teatro Titano è stato rappresentato per la prima volta il « Mistero di Santo Marino », di Ugo Falena. Alla rappresentazione hanno assistito in forma ufficiale i Capitani Reggenti. Il lavoro è stato calorosamente applaudito.

DALLA CITTA DEL VATICANO

Il pellegrinaggio regionale calabrese ricevuto dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 4 sera

Accompagnati dai Rev. Pastori delle diocesi, S. E. mons. Pujia arcivescovo di Reggio Calabria, S. E. mons. Tomaso Trussoni arcivescovo di Cosenza, mons. Antonio Galati arcivescovo di Santa Severina, S. E. mons. Giovanni Scotti arcivescovo di Rossano, S. E. Mons. Paolo Albéra vescovo di Mileto; S. E. mons. Felice Cribellati arcivescovo di Nicotera Tropea, S. E. mons. Bruno Occhiuto vescovo di Cassano Jonico, mons. Taccone vescovo di Bova, mons. Caruso vescovo titolare già di Cariati, il Santo Padre ha ricevuto stasera in udienza un pellegrinaggio diocesano calabrese composto di circa 500 persone.

I pellegrini sono stati ricevuti nella Sala Ducale. Il Papa, dopo aver passato in rassegna e aver dato a tutti a baciare la mano, si è assiso in trono e ha pronunciato un breve discorso nel quale si diceva anzitutto lieto di dare il più cordiale benvenuto ai suoi figli della bella Calabria.

In tale bellezza il S. Padre diceva di rivedere la bellezza dell'anima della chiesa calabrese che aveva voluto inviare una cospicua rappresenanza al Padre comune nella sua casa per dirgli tutto il suo affetto in occasione del suo giubileo e dei fatti che lo avevano felicemente accompagnato.

Il Santo Padre ne ringraziava i pastori e fedeli, facendo voti che il viaggio romano fosse per tutti fonte di solidi e perseveranti frutti di vita cristiana. S. E. terminava facendo a tutti distribuire la medaglia ricordo e impartendo l'apostolica benedizione.

*

Il Santo Padre si è benignato di conferire la commenda con placca dell'Ordine di S. Gregorio Magno all'ing. Bernardino Nogara delegato per l'amministrazione speciale della Santa Sede.

*

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

mons. Longhin, arcivescovo di Treviso;

mons. Montanelli, arcivescovo di Vercelli;

mons. Calchi, vescovo di Lodi;

mons. Bargiggia, vescovo di Caltagirone;

mons. Mantini, vescovo di Bosa.

La Costituzione spagnola illustrata da Yanguas

MADRID, 4 sera

Il giornale *Diario regionale* di Linares pubblica alcune dichiarazioni del presidente dell'assemblea nazionale Yanguas circa il progetto di Costituzione.

Il signor Yanguas ha affermato che in primo luogo nessuno potrebbe disconoscere attualmente la necessità di una trasformazione della vita spagnuola, giacchè lo stato di cose che ha preceduto la dittatura è troppo conosciuto da parte di tutti. Yangues ritiene che il governo presieduto da Primo De Rivera ha fatto il suo dovere invitando a partecipare alle discussioni concernenti il progetto della Costituzione gli uomini rappresentativi delle diverse tendenze ideologiche e politiche, e a deplorare che alcuni di tali uomini non abbiano risposto favorevolmente a questa richiesta patriottica.

Il signor Yanguas ha soggiunto che tuttavia non mancheranno di farsi sentire voci autorizzate nel campo della politica contraria, che assicurino una discussione serena ed approfondita alla quale il governo assisterà con spirito di imparzialità necessaria per tener conto, nella misura del possibile, di ogni indicazione che sarà giudicata utile.

215 MORTI A NEW YORK per vari incidenti

NUOVA YORK, 4 sera

La cronaca della fine ufficiale dell'estate ha registrato un numero impressionante di disgrazie, superiore di molto al consueto. Lunedì scorso, ultimo giorno della stagione calda che dura tuttora con temperature eccezionali, tanto che il termometro segna oggi 92 gradi Fahrenheit, tutte le vie di accesso alla metropoli erano gremite di gitanti che tornavano dalla villeggiatura. La ressa offriva uno spettacolo impressionante. Si calcola che in quel giorno siano entrate in città non meno di 500.000 automobili, le quali dovevano spesso segnare il passo a causa della calca. Centinaia di migliaia di persone rientravano inoltre con le ferrovie e moltissime anche con gli aeroplani, nove dei quali si sono fracassati al suolo.

Si contano inoltre 39 annegati e 128 vittime di accidenti automobilistici. In tutto vi sono stati nella giornata di lunedì 216 morti violente. (*Radio Stefani*).

LE ROSEE, NON ROSSE "Trade Unions, inglesi

LONDRA, 4 sera

Il Congresso delle «Trade Unions» che si terrà a Belfast, a quanto affermano i giornali, non presenta questa volta la solita vivacità; anzi, secondo alcuni corrispondenti, è addirittura incolore. Molto colore rosso invece proiettano le lampadine disposte di fronte agli oratori, allorchè questi oratori passano il tempo giusto nel loro discorso. Quello appunto costituisce il discreto avvertimento di smetterla e così tutto si svolge nell'aria più serena.

Già il presidente si è dichiarato autore della pace industriale ciò che gli valse il telegramma di congratulazioni inviatogli da Snowden e firmato proprio con la qualifica di Cancelliere. Sicchè, tutto sommato c'è molto rosso e poco rosso nel Congresso di Belfast. (*Radio St.*).

La Coppa Schneider

La prova generale ad oggi

LONDRA, 4 sera

Domani verrà esperimentata tutta l'organizzazione della gara per la Coppa Schneider. Cronometristi, traguardisti e tutti gli altri addetti ai diversi servizi si troveranno sul piazzale di Ryde per la prova delle segnalazioni e di tutte le provvidenze disposte sul percorso per la perfetta riuscita della gara. Due vecchi idrovolanti verranno utilizzati per questi esperimenti. (*Radio Stef.*).

I TEDESCHI CONTENTI del pacifismo laburista

BERLINO, 4 sera

Ottima stampa trova in Germania il discorso Mac Donald. Il laburismo, dopo l'eclissi dell'Aia, torna in auge presso i teutoni che si mostrano conquistati dalla facondia e dall'umanitarismo del Primo Ministro britannico.

Decisivo è definito il discorso dal *Berliner Tageblatt*. La concezione inglese di quell'importantissimo problema che è il disarmo, coincide esattamente — secondo il giornale — con la concezione tedesca. I problemi della sicurezza, del disarmo e in definitiva, quello del mantenimento della pace europea e mondiale, sono delineati da Mac Donald con gli stessi criterii già esposti un anno fa dal Cancelliere tedesco. Sotto questo punto di vista, parrebbe dunque che il *Premier* britannico sia alquanto indietro rispetto al cammino fatto dai tedeschi. Ma il proverbio dice meglio tardi che mai: ed è sempre interessante e degno di nota l'osservare come le direttive del Governo inglese succeduto ai conservatori, mentre da un lato fanno *tabula rasa* dell'*entente cordiale*, dall'altro suscitano qui in queste Germania nemica della Francia, tanto clamoroso e incondizionato entusiasmo.

Lo *Deutsche Aligemeine Zeitung* saluta il discorso di Mac Donald come perfettamente esplicito e sincero nei suoi fini e nelle sue affermazioni. Il giornale trae forte motivo di speranza da questa schiettezza inglese. Secondo esso, i problemi della pace e dell'avvenire dei popoli non si risolvono che con questa volontà di chiarezza e questo perfetto buon volere.

La *Germania* fa sentire una voce discordante, deplorando che Mac Donald non si sia dilungato di più sul problema delle minoranze.

Non garba al giornale che il Premier si sia limitato a dire che tutto si riduce a far sì che le minoranze stiano bene nel territorio degli Stati in cui sono incluse.

Nel complesso quella che più sollecita le velleità e le speranze germaniche è la sensazione che i lavori in corso a Ginevra accentueranno quella che è già la chiara tendenza britannica a staccarsi dalle tradizionali direttive dell'*entente cordiale* con la Francia. La curiosità si appunta ora verso Briand, da parte del quale si sperava ieri una specie di replica al discorso di Mac Donald. Che cosa dirà il Primo Ministro francese? Nessuno ignora la sottile abilità oratoria di Briand — assai superiore sotto ogni punto di vista, alla facondia pittosto piazzaiola di Mac Donald. C'è pertanto da aspettarsi dal Primo Ministro francese una risposta che rettifichi garbatamente certi esagerati entusiasmi di Mac Donald per il disarmo. In ogni caso, non si crede che le cose muteranno gran che: e la soddisfazione di questi giornali è in conseguenza tanto maggiore, poichè siamo sempre sul chiodo della fine dell'*entente cordiale* e della necessità, per la Francia, (così almeno si crede qui) di lasciar da parte i propositi di continuazione della vecchia politica egemonica europea.

LA SPAVENTOSA VIOLENZA delle inondazioni in India

CALCUTTA, 4 sera

Da molti anni non si ricordano alluvioni così violente come quelle che funestano ora le provincie del confine nord occidentale e quelle del Sind. Le pioggie cadute colà in una sola settimana hanno superato di 15 volte la media annuale. Parecchie località sono state letteralmente allagate e molte persone sono rimaste senza tetto e prive di soccorsi.

Il commissario della Provincia di Sind, in un suo discorso, conferma le apprensioni che si nutrono per l'ingrossamento dell'Indo, che si ritiene seguirà a quello del Punjab. (*Radio Stef.*).

Le esequie del Console a Nantes

SAINT NAZAIRE, 4 sera

Le esequie del console d'Italia signor Maranesi, morto tragicamente domenica durante una gita in mare, hanno avuto luogo stamane a Saint Nazaire, con la partecipazione del Corpo consolare, del Prefetto della Loira Inferiore, del Sottoprefetto e di numerose personalità. La salma è stata trasportata in una cappella dell'ospedale da alcune Camicie Nere e da ufficiali della Marina italiana.

Sulla tomba provvisoria del console il Primo Segretario della Ambasciata d'Italia a Parigi, conte Cantoni, ha deposto una corona a nome anche del Ministro degli Affari Esteri d'Italia ed ha rivolto l'estremo saluto allo scomparso.

Le sofferenze dei russi deportati dai cinesi

MOSCA, 4 sera

Notizie da Karbin informano che in quella città arrivano giornalmente vagoni carichi di cittadini sovietici in istato di arresto, instradati dalle varie stazioni della Ferrovia Orientale Cinese. Lungo tutto il viaggio fino a Karbin tali vagoni vengono fatti sostare ore ed ore. Gli arrestati che vi sono rinchiusi implorano invano anche il conforto di un po' d'acqua. Migliaia di fanciulli sono obbligati a rimanere con i loro genitori nei campi di concentramento o ad errare alla ventura senza ricovero e senza soccorso.

Sulla linea ferroviaria migliaia di alloggi operai sono rimasti deserti e le suppellettili che contenevano sono state saccheggiate. E' impressione di questi ambienti che le autorità cinesi mirino evidentemente a devastare completamente l'intera colonia sovietica.

UN ALTRO COMPLOTTO contro Ciang-Kai-Sheck

SCIANGAI, 4 sera

Un altro complotto è stato scoperto dalla polizia, avente di mira la soppressione del Presidente della Repubblica cinese.

La vita di Ciang Kai Sheck aveva corso serio pericolo anche giorni fa, quando la polizia scoprì un complotto organizzato perfino tra i membri delle guardie del corpo. Il malcontento contro la politica dirigente cinese si estende sempre più, e tanto il Governo quanto la supremazia presidenziale sono molto scossi. (*Radio Stefani*).

Il congresso della "Fidac,,

BELGRADO 4 sera

Ieri terza giornata del congresso della «Fidac», le 4 sezioni nelle quali il congresso si è suddiviso hanno continuato i lavori di preparazione delle mozioni che saranno portate alla discussione dell'assemblea plenaria di giovedì prossimo. Il ministro della guerra Hagio ha offerto un pranzo. Sono stati pronunciati parecchi discorsi.

Nel pomeriggio le varie delegazioni di ex combattenti hanno visitato i musei e i monumenti cittadini, intervenendo poi ad un the offerto in loro onore dal ministro belga Delcoigne, decano del corpo diplomatico. Ieri sera in onore dei congressisti ha avuto luogo una serata di gala al Teatro nazionale.

I "taxis,, aerei a Londra

LONDRA, 4 sera

Un modesto tassametro è stato messo dai British Airlines Limited sui taxi aerei che fanno regolare servizio a Londra. Il trasporto, modestissimo, costa dieci pence per persona e per ogni miglio di percorso di giorno e 18 pence per ogni miglio percorso di notte. (Radio Stefani).

DUE MORTI E 16 FERITI per una sciagura d'auto

PARIGI, 4 sera

Ieri sulla strada di Ol, presso Dinant, per cause non ancora accertate, un autocarro si è capovolto. Il conducente non ha riportato che contusioni di scarsa importanza; ma dei viaggiatori, due sono rimasti uccisi e sedici feriti.

SPAVENTOSO INCENDIO in Bessarabia 12 milioni di danni

BUCAREST, 4 sera

L'Adverul *annuncia che a Soroca (Bessarabia) un incendio ha distrutto 38 case. I danni sono finora valutati a 12 milioni di leu. Il numero delle persone rimaste senza tetto ammonta a qualche centinaio.* (Radio Stefani).

NOTIZIE SOMMARIE

Gli incrociatori italiani « Pisa » e « Ferruccio » hanno salpato da Le Havre per Portsmouth.

Il corso universitario internazionale è stato inaugurato a Vienna dal Presidente della Repubblica Niklas.

Lo stato di salute di Poincaré è soddisfacente. La temperatura si mantiene normale. Non vi saranno più consulti prima della fine della settimana.

Il card. Van Rossum è stato ricevuto in udienza al castello di Loo dalla Regina, dal Principe consorte e dalla Principessa Giuliana.

L'ex-presidente del Consiglio polacco Uceviski, fondatore della Banca delca dell'Economia Nazionale, è morto sessantasettenne a Cracovia.

E' morto a Zagabria in età di 75 anni Hinko Hinkovic, noto scrittore e uomo politico croato. Egli aveva vissuto lungo tempo all'estero in seguito ad un processo intentato nel 1908 a Zagabria contro di lui per alto tradimento.

I parlamentari francesi in Polonia, da una settimana sono partiti per Vilna, dopo essersi fermati a Poznan e a Varsavia. In onore degli ospiti sono stati offerti vari ricevimenti. I parlamentari francesi sono stati inoltre ricevuti dal Presidente della Repubblica ed hanno partecipato a varie sedute del gruppo parlamentare polacco-francese. La delegazione resterà in Polonia fino al 13 corrente.

Lo scandalo della banca comunista non accenna a cessare. Convocato dal giudice istruttore, Senz, amministratore delegato della banca, è stato accusato, come i suoi colleghi, di infrazione alle leggi sulle società.

CRONACA SPORTIVA

ATLETICA

L'inizio dei campionati albanesi

TIRANA, 4 sera

Hanno avuto inizio le gare per il primo campionato nazionale di atletica leggiera. Le gare si svolgono sotto l'alto patronato della principessa Myzeien che ha assistito alle prove.

AUTOMOBILISMO

Il probabile ordine di partenza del Gran Premio di Monza

MILANO, 4

Le iscrizioni per il Gran Premio di Monza somano già a quattordici.

Il campo della corsa sarà così formato con ogni probabilità:

1. Alfa Romeo (Italia): G. Brilli Peri — 2. Alfa Romeo (Italia): A. Varzi — 3. Maserati (Italia): A. Maserati — 4. Maserati (Italia): B. Borzacchini — 5. Maserati (Italia): E. Maserati — 6. Talbot (Francia): L. Arcangeli — 7. Talbot (Francia): Conte Castelbarco — 8. Talbot (Francia): X — 9. Mercedes (Germania): Rosenberger — 10. Mercedes (Germania): Momberger — 11. Mercedes (Germania): Caffis — 12. Packard (America): L. Duray — 13. Packard (America): X — 14. Bugatti (Francia): Chiron

L'iscrizione di Chiron non è ancora ufficiale, ma il grande pilota francese ha dato per probabilissima la sua presenza a Monza per il 15 settembre.

MOTOCICLISMO

Il Gran Premio delle Nazioni

Le iscrizioni al Gran Premio motociclistico delle Nazioni vanno notevolmente aumentando. Si sono registrate ieri le adesioni della casa Gilera nella classe 500 cmc., della Benelli e della M.M. nella classe 175 cmc.

Gilera, la casa di Arcore, ha inscritto quattro macchine, due delle quali saranno affidate a Luigi Gilera e a Guido Corti.

La Benelli affida invece la difesa dei suoi colori a Brusi, Baschieri ed a Tonino Benelli.

Una rivista settimanale illustrata, che è una festa di attualità e una esposizione vivace di bellezze artistiche e panoramiche: novelle, teatro, critica letteraria, sport, moda, curiosità storiche e scientifiche è

LA FESTA

N. 35 - 1 Settembre

Ha fra l'altro:

G. GUERRA — *Un illustratore di Virgilio.*

F. PETROSELLI — *Il lupo* (novella).

D. PROVENZAL — *Osservatorio.*

D. VALERI — *La Madonna della Salute.*

C. SECCHI — *L'Alcesti di Euripide a Erba.*

P. DORE — *Nel Paese Santo.*

P. VAGO — *L'amicizia Italo-Ungherese.*

con 30 illustrazioni e 4 riproduzioni di xilografie originali.

*

IL CORRIERINO

contiene:

A. MARIOTTI — *Il giornale degli asini.*

BIK — *S. Tarcisio martire della Eucaristia.*

A. GRECO — *Le foreste vergini.*

S. M. DE CORDENAS — *Il cavallo del gran maestro.*

MEMI VIAN — *Maria Filippeno.*

MARIA PIA SORRENTINO — *Le avventure di tre ciliege.*

oltre a una pagina ricreativa ed a interessanti giuochi istruttivi.

Tutte le novelle sono riccamente illustrate.

*

L'ALBA

SETTIMANALE FEMMINILE ILLUSTRATO

Nel suo ultimo numero pubblica:

A. SORGATO — *Lettera settimanale*

L'ALPINO — *Escursioni ed Escursionisti - Settembre.*

OLGA PISANI — *Guendalina Talbot.*

VITTORIA GAZZEI BARBETTI — *Sorrisi d'azzurro nella Cina tormentata - Notizie varie.*

OLGA VISENTINI — *Margherita* (Novella).

ZIA ORSOLA — *In casa nostra.*

INES TAMBURI — *La pagina di L'Ago.*

EMMA CARLA — *Considerazioni fraterne.*

A. S. — *Piccola Posta.*

La pagina delle abbonate.

VITTORIA GAZZEI BARBETTI — *Il bosco che canta* (romanzo).

LIVECO — *L'enigmistica premiata.*

LA NONNA — *In cucina.*

Abbonamento annuo L. 15 sem. L. 8

Numero separato centesimi 30

*

la fiorita

RIVISTA QUINDICINALE PER SIGNORINE

Nel suo ultimo numero pubblica:

L'ASSUNTA — *L. Bicchierai.*

L'ALTARE E IL FOCOLARE — *Giuseppe De Mori.*

RUSTICANA (Novella) — *Giovanni Castelli.*

UNA TRADIZIONE SENESE — *Palio» Flora Righi Amante.*

LETTERA ALLE FIORITE — *Fiorita.*

DAL DIARIO DI UNA MAMMA — *Ippolita Fanna Sommer.*

MARIA BASHKIRTSEFF NELLA VITA NELL'ARTE — *Sisi nei lucci.*

*

Affrettatevi a procurarvi il numero di Agosto de

IL CARROCCIO

LA BELLA RIVISTA COMPLETAMENTE RINNOVATA SOTTO LA DIREZIONE DI PRIMO MONTANARI

contiene:

Un frammento di S. Agostino.

P. P. TROMPEO — *Giulio Salvadori polemista.*

A. HERMET — *Musica e preghiera*

K. NORRIS — *La famiglia americana.*

I. M. MENASCE — *Soliloquio di un giornalista sedentario.*

TH. GREENWOD — *Politica e Cattolicismo in Inghilterra.*

OSCAR JACOBI — *Benda e «La mort de l'eternel».*

Nonchè numerose recensioni critiche delle ultime novità librarie italiane ed estere.